

sguardo sulla...
grazie a "Centrale

Impulsi video-fotografici nell'arte contemporanea

Si concludono oggi i tre giorni di incontri, conferenze ed eventi dal Caffè Centrale alla Sala Verdi

L'EVENTO

FEDERICA GIOVANNINI

Fano

Un fine settimana all'insegna degli "Impulsi video-fotografici" di artisti già affermati e di giovani emergenti. Da oggi fino a domenica il centro storico di Fano sarà animato dalla seconda edizione di Centrale Fotografia, rassegna di eventi dedicati all'immagine fotografica e all'arte contemporanea, a cura di Luca Panaro, critico d'arte e docente al biennio specialistico in Fotografia dell'Accademia di Belle Arti di Brera, e Marcello Sparaventi, presidente dell'associazione culturale Centrale

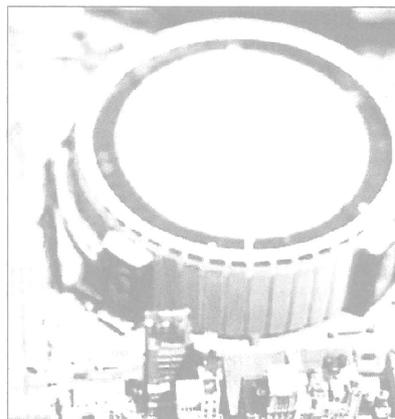


Il fotografo Mar

Si conclude oggi la seconda edizione di Centrale Fotografia, l'evento fanese curato da **Marcello Sparaventi** e **Luca Panaro**, che celebra in tre giorni di incontri, conferenze ed eventi collaterali, l'Ottava Arte. Tematica di quest'anno sono gli "Impulsi video-fotografici" che permeano con sempre maggior frequenza e significato differenti ambiti d'indagine nell'arte contemporanea. La scorsa edizione della rassegna, organizzata dall'associazione culturale "Centrale Fotografia" affrontò il tema della "scuola marchigiana" con tre incontri dedicati ai suoi grandi protagonisti: **Mario Giacomelli**, **Luigi Crocenzi** e **Giuseppe Cavalli**. Quest'anno invece, si è sentita l'urgenza di calare lo sguardo sulla contemporaneità e sui suoi "impulsi video-fotografici" appunto, tema sug-

gerito dal critico d'arte e docente in Fotografia, Luca Panaro. Centrale Fotografia 2010 vanta inoltre come ospiti d'onore, due illustri autori contemporanei: **Franco Vaccari** (Modena, 1936) e **Olivo Barbieri** (Carpi, 1954) entrambi con tre partecipazioni alla Biennale di Venezia e mostre nelle più autorevoli istituzioni museali alle spalle.

Quest'ultima giornata di appuntamenti dunque inizia alle 9,30 con l'evento collaterale *Fotolettura* al Caffè Centrale per proseguire alle 11, con la conferenza di Luca Panaro alla Sala Verdi del Teatro della Fortuna su *Fotografia e ambiguità della finzione*. Nel pomeriggio la programmazione riprende alle 16 sempre in Sala Verdi, con i tre appuntamenti dedicati a Olivo Barbieri e la proiezione di video; alle 18 l'incontro con l'autore e infine dalle 21,30 l'ultima proiezione dei video.



Una delle opere di Olivo Barbieri

F.F. RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto...
sede...
Cent...
vazzo...
segna...
conte...
impu...
auton...
grafia...
porta...
le du...
d'on...
2010...
tisti...
ferenti...
Vaccari...
Olivo Barbieri...
confronteranno col pubblico in

atalogo ape...
vera chic...
sarà per...
mirare tutt...
dei due g...
ta presso...
de pubblic...
Verdi del...
alle 15, sarà la volta...
opera di Vaccari, mentre i

attivit...
Ad ar...
confe...
parler...
dell'a...
ginale...
brerie...
che n...
lumi i

FOTOGRAFIA DA VENERDI' A LUNEDI' LA TERZA EDIZIONE DELLA

Antropologia dello sguardo

Mostre e incontri sull'immagine a cura di Panaro

RASSEGNA STAMPA

La gente tra Marche e Romagna raccontata da Centrale fotografia

La TERZA edizione della rassegna annuale "Centrale Fotografia" venerdì 11 giugno, si svolgerà in un'occasione solenne, all'attualità del tema "Indagini antropologiche" tra Marche e Romagna, «marchignolo» appunto, per usare il neologismo forgiato dallo scrittore fanese Fabio Tombari. E svolgeranno a Palazzo

La TERZA edizione della rassegna annuale "Centrale Fotografia" venerdì 11 giugno, si svolgerà in un'occasione solenne, all'attualità del tema "Indagini antropologiche" tra Marche e Romagna, «marchignolo» appunto, per usare il neologismo forgiato dallo scrittore fanese Fabio Tombari. E svolgeranno a Palazzo

Una fotografia realizzata da Luigi Ghirri a Rimini nel 1977



Giuseppe Cavalli, il tono più alto

I Musei Civici ricordano oggi alle 17 il grande fotografo a 50 anni dalla scomparsa

FOCUS

FOTOGRAFO e divulgatore del linguaggio fotografico, Cavalli influenzò il mondo fotografico.

esso. A cin...
a Senigal...
ala del '900...
pe Cavalli...
marchigiano...
stato fonda...
gallia, fuci...
quella città...
circolo foto...
ive il mani...
a fotografia...
un maestro...
ndibili toni...
re, sarà an...
go «Il tono...
inquant'an...
l'anno 1970



città della fotografia

corso legato a luoghi e racconti dei grandi artisti marchigiani

ne fotografica marchigiana del dopoguerra, era stata anticipata il 9 giugno scorso dai curatori Paolo Giommi e Marcello Sparaventi, in occasione della quarta edizione di Centrale Fotografia, l'innovativa rassegna annuale di eventi sulla fotografia e l'arte contemporanea che ogni anno si svolge nel centro storico di Fano, con un attimo rilievo



Centrale fotogr

L'ESPRESSO

Fano

"Carnevale di Fano - Riti, Immaginario" promosso da Centrale Fotografia. Gli artisti Gianni Berengo Gardin, in al suo stile di vita e alla sua eleganza discreta, hanno contribuito a consacrare nell'Olimpo dei grandi fotografi internazionali. In oltre 50 anni di carriera ha realizzato immagini in tutto il mondo, pubblicato oltre 250 libri. L'ultimo lavoro fotografico dedicato alle "Grandi Narrazioni" è stato curato dal sindaco della città, ne ha

DOPODOMANI IN PROVINCIA

Sessanta fotografi per raccontare l'Unione

DOMANI alle 18 nella sala dei della Provincia in via...
verrà proiettato il video...
sessanta...
le fotogr...

L'associazione culturale fanese Centrale Fotografia si distingue per l'approccio multidisciplinare e culturale, rivolto principalmente alla fotografia di ricerca e di sperimentazione.

Centrale Fotografia organizza dal 2009 mostre, festival, pubblica libri fotografici e svolge attività didattica.

L'attenzione di Centrale Fotografia è rivolta principalmente alla fotografia di paesaggio e all'analisi fotografica del territorio.

Fiore all'occhiello dell'associazione è la rassegna omonima che si svolge ogni anno a giugno nella Rocca Malatestiana di Fano, curata dal critico Luca Panaro e relativa alle nuove tendenze della fotografia e dell'arte contemporanea.

Tra bellezza e sperimentazione: dialoghi aperti sulla fotografia

Lunedì allo Spazio Bianco di via Zongo a Pesaro, confronto con gli autori moderato da Marcello Sparaventi

PESARO

Avviso agli appassionati di arte e fotografia. Lunedì 1° agosto alle ore 21,15 nei locali dello Spazio Bianco della Fondazione Arti Visive Pescheria di via Zongo, 45, si terrà l'incontro "Valori di una mostra d'arte: contenuto, bellezza, sperimentazione". Organizzato con la collaborazione dell'associazione culturale "Centrale Fotografia" interverranno la laureanda in sociologia Laura Chiaravallotti gli artisti Marco Vincenzi ed Edoardo Serretti; i fotografi Silvano Bacciaroli e Silvio Canini. A moderare sarà Marcello Sparaventi, ideatore dell'Osservatorio di Fotografia tra Marche ed Emilia Romagna e curatore dell'esposizione che fino all'11 settembre animerà lo Spazio Bianco. La conferenza sarà un incontro con gli autori, visto che chi interverrà è anche

tra i protagonisti delle 12 opere presenti in mostra, testimonianza della tradizione fotografica marchigiana. A Sparaventi chiediamo se ha senso fare mostre di fotografia e se è utile andarle a vedere. «A volte no – confessa Sparaventi –. E' sempre più complicato trovare le risorse, tenere aperte le mostre e realizzare i cataloghi. A fronte però dell'interesse del pubblico che invece immancabilmente si manifesta, allora la risposta è affermativa e appagante». Sparaventi s'è fatto una opinione parlando con Paolo Barbaro, docente di fotografia narrativa all'Università di Parma. «Sono interessanti e utili soprattutto quelle mostre "libere" dai meccanismi commerciali dell'arte – dice –. E' utile la mostra il cui contenuto ha valore a prescindere dall'obiettivo di vendere o meno le opere. E' utile, nella divulgazione del linguaggio dell'arte, la mostra che



Allo Spazio Bianco il curatore della mostra, Marcello Sparaventi, con alcuni visitatori

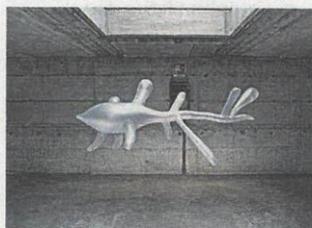
riesce a manifestare un certo tipo di ricerca che esiste. Ci sono decine e decine di operatori visivi, non corteggiati dai collezionisti, fuori dal circuito delle aste che con costanza sono progrediti raggiungendo alti livelli, coerenti con il percorso di ricer-

ca. Anche se non c'è il successo a consacrarli, sono a tutti gli effetti autori efficaci. Poter registrare queste esperienze vuol dire alimentare la passione per l'arte piuttosto che promuoverne il mercato».

Solidea Vitali Rosati

Fotografie in mostra

«Centrale Festival» alla Rocca



FANO

Inaugurazione (venerdì alla Rocca Malatestiana) della XIII edizione di Centrale Festival, rassegna di eventi sulla fotografia e l'arte contemporanea a cura di Luca Panaro e Marcello Sparaventi. Sono previste conversazioni con gli artisti, presentazioni di libri, esposizione di opere fotografiche e di videoarte, più di cinquanta autori coinvolti provenienti da varie regioni d'Italia. In particolare dalle selezioni di artisti under 30 sono nate tre mostre: «Until the quiet comes» con Giacomo Alberico, Dario D'Alessio, Francesca Macis, «E diede della lancia in una pala» con Stefano Conti, Marta Vultaggio, Zeroscena e «Il silenzio della lingua» con Giada Cicchetti, Adele Dipasquale, Angelo Iaia. Inoltre in questa edizione è stato invitato l'artista Fabio Sandri, già ospite d'onore nel 2014, che nel salone principale della Rocca Malatestiana presenterà una grande installazione intitolata «Travi» (2022). Il Festival ospita anche un progetto di Isia Urbino dal titolo «Fotografia: identità e territorio» con opere degli studenti Giacomo Bianco, Anita Cariolaro, Rosario Terranova. A completare l'evento «Ignari totius corporis», una scultura gonfiabile in pvc satinato di Giorgio Barbetta, la mostra «A postcard for Floyd» di Giangiacomo Rocco e «Oroboro» di Antonella Speciale. In centro saranno esposti i lavori degli ultimi due laboratori didattici. L'ingresso a tutti gli eventi è gratuito.

Centrale Fotografia, 50 gli autori coinvolti

Da venerdì a domenica alla Rocca malatestiana mostre e installazioni

IL FESTIVAL

FANO In una estate in cui si succedono iniziative di attrazione che riguardano la musica, il cinema, l'enogastronomia, lo sport, le rievocazioni storiche, l'ambiente, la letteratura e l'arte, non poteva mancare la fotografia, un settore che nella nostra città viene coltivato da tempo e che ha conseguito risultati di primo piano con la realizzazione del festival Centrale Fotografia, curato da Marcello Sparaventi e dal direttore artistico Luca Panaro. È una iniziativa che, giunta alla tredicesima edizione, si svolgerà alla Rocca malatestiana nelle tre giornate da



Da sinistra Marcello Sparaventi e Luca Panaro

venerdì a domenica prossima. Puntando il suo obiettivo su una visione contemporanea del mondo, il festival è stato considerato una delle più importanti manifestazioni che si svolgono a Fano dal sindaco Massimo Serri. L'inaugurazione si terrà alle 21 di venerdì alla rocca per dare il via a una rassegna di eventi che comprendono: conversazioni con gli artisti, presentazioni

di libri, esposizione di opere fotografiche e di videoarte; saranno più di cinquanta gli autori coinvolti provenienti da varie regioni d'Italia. Tutte le mostre sono a ingresso gratuito con visite guidate fino al 26 giugno 2022. Dai progetti espositivi scelti tra molte candidature under 30 sono nate 3 mostre che vedono protagoniste le opere di 9 artisti: "Until the quiet comes": con ope-

re di Giacomo Alberico, Dario D'Alessio e Francesca Macis; "E diede della lancia in una pala" con opere di Stefano Conti, Marta Vultaggio e Zeroscena; "Il silenzio della lingua" con opere di Giada Cicchetti, Adele Dipasquale e Angelo Iaia.

Ospite straordinario sarà l'artista Fabio Sandri, già ospite d'onore nel 2014, che nel salone principale della Rocca malatestiana presenterà una grande installazione composta da opere recenti intitolata "Travi". Quest'anno Centrale Festival ospita tra l'altro un progetto dell'Isia di Urbino dal titolo "Fotografia: identità e territorio" a cura di Paola Binante, Alessandro Carner, Jonathan Pierini, con opere degli studenti Giacomo Bianco, Anita Cariolaro, Rosario Terranova che propongono una riflessione sulle molteplici possibilità del linguaggio fotografico.

ma. fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una mostra fotografica svela il Cesarini meno noto

Lo scultore espone le sue «Immagini Ideali» allo Spazio Bianco in via Zongo

PESARO

Le associazioni culturali Centrale Fotografia di Fano e Macula - Cultura Fotografica di Pesaro, con il patrocinio di Fondazione Pescheria e Comune, hanno aperto la stagione espositiva 2022 di Spazio Bianco con «Immagini Ideali», mostra personale dell'artista Claudio Cesarini. L'inaugurazione è avvenuta sabato scorso, in via Zongo 45, il nuovo centro pesarese per la fotografia di Fondazione Pescheria. Nato a Pesaro nel 1939, Claudio Cesarini ha frequentato l'Istituto di Porta Romana a Firenze, dove ha avuto l'occasione di seguire le lezioni di alcuni dei protagonisti della cultura italiana del Novecento come Bruno Innocenti, Mario Moschi, Renzo Grazini e Alessandro Parronchi.

Il suo percorso artistico ha preso il volo negli anni Sessanta, grazie al Premio Salvi di Sassoferrato (1962, a cui seguiranno numerosi altri riconoscimenti): vengono così organizzate le sue prime personali a Pesaro (1965 e 1968). Entrato in contatto con le avanguardie artistiche di New York, apre anche uno studio a Milano. Parallelamente all'attività di insegnamento, si intensifica anche l'attività espositiva con mostre a Milano, Oristano, Innsbruck, Vesteras (Svezia) e varie località marchigiane.

Dagli esordi nel disegno e della pittura, ben presto l'artista approda alla scultura, strada maestra delle sue ricerche espressive. Il risultato sarà una tormentata indagine esplorativa, che dà voce a una condizione umana fatta spesso di solitudine, sofferenza ed emarginazione. Un percorso nutrito dalla frequentazio-



ne di ospizi e ospedali psichiatrici, così come dalla profonda osservazione dell'umanità e del mondo circostante.

L'itinerario espositivo fa luce su un aspetto meno noto di questa produzione così variegata (a cui si aggiunge anche l'opera incisoria): le sperimentazioni realizzate con il mezzo fotografico negli anni Ottanta. In particolare, saranno esposte alcune stampe Cibachrome di grandissime dimensioni, riscoperte tra gli archivi dell'artista pesarese e portate alla luce per la prima volta nel 2018, in una mostra che si tenne a Lucera in collaborazione con Palazzo D'Auria Secondo, a cura di Marcello Sparaventi, Giuseppe Trincucci e Cristian Vescovi (il catalogo sarà disponibile a Spazio Bianco). Claudio Cesarini dedica questa mostra all'amico Lanfranco Malpezzi, per la vicinanza con cui per anni ha seguito il cammino del suo percorso artistico. La mostra resterà aperta fino al 20 febbraio; orari di apertura: dal venerdì alla domenica 17.30-19.30.

I.d.

La mostra Collettiva allo "Spazio bianco" della Pescheria di Pesaro
Le originali immagini e video-installazioni di dieci giovani artisti

La foto esce dai social

Oltre 100 opere, tra immagini e video-installazioni, di giovani artisti sono esposte allo "Spazio bianco" di Pesaro, la galleria pubblica dedicata alla fotografia contemporanea della Fondazione Pescheria: "2020 Nuova Fotografia Italiana / materia e autorialità" è una collettiva, a cura di Marcello Sparaventi, a cui partecipano dieci giovani fotografi provenienti da tutta l'Italia, nati tra gli anni novanta e duemila: Fab(b)io, Tonio Martella, Savior, Viviana Bonura, Giacomo Gaudenzi, Elisa Moro, Erica Bardi, Finestra Gialla, Rossana Rizza, Valeria Secchi.

Il curatore

Fondatore dell'Associazione culturale Centrale Fotografia di Fano, Sparaventi, che insieme al critico Luca Panaro, organizza da 13 anni "Centrale Festival" alla Rocca Malatestiana di Fano, ha voluto approfondire il ruolo della fotografia nei contesti dei social network, componendo poi una sorta di mappa delle varie modalità espressive della fotografia attuale. «Ho usato il tempo del lockdown per conoscere meglio Instagram e altri social: volevo capire se era solo pubblicità o c'erano fotografi che avessero progetti stimolanti. È così che mi sono imbattuto

IL CURATORE SPARAVENTI: «UN CONCRETO CONFRONTO CON CIÒ CHE VIVIAMO»

in un gruppo di artisti molto interessante, dove ho trovato nuove energie che mi hanno aiutato a guardare in modo diverso certi generi della fotografia: dal nudo al carattere introspettivo delle immagini. Molti studiano le loro relazioni con gli altri, il genere di appartenenza, alcuni sono legati alla comunità Lgbt. Con ironia graffiante, toccano temi che la fotografia tradizionale non tratta».

La comunicazione

Il corpo, i luoghi d'appartenenza, la materia, genere e identità, la società e la comunicazione, sono i temi di questa sorprendente collettiva che mette in evidenza diverse contaminazioni della fotografia e nuovi tentativi di conquista di spazi d'espressione funzionali al desiderio di coniare un proprio e univoco linguaggio, anche indipendentemente dal mezzo che non sempre è la macchina fotografica. «È effettivamente un nuovo concetto:

prosegue Sparaventi - nell'ambito delle nostre città di provincia abbiamo una visione molto chiusa, ma il fatto di aprirsi a mondi esterni e a generazioni più giovani, ti fa guardare la realtà in modo più coinvolgente e meno retorico. Per loro la macchina fotografica o il cellulare, sono solo un mezzo: qualcuno ha ripreso la macchina fotografica del nonno e ha usato la pellicola perché voleva ottenere più "materia" nelle immagini, altri hanno utilizzato il cellulare per fotografare un modellino costruito apposta per ricreare una particolare scena». Un mondo affascinante e tutto da scoprire: «Non è un caso che con Centrale Fotografia, a Fano, sono anni che diamo molto spazio agli under 30 e molti di questi ragazzi parteci-

peranno alla call che uscirà a gennaio per l'edizione 2022. È bello poi scoprire che diversi di loro svolgono studi legati alla psicologia o alla filosofia, in un approccio ampio e contaminato verso l'arte. Insomma, sono riusciti a stupirmi e mi sono venute in mente le parole di Bauman, grande filosofo della "società fluida", che pose l'allarme su quanto l'occidente sia abituato a guardarsi solo alle spalle, senza confrontarsi con quello che stiamo vivendo».

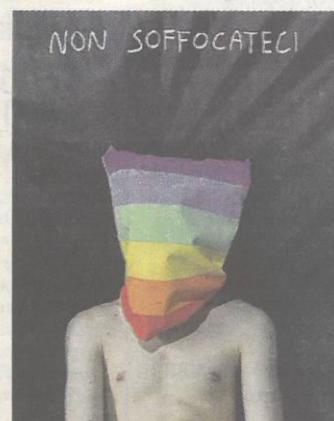
L'esposizione, a ingresso gratuito e con Green pass, sarà fruibile fino al 28 novembre, dal venerdì alla domenica dalle 17:30 alle 19:30. Info: 347.2974406.

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La prima della classe (Valeria Secchi)



Non soffocateci (Fab(b)io)

Fano, il patrimonio di Enrico Mochi

In mostra la storia della fotografia

S'inaugura oggi alle 17
nella sala ipogea
della Mediateca Montanari
«Il mio amico di Pesaro»

FANO

«Il comune amico, Mario Giacomelli, potrà dirle come per me la fotografia sia veramente una passione, pur rimanendo solo un hobby. Seguo con attenzione attraverso le mostre, le riviste, i suoi scritti, l'evolversi del gusto fotografico, la laboriosa formazione dei suoi fini. Amo il racconto fotografico.» Così l'ingegner Enrico Mochi spiegava, in una lettera indirizzata al critico Giuseppe Turrone, il suo rapporto con la fotografia. Ma il titolo della mostra che Fano gli dedica fa riferimento alla didascalia che Giuseppe



pe Cavalli attribui al ritratto che gli scattò nel 1958: un significativo «il mio amico di Pesaro». S'inaugura questo pomeriggio alle 17 la quinta edizione della rassegna espositiva «Memo/Fotografia» dedicata alla storia della fotografia italiana, ideata e curata dall'associazione Centrale Fo-

tografia in collaborazione con il Comune di Fano e il suo Sistema Bibliotecario. Visibile fino al 17 novembre alla Memo, la mostra «Il mio amico di Pesaro» propone oltre trenta fotografie originali realizzate dal 1960 al 1970 dall'ingegner Enrico Mochi (Cagli, 1898 - Pesaro, 1987) e proveniente dal fondo fotografico custodito dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro. Alla vernice nella sala ipogea della Mediateca Montanari di Fano interverranno Brunella Paolini dell'Oliveriana di Pesaro, Samuele Mascarin, assessore alle Biblioteche del Comune di Fano, Valeria Patregnani, funzionario preposto del Sistema Bibliotecario di Fano, Paolo Semprucci fotografo e docente, Marcello Sparaventi dell'associazione «Centrale Fotografia» ideatore e curatore del progetto.

Tiziana Petrelli

Da Colbordolo a Urbino con la macchina fotografica

Aperte le iscrizioni al corso: saranno dieci appuntamenti per scoprire tecniche e luoghi

L'INIZIATIVA

VALLEFOGLIA Dal centro Giovanni Santi di Colbordolo fino alla casa natale di Raffaello. Un percorso non solo ideale ma anche reale, che sarà realizzato durante il corso di fotografia "Da Colbordolo verso Urbino: l'arte, la vita, il vento". Le iscrizioni al corso sono aperte e il progetto, realizzato in occasione dei cinquecento anni dalla morte di Raffaello, è realizzato dagli esperti e appassionati di Centrale Fotografia Marcello Sparaventi, Cristian Vescovi e Paolo Giommi nell'ambito del proget-

to "Scuola di paesaggio". Questo corso in particolare ha il patrocinio della Città di Vallefoglia, del Comune di Urbino, dell'Accademia Raffaello di Urbino e il contributo di Omnia comunicazione.

«Appoggiamo questa iniziativa che significa promozione del territorio e porta alla scoperta dei legami e dei personaggi storici tra i borghi di Vallefoglia e quelli di Urbino – spiega il sindaco Palmiro Uccchielli – nel nostro comune che si trova tra Pesaro e la città ducale ci sono scorci e paesaggi molto suggestivi che l'arte della fotografia può valorizzare». L'assessore alla cultura Mirco Calzolari augura un ampio numero di iscrizioni sottolineando la presenza di incontri teorici e pratici a tema. «Questo corso vede un connu-



Calzolari, Uccchielli, Sparaventi e Del Bene

bio tra le biografie di Giovanni Santi e Raffaello dunque tra padre e figlio e le rispettive cittadine – precisa Marcello Sparaventi – durante il corso percorreremo la strada che all'origine collegava Colbordolo, ad Urbino

passando per Montefabbri quindi via Forquini». Il corso si svolgerà dal 26 marzo al 23 aprile ed è diviso in 10 appuntamenti dedicati alla tecnica fotografica, al linguaggio visivo e alla cultura dei luoghi. In particolare

saranno ci saranno sia incontri teorici presso il Job center di Morciola (al Cento Vetrine) sia uscite a piccoli gruppi lungo la strada da Colbordolo ad Urbino con strumenti alla mano. Il corso è per ogni livello di preparazione, dai più esperti a chi non ha mai fotografato. I relatori e le guide sono Luigi Bravi, Silvia Cuppini, Gualtiero De Santi, Giorgio Donini, Paola Gennari, Paolo Giommi, Cecilia Prete, Marcello Sparaventi e Gianluca Vincenzetti, quest'ultimo video maker che realizzerà anche un documentario sul progetto.

Le fotografie del corso saranno selezionate ed esposte in occasione di un evento finale a Vallefoglia presso il centro Giovanni Santi di Colbordolo sia a Fano in occasione della dodicesima edizione di Centrale Festival (12-14 giugno). Per informazioni e iscrizioni 347.2974406, www.centralefotografia.com.

l.sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seminario in dieci incontri. Le opere amatoriali saranno esposte per il cinquecentenario dalla morte del divin pittore

Corso di fotografia per riconoscere i luoghi di Raffaello

Aperte le iscrizioni al laboratorio di immagini organizzato dall'associazione del «Centrale Festival»

"Da Colbordolo verso Urbino: l'arte, la vita, il vento". E' il titolo del corso di fotografia organizzato dall'associazione "Centrale fotografia" fondata da Marcello Sparaventi. Il progetto prevede



un ciclo di dieci incontri dedicati alla tecnica fotografica, al linguaggio visivo e agli spazi naturali e panoramici che collegano Colbordolo di Vallefoglia a Urbino. Per l'occasione, oltre ai consueti incontri teorici sono previste uscite fotografiche lungo la vallata. Il corso, curato da Cristian Vescovi, Marcello Sparaventi e Paolo Giommi **(in foto)** con il sindaco Palmiro Uccielli e l'assessore Mirco Calzolari)

avrà luogo nella Sala Convegni Job del centro commerciale "Le Cento Vettrine" di Morciola dal 26 marzo 23 aprile e si concluderà al centro culturale "Giovanni Santi" a Colbordolo. Le fotografie del corso saranno selezionate ed esposte nella Città di Vallefoglia in occasione di un evento finale, aperto a tutti, che si svolgerà a Colbordolo per il cinquecentenario dalla morte del Divin Pittore, Raffaello. «Le opere –

conferma Sparaventi – saranno esposte anche in occasione della 12esima edizione di Centrale Festival». Per informazioni e iscrizioni info@centralefotografia.com; 347 2974406. Il programma completo dell'iniziativa è sul sito www.centralefotografia.com. L'iniziativa ha il patrocinio delle amministrazioni comunali di Vallefoglia e di Urbino; l'avallo dell'Accademia Raffaello.

Centrale fotografia diventa Festival

Alla Rocca Malatestiana da oggi l'11^a edizione con centinaia di opere

GIUNTA all'avvio del suo secondo decennio, passa da rassegna a Festival l'undicesima edizione di Centrale Fotografia che s'inaugura questa sera alle 21 alla Rocca Malatestiana. Ma questa non è l'unica novità apportata al programma degli eventi da Marcello Sparaventi (presidente dell'Associazione Centrale Fotografia) e Luca Panaro (direttore artistico di Centrale Festival 11).

«NEL CORSO dei suoi primi 10 anni la rassegna Centrale Fotografia ha accolto diversi artisti italiani già affermati all'interno del panorama artistico internazionale – spiegano gli organizzatori – e li ha presentati al pubblico attraverso un intenso programma di dibattiti, conferenze e tavole rotonde. Con la undicesima edizione, la formula si rinnova e cambia: Centrale fotografia si rivolge in particolare agli under 30, a giovani artisti internazionali dediti alla ricerca fotografica e video-arte, selezionati tramite open call. Così vogliamo sottolineare la volontà di ampliare l'interesse e di portare avanti ricerche emergenti in stretto legame con la contempora-

neità, ma anche la scelta forte di occuparci di giovani non affermati, con la speranza che possano trovare proprio qui a Fano quell'occasione per affermarsi». La *open call* aperta sui canali social di Centrale Fotografia, passando per i contatti che Panaro ha saputo intessere negli anni come docente

LUCA PANARO

Dalla selezione sono nate cinque mostre curate direttamente dai componenti del comitato sezione «Open Call»

dell'Accademia di Brera, si è diffusa a macchia d'olio in tutto il mondo, facendo arrivare più di 100 candidature da ogni regione d'Italia e tante dall'estero: Albania, Cina, Corea, Filippine, Francia, Grecia, Inghilterra, Moldavia, Polonia, Romania, Slovacchia, Spagna, Stati Uniti, Turchia. «Le proposte sono state visionate da un comitato di selezione composto da professionisti affermati – spie-



ga Panaro –. Dalla selezione sono nate cinque mostre curate direttamente dai componenti del comitato (sezione *Open Call*), a queste si sono affiancate due esposizioni generate rispettivamente da percorsi di formazione sull'immagine (sezione *School*), più una mostra organizzata dall'Associazione Centrale Fotografia di Fano (sezione *Memo*).

I LUOGHI delle mostre allestite negli anni hanno fortemente caratterizzato la programmazione espositiva, interessando in parti-

colare alcuni spazi storici di Fano, come la Rocca Malatestiana diventata luogo simbolo della manifestazione. Nelle sue cellette trovano spazio le personali e le piccole collettive tematiche di quest'anno: *Hyperpossibility*, *Anina*, *Darkroom*, *il Mito della piccola città*, *Sistemie* le due mostre (*Ritratti e Che riguarda la fotografia*) con cui Panaro ha dato anche ai suoi studenti dell'Accademia milanese l'occasione di essere presenti a questo evento internazionale. «Quest'anno poi – concludono gli organizzatori – ci siamo regalati

Sopra, immagini di Fiona Filippidis e Alessandra Cecchini, due delle centinaia di fotografie in mostra

anche un finissage: il Festival non si consuma nel classico week end ma ci accompagna per tutto il mese, con la possibilità di visite guidate alla Rocca e con due interviste (il 28 e 29 giugno) che ricordano quelle classiche degli «ospiti d'onore»: ci saranno l'editore Danilo Montanari e il gallerista Enrico Astuni».

Tiziana Petrelli

Giuseppe Morandi, immagini dal Novecento

Esposizione organizzata dall'Osservatorio di fotografia Marche ed Emilia Romagna

LA MOSTRA

CATTOLICA L'Osservatorio di Fotografia tra Marche ed Emilia Romagna, nato dalla collaborazione tra il Comune di Cattolica/Assessorato alla Cultura e l'Associazione Centrale Fotografia di Fano, presenta un'importante evento culturale: la mostra "I Paisan / Immagini di fotografia contadina della Bas-

Gli organizzatori della mostra su Giuseppe Morandi che s'inaugura stasera alla Galleria comunale



sa Padana", con le fotografie di Giuseppe Morandi, in collaborazione con la Lega di Cultura di Piadena.

Giuseppe Morandi, nato nel 1937 al Vho di Piadena da una

famiglia contadina e operaia, fotografa dagli anni Cinquanta del secolo scorso, inizialmente stimolato dal noto pedagogista, scrittore ed insegnante Mario Lodi. L'altro incontro fonda-

mentale per Morandi è quello con Gianni Bosio storico ed editore delle Edizioni Avanti!, pubblica, insieme a Lodi, nel 1962 I Quaderni di Piadena e stimola la fondazione della Lega di Cultura di Piadena. Per la casa editrice Mazzotta, oltre a I Paisan, vengono pubblicate diverse raccolte di fotografie, tra cui Quelli di Mantova e la La mia Africa.

La mostra verrà inaugurata oggi alle 21.30 nella Galleria Comunale Santa Croce in via Pascoli 21, con l'autorevole presentazione del prof. Arturo Carlo Quintavalle, storico e critico d'arte di fama internazionale.

Cento foto per narrare l'Italia

Oggi alle 16 in Comune la presentazione in anteprima regionale

- PESARO -

OGGI alle 16, in Comune verrà presentato in anteprima regionale il libro «Storia d'Italia in 100 foto» (edito da «Laterza Editori», Bari, 2017.) Il libro presenta 100 fotografie, commentate da storici come Vittorio Vidotto, Emilio Gentile, Simona Colarizi e Giovanni De Luna, che con le loro riflessioni raccontano grandi e piccole storie, pubbliche e private, eventi di portata nazionale, attraverso cruciali immagini iconografiche. Sarà proiettata una selezione delle cento immagini pubblicate nel libro, commentate da Manuela Fugenzi, la photo editor che le ha scelte per la pubblicazione.

LA FUGENZI è docente incaricata a Roma di Fotografia e storia sociale all'Università degli Studi



Tre. Giornalista e collaboratrice nell'editoria libraria e periodica dalla metà degli anni '80, è autrice di monografie e saggi di taglio storico e critico, si occupa anche di didattica della fotografia nel campo del fotogiornalismo. Quella di Manuela Fugenzi sarà una presen-

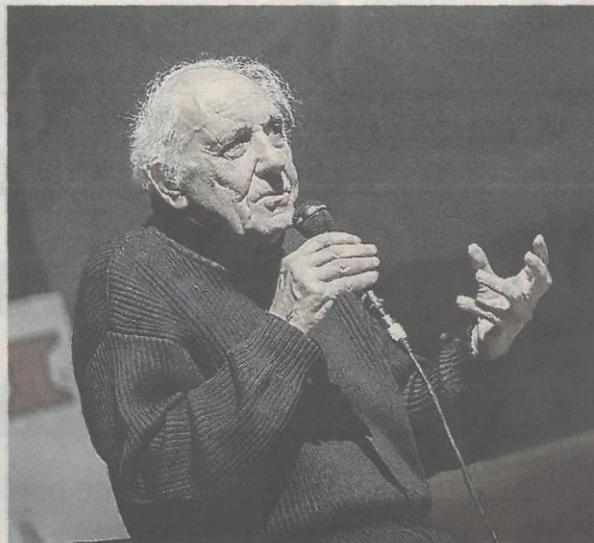
za importante per concludere il progetto didattico «Corso di Fotografia a Pesaro / Segni della storia: muri, piazze e strade», che ha coinvolto circa 50 fotografi (foto), ideato ed organizzato dall'associazione culturale «Centrale Fotografia» in collaborazione con l'Anpi,

sezione «Città di Pesaro», con il Patrocinio del Comune di Pesaro, la Provincia di Pesaro e Urbino, l'Assemblea Legislativa del Consiglio Regionale delle Marche, l'Iscoop e la Biblioteca-Archivio «Bobbato».

SARÀ INAUGURATO il muro d'immagini «Segni della Storia» con le fotografie realizzate dai corsisti e dai tutor di «Centrale Fotografia», per raccontare uno spaccato della città di Pesaro. Verrà presentato alla città anche il video inedito «Le stagioni» messo a disposizione da Stefano Salimbeni, realizzato da Carlo Betti (Pesaro, 1909-1993), figura di spicco dell'Anpi e della vita culturale pesarese, con le riprese girate dal 1960 al 1966 nei viaggi tra Pesaro, Bologna, Milano, Varese, Airolo, Val Tremola e San Gallo, in Svizzera. L'ingresso è libero.

Riti e costumi del Carnevale Torna la gara per fotografi

Anche questa edizione presieduta da Lucas
Domani la mostra dei migliori scatti del 2017



Il noto fotografo Uliano Lucas a Fano per il concorso

IL CONCORSO

FANO Dopo tre edizioni di successo anche sul piano nazionale, ecco che arriva l'attesa quarta edizione del "concorso fotografico nazionale carnevale di Fano 2018 - Riti, costumi e immaginario", che si inaugurerà domani alle 21.15, con la mostra delle fotografie vincitrici e selezionate della fortunata edizione 2017.

Evento al Caffè Centrale

L'evento, promosso da ente Carnevalesca, Comune di Fano e associazione culturale Centrale fotografia, si svolgerà a Fano al Caffè Centrale di corso Matteotti 104, la sede dal 2009 dell'associazione culturale Centrale fotografia, dove sarà possibile ammirare le immagini più rappresentative della precedente edizione, ed ascoltare l'intervento del professor Massimo Bini, appassionato ed apprezzato studioso della letteratura fanese. Le opere di 120 fotografi che rimarranno in mostra al Caffè Centrale da domani fino al 25 febbraio 2018; alla serata saran-

no presenti anche i vincitori, segnalati ed altri partecipanti, alcuni esperti di fotografia, i rappresentanti dell'ente Carnevalesca e del Comune di Fano.

Per partecipare all'edizione del 2018, impreziosita come ogni anno da un presidente di giuria d'eccezione, in questa edizione il noto fotografo Uliano Lucas, è sufficiente inviare una mail con la scheda di partecipazione (scaricabile nel sito Carnevaledifano.com o Centralefotografia.com) compilata e firmata a: concorso@carnevaledifano.eu assieme a quattro immagini realizzate in occasione delle sfilate o degli eventi legati al Carnevale 2018, in modalità WeTransfer o sistemi simili. La partecipazione è gratuita. Scadenza d'invio la mezzanotte di lunedì 19 febbraio 2018.

La partecipazione di Uliano Lucas lo scorso anno, dopo quelle straordinarie negli anni

**In occasione della prima
sfilata dei carri il noto
fotoreporter terrà un
laboratorio per 25 iscritti**

precedenti di Tano D'Amico e Gianni Berengo Gardin, era stata molto apprezzata dal pubblico, quindi gli organizzatori hanno deciso di riconfermare questa importante presenza, organizzando un evento proposto dallo stesso Lucas, che mira ad affinare la qualità fotografica del concorso fotografico.

La premiazione a febbraio

Sono quindi aperte le iscrizioni al laboratorio fotografico di due giorni (27 e 28 gennaio) con il noto fotografo Uliano Lucas, dedicato al Carnevale di Fano, riservato a 25 iscritti; Per informazioni ed iscrizioni: info@centralefotografia.com - telefono 347 2974406.

Alla fine del Carnevale di Fano 2018, Uliano Lucas con altri giurati qualificati decreterà i vincitori e segnalati nella serata di premiazione di venerdì 23 febbraio, nella sala Verdi del teatro della Fortuna, alle 21.15, dove descriverà le fotografie selezionate dalla giuria, raccontando aneddoti e alcuni segreti legati alla sua carriera.

r.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centrale Fotografia ora collabora con i danesi

Al via la rassegna di eventi
mostre in suggestive location

L'IMMAGINE

FANO I luoghi sono una degna cornice d'immagine a una manifestazione che fa dell'immagine la sua proposta d'attrazione. Ieri sera si è inaugurata nella chiesa di San Pietro in Valle la nona edizione di Centrale Fotografia, la rassegna annuale di eventi che ha per tema la fotografia e l'arte contemporanea a cura di Luca Panaro e Marcello Sparaventi, il primo docente all'Accademia di Brera, il secondo noto fotografo, del quale è stata allestita una mostra al Caffè Centrale di corso Matteotti. A San Pietro in Valle è stata poi associata la ribalta non meno suggestiva della chiesa di San Francesco.

«Un evento – ha dichiarato il vicesindaco Stefano Marchegiani nel presentare la manifestazione – che qualifica Fano rendendola protagonista anche in questo settore, a livello provinciale». Non a caso, agli stati generali della fotografia che si terranno il 17 giugno a Senigallia, patria di Mario Giacomelli, Centrale Fotografia è stata invitata a rappresentare la provincia di Pesaro e Urbino. La novità di quest'anno è la stretta collaborazione con il festival di Copenaghen, un focus che ha come protagonisti gli artisti Nicolai Howalt e Trine Sondergaard. In virtù di questa collaborazione il direttore artistico di Centrale Fotografia Luca Panaro curerà con Irene Campolmi la mostra personale di Davide Tranchina, all'Ambasciata italiana a Copenaghen.

La mostra "Focus Danimarca" è allestita all'interno della chiesa di San Pietro in Valle, così come l'esposizione "Chipendale Studio" composta dalle opere di Marilisa Cosello, Simone Massafra e Yvonne Vionnet, realizzate ad hoc per la chiesa ospitante, di cui si evidenziano i possibili impieghi, gli antichi sfarzi, ma anche le singolari analogie di superfici. Il titolo scelto per l'edizione di quest'anno "Da vicino" suggerisce un'attenzione particolare verso immagini realizzate a distanza ravvicinata, tese a mettere a fuoco particolari che sfuggono ad uno sguardo d'insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE SERATE
Il pubblico
numero-
so, nell'ex chiesa di
San Francesco,
ad una delle
scorse edizioni
della rassegna
dedicata
a fotografia
ed arte
contem-
poranea

A Copenhagen in un flash per scrutare i danesi 'Da vicino'

Svelato il tema della nona edizione di Centrale Fotografia

DA FANO a Copenhagen e ritorno, per ammirare la fotografia contemporanea «da vicino». S'inaugura questa sera con la presentazione del nuovo libro («Un'apparizione di superfici» Apm Edizioni, alle 21 a San Pietro in Valle) del suo direttore artistico Luca Panaro, la nona edizione di Centrale Fotografia, rassegna annuale di eventi a tema sulla fotografia e l'arte contemporanea, a cura dell'associazione culturale fanese Centrale Fotografia. Il titolo scelto quest'anno da Marcello Sparaventi e Panaro («Da vicino») suggerisce un'attenzione particolare verso immagini di superfici realizzate a distanza ravvicinata, disinteressate alla tradizionale funzione informativa, indirizzate piuttosto a indagare una nuova estetica fotografica. «Si ritiene interessante far conoscere al pubblico di Centrale Fotografia - spiegano i due - questo particolare modo di operare che pone

l'accento su una rinnovata iconografia. Questo sarà possibile mediante incontri con gli autori, mostre, conferenze, presentazioni di libri, momenti di riflessione sulla fotografia e l'arte contemporanea».

GLI OSPITI d'onore di quest'anno sono due affermati artisti contemporanei: Daniela Comani e Marina Ballo Charmet che nell'ex chiesa di San Francesco si racconteranno al pubblico in conferenze dal taglio retrospettivo rispettivamente domani e sabato alle 21.15). Tra le novità di questa edizione che si conclude domenica il «Focus Danimarca», che ha come protagonisti gli artisti Nicolai Howalt e Trine Søndergaard, guest curator Irene Campolmi, che sancisce la partnership tra Centrale Fotografia e il Copenhagen Photo Festival dove è attualmente in mostra il fotografo Davide Tranchina che gra-

zie a Centrale Fotografia ha portato in Danimarca un poetico progetto fotografico realizzato sull'isola di Montecristo. All'interno della Chiesa di San Pietro in Valle a Fano, invece, arriva di contro l'esposizione «Chippendale Studio» composta dalle opere di Marilisa Cosello, Simone Massafra e Yvonne Vionnet realizzate ad hoc per la chiesa ospitante di cui evidenziano i possibili impieghi, gli antichi sfarzi, ma anche singolari analogie di superfici. «Queste tre installazioni - conclude Panaro - si sviluppano in modo mimetico all'interno degli spazi rispettivamente della sagrestia, della navata centrale e delle cappelle laterali». Tra gli altri appuntamenti della quattro giorni di Festival fanese, un ricco calendario di presentazioni di libri freschi di stampa (ogni giorno alle 18 a San Pietro in Valle) e lo spazio editoria a cura di Skinnerboox.

Tiziana Petrelli

Le foto più belle del Carnevale, 120 autori in gara

Lucas presidente della giuria
Al primo classificato vacanza
di due giorni al Festival di Arles

IL CONCORSO

FANO Il carnevale di Fano sta diventando sempre di più una palestra per fotografi amatoriali che non mancano di tuffarsi con il loro obiettivo nella fantasmagorica kermesse dei carri allegorici alla caccia dello scatto più originale e inconsueto. Rilevante è stata quindi la partecipazione alla terza edi-

zione del concorso fotografico nazionale del Carnevale di Fano - riti, costumi e immaginario organizzato dall'Ente Carnevalesca, in collaborazione con l'associazione culturale Centrale fotografia, la cui premiazione si è svolta venerdì scorso nella sala Verdi del Teatro della Fortuna. Presidente dell'edizione di quest'anno, è stato il grande fotografo milanese Uliano Lucas, che ha diretto i lavori di giuria, analizzando le immagini dei 120 fotografi che hanno partecipato al concorso. Vincitore è risultato Sandro Cristallini di Riccione



Ecco la fotografia prima classificata scattata al Carnevale di Fano da Sandro Cristallini di Riccione

che si è aggiudicato un weekend per due notti in un hotel ad Arles in Francia, dall'7 al 9 luglio 2017, in occasione del festival dedicato alla fotografia più importante al mondo "Arles 2017, Les Rencontres de la photographie", offerto dall'agenzia di viaggi "Tuqui-Tour" di Fano; il secondo premio, una macchina fotografica offerta da Foto Capri di Fano, è andato a Camilla Tenti di Pesaro; il terzo premio ad Alessandro Marfori di Fano, che ha vinto un ricco cofanetto di libri fotografici offerto dalla libreria "Il Libro". Menzione particolare a Cristina Fori di Fano ed Andrea Carnevalini di Recanati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO IL MAESTRO ULIANO LUCAS SI È OFFERTO DI FOTOGRAFARE LA PROSSIMA EDIZIONE

E' di un romagnolo lo scatto più bello del Carnevale 2017

E' UN ROMAGNOLO doc il vincitore del "Concorso Fotografico Nazionale del Carnevale di Fano | Riti, costumi e immaginario". Si tratta di Sandro Cristallini, di Riccione, il cui scatto è stato premiato venerdì, in una Sala Verdi gremita e alla presenza di un autentico maestro della camera oscura, Uliano Lucas, che si peraltro è proposto per fotografare l'edizione 2018 del Carnevale di Fano. Il concorso, organizzato dall'Ente Carnevalesca con l'associazione culturale "Centra-

le Fotografia", ha passato in rassegna le immagini di 120 fotografi e distribuito premi ed elogi. Oltre al viaggio ad Arles, vinto da Cristallini, che potrà così partecipare al festival dedicato alla fotografia più importante al mondo, Camilla Tenti di Pesaro ha vinto una macchina fotografica; mentre ad Alessandro Marfori di Fano è andato un ricco cofanetto di libri fotografici offerto da "Libreria Il Libro" di Fano. Menzioni speciali per Cristina Fori di Fano ed Andrea Carnevalini di Re-

canati, ad insindacabile giudizio della giuria composta, oltre che da Lucas, dalla vicepresidente della Carnevalesca Francesca Rosciglione, dal fotografo Paolo Talevi, l'artista Sergio Carboni, Adolfo Ciucoli di TuquiTour, i giornalisti Tiziana Petrelli e Giulio Colavolpe e Stefano Orciani di Comunica. A vincere la sezione dedicata ai bambini - novità di quest'anno, Pietro Polverari di dodici anni, che si è aggiudicato un ingresso per quattro persone all'Italia in Miniatura a Rimini.



AL TOP Lo scatto di Sandro Cristallini di Riccione

LA CONFERENZA QUESTA SERA INCONTRO IN PROGRAMMA AL MUSEO DELLE OFFICINE BENELLI
Conversazione sulla fotografia con la studiosa Gigliola Foschi

GIGLIOLA Foschi, nota studiosa e critica di fotografia, interverrà questa sera alle 21.15 al Museo delle Officine Benelli di Pesaro per tenere una conferenza dal titolo «Oltre alla rappresentazione, la fotografia come esercizio del silenzio», in cui tratterà anche gli argomenti illustrati nel suo libro «Le fotografie del silenzio. Forme inquiete del vedere» (Ed. Mimesis/Accademia del silenzio, 2015). Quindi domani alle 17.30 al Museo delle Officine Benelli verrà inaugurata la mostra fotografica «Il paesaggio sonoro nella città della musica»: 75 fotografi, provenienti anche da fuori regione, hanno in-

– PESARO –

terpretato la città di Pesaro dal punto di vista del paesaggio sonoro e delle vicende musicali storiche e contemporanee, partecipando al «progetto didattico su linguaggio fotografico e suoni della città», svolto dal 6 al 10 ottobre al Museo Benelli e organizzato dall'associazione culturale Centrale Fotografia a cura di Paolo Giommi e Marcello Sparaventi, in collaborazione con il Comune - assessorato alla Bellezza e il Museo delle Officine Benelli. Le immagini esposte sono state realizzate dai corsisti e tutor di «Centrale Fotografia» che hanno «mappato i suoni di Pesaro». Quindi domani dopo le ore 17.30 è in programma «La letteratura di Paolo Teobal-

di» con le letture e riflessioni a cura del geografo letterario Massimo Bini poi la serata continuerà con «L'interpretazione musicale: ritmo, spazio, musicale», riflessioni a cura di Eugenio Della Chiara, e poi «Volumetricavision» su alcune vicende sonore italiane. Le immagini esposte in mostra verranno poi messe a disposizione del Comune per i festeggiamenti dedicati a Gioacchino Rossini nel 2017, a 150 anni dalla sua morte, e poi saranno archiviate nel progetto culturale «Scuola di Paesaggio - Roberto Signorini». La mostra sarà visitabile fino a domenica 4 dicembre negli orari di apertura del Museo Benelli. Informazioni su www.centralefotografia.com



L'ESPERTA Gigliola Foschi, studiosa di fotografia

Al Museo Officine Benelli doppio appuntamento con Centrale Fotografia



● Per Centrale Fotografia al Museo delle Officine Benelli stasera alle 21.15 conferenza di Gigliola Foschi su "Oltre alla rappresentazione, la fotografia come esercizio del silenzio". Domani alle 17.30 verrà inaugurata la mostra "Il paesaggio sonoro nella città della musica" dove 75 fotografi hanno interpretato Pesaro dal punto di vista del paesaggio sonoro e delle vicende musicali.

La storia della fotografia attraverso vecchie macchine

Alla Memo esposizione
grazie ai collezionisti

LA MOSTRA

FANO E' stata inaugurata ieri nella sala ipogea della mediateca Montanari, la seconda edizione di "Memofotografia", la rassegna a cura di Paolo Talevi e Marcello Sparaventi, dedicata alla storia della fotografia in Italia, raccontata attraverso le collezioni private. Il tema di quest'anno è "Il rullo 1888 - 2000: Antonio Bencini Vs Ferrania Spa", organizzato dalla associazione Centrale Fotografia. La mostra allestita al piano terra della mediateca, sarà visibile fino al 13 novembre durante l'apertura dell'edificio; un percorso espositivo che traccia la storia della fotografia in Italia attraverso l'esposizione di apparecchi fotografici antichi, legati all'uso del rullo.

Non mancano vere e proprie opere d'arte, come il proiettore di diapositive realizzato dallo Studio di designer castiglioni di Milano, di cui un esemplare è esposto al Moma di New York. La Ferrania e la Bencini, dal momento in cui si è passato dall'uso delle lastre a quello della pellicola flessibile, pur sfidandosi tra loro, hanno dominato il mercato, permettendo la diffusione della fotografia di massa. Importanti i contributi dei collezionisti: Franco Alfieri, Paolo Carboni, Sergio Carboni, Rodolfo Colarizi, Giulio Colavolpe Severi, Renato Cortesi, Luigi Del Bianco, Anastasio Ferro, Piero Giorgi, Maurizio Gizzi, Michele Marchionni, Mauro Mattioli, Giovanni Mele, Vito Quarto e Maurizio Rossi. Si organizzano visite guidate per le scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marcello Sparaventi, uno dei curatori della mostra

LA MOSTRA

Da New York alla Memo:
il proiettore che ha fatto storia

DAL MOMA di New York alla MeMo di Fano. E' stato in mostra nel 1997 nel museo d'arte moderna più importante al mondo il 'Rocket slide projector', ovvero il proiettore di diapositive disegnato nel 1960 da Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Ferrania. Un oggetto di design in plastica e alluminio che ha fatto la storia della fotografia in Italia ed ora è in mostra anche al-

PEZZO UNICO

Disegnato nel 1960 per Ferrania da Achille e Pier Giacomo Castiglioni Design in plastica e alluminio

la Mediateca di Fano grazie a 'MeMoFotografia', la rassegna che racconta attraverso apparecchi fotografici provenienti da collezioni private la storia dell'arte di disegnare con la luce. Verrà inaugurata domani alle 17.30 nella sala ipogea della MeMo, la seconda edizione del ciclo di esposizioni curate da Paolo Talevi (che oltre ad essere un esperto di fotografia è anche raffi-

nato collezionista e restauratore di apparecchi antichi) e Marcello Sparaventi (foto con Talevi e Carbonari) presidente dell'associazione culturale Centrale Fotografia). Dopo «La Lastra» sarà «Il rullo (1888-2000): Antonio Bencini Vs Ferrania spa» il tema della mostra di quest'anno allestita al piano terra della Mediateca Montanari, visitabile fino al 13 novembre negli orari di apertura della Memo; un percorso espositivo di apparecchiature fotografiche antiche, legate all'uso del rullo e tranne alcune eccezioni esemplificative sono state tutte prodotte da aziende italiane.

«NEL 1888 – spiega Talevi – George Eastman presenta la No. 1 Kodak Camera, una fotocamera box predisposta per 100 scatti su rullo di pellicola flessibile. E grazie al rullo che la fotografia diventa di massa. Naturalmente continua la produzione di fotocamere a lastre per uso professionale. Il lungo rullo Kodak diventa più piccolo e maneggevole, vengono prodotti rulli tipo 620, 120 e 127 per 16, 12 e 9 pose. Compagnono fotocamere pieghevoli, tascabili, modelli box per principianti, ed è con questi che inizia in Italia la sfida produttiva tra la Bencini e la Ferrania spa». Nella prima edizione di «MeMoFotografia» erano stati esposti con grande successo gli apparecchi fotografici usati dal periodo del dagherrotipo a quello della calotipia, dalle stampe all'albumina a quelle al collodio, dall'ambrotipia alla gelatina ai sali d'argento; un arco di tempo che va dal 1839 fino al 1930, anno in cui cominciò a cessare l'attività dei «prototografi» perché la preparazione delle pellicole e la produzione delle macchine venivano realizzate dall'industria sia per i professionisti che per i fotoamatori.

Tiziana Petrelli

La storia della fotografia Italiana in esposizione alla Memo

Torna MemoFotografia rassegna espositiva alla Mediateca Montanari in programma da sabato 22 ottobre fino al 13 novembre

FANO – La storia della fotografia raccontata attraverso apparecchiature fotografiche e immagini dell'epoca.

Torna MemoFotografia rassegna organizzata dall'associazione culturale Centrale Fotografia, in collaborazione con l'assessorato alle Biblioteche, alla Cultura e al Turismo, in programma alla Mediateca Montanari da sabato 22 ottobre alle 17.30.

La mostra, curata da Paolo Talevi che ha messo a disposizione la maggior parte dei pezzi in esposizione e da Marcello Sparaventi presidente di Centrale Fotografia, è giunta alla seconda edizione. Tema di quest'anno "Il rullo (1888-2000): Antonio Bencini Vs Ferrania Spa".

La mostra allestita al piano terra, sarà visitabile fino al 13 novembre, durante gli orari di apertura della Memo. Un percorso espositivo che racconterà la sfida tra la Bencini e la Ferrania Spa per la produzione delle prime fotocamere box con le quali si potevano fare fino a 100 scatti su rullo flessibile. Il modello di macchina fotografica insomma, che ha segnato il passaggio alla fotografia di massa, accessibile a tutti. "Questa rassegna ha la fortuna di avere Talevi come



curatore - ha commentato Marcello Sparaventi -, lui è un uomo che ama la fotografia più di se stesso. Questa mostra ha dei pezzi davvero unici come un video proiettore dello storico studio Castiglione

di Milano, presente solo a Fano e al Moma di New York". Evento che ha avuto un grande successo anche nella scorsa edizione dove erano stati esposti gli apparecchi fotografici usati nel periodo che va

dal 1839 fino al 1930. Una storia, quella della fotografia, che verrà analizzata nel dettaglio anche nella prossima edizione dove si parlerà dei più famosi costruttori italiani.

FANO LA MOSTRA A METAURILIA DELLE FOTO DELL'ARTISTA SENIGALLIESE SI APRE SABATO Cesarini dà il proprio volto agli attori immortali

- FANO -
L'INTENTO è quello di proporre annualmente un artista che intervenga con il suo lavoro nel territorio di Metaurilia, creando una sorta di contaminazione tra le peculiarità tecniche e teoriche del suo lavoro e l'ambito territoriale. Il risultato è la prima edizione di 'Evenienze / cicli dell'arte' che s'inaugura sabato alle 19, un programma di eventi artistici progettato e curato da Marcello Sparaventi direttore di Centrale Fotografia di Fano con la collaborazione del Circolo Albatros 87 di Metaurilia che lo ospita (in strada Nazionale Adriatica Sud n°89/91) e dove si presenta una videoinstallazione di Maurizio Cesarini, artista senigalliese. Fabio Tombari nel 1936 scriveva che 'il luogo in questione, bonificato, venne adibito, attraverso la costruzione di piccole case familiari, ad un centro di produzione agricola di stampo autarchico, reso ancor più efficiente dalla presenza di un centro per la lavorazione dei prodotti agricoli'.



IDENTIFICAZION Cesarini-Bogart

«L'INSTALLAZIONE di Cesarini – spiega Sparaventi – si inserisce in questo spazio, e nel contesto storico presentando un'opera composta da una serie di fotografie ed un video. Le foto mostrano fotogrammi di vari film, in cui l'artista ha sostituito il volto e l'identità di alcuni attori, con il proprio volto; i film sono stati scelti per la larga diffusione popolare e realizzati dal 1936 agli anni 50, periodo in cui questo luogo ha

funzionato produttivamente, secondo i dettami per cui era stato progettato. Il video mostra il montaggio di un maggior numero di film del periodo suddetto con il sonoro che riproduce dialoghi in originale dei film montati in sequenze di fotogrammi».

L'IDEA sottesa all'installazione evidenzia il lavoro di Cesarini, e la sua ricerca che verte sul concetto di definizione identitaria. In questo caso l'assetto identitario si produce in una duplice alterazione: il personaggio del film, assume per esistere l'identità dell'attore, l'artista sostituisce al suo volto la propria imago generando altre possibilità narrative e immaginali. L'installazione presume anche l'assunzione del luogo nel quale si presenta come ulteriore senso del lavoro, amplificazione ambientale del suo significato. Per l'occasione il circolo Albatros propone una cena nel proprio locale adiacente con spettacoli musicali dal vivo.

ti.pe.

► *Da oggi a domenica in due ex chiese*

Al via Centrale Fotografia Focus sulla coppia artistica

L'EVENTO

Fano

Inizia oggi e si protrarrà fino a domenica prossima l'ottava edizione di Centrale Fotografia, la manifestazione ideata da Marcello Sparaventi e Luca Panaro, quale rassegna annuale di eventi a tema sulla fotografia e l'arte contemporanea.

L'evento quest'anno, a causa della indisponibilità della Rocca malatestiana, si terrà nella ex chiesa di San Francesco, attrezzata di nuovo per contenere eventi di tipo culturale e nella chiesa di San Pietro in Valle, predisposta, come ha sottolineato l'assessore alla cultura Stefano Marchegiani, come interfaccia tra il manierismo barocco e la contemporaneità. Il titolo scelto quest'anno, "Duo", suggerisce un'attenzione particolare verso gli artisti che lavorano in coppia, che condividono quindi non solo l'esperienza artistica, ma anche la vita privata.

Dopo l'inaugurazione prevista per questa sera alle 21 a

San Francesco, ci sarà infatti una conferenza del direttore artistico Luca Panaro sul duo artistico Gianfranco Botto e Roberta Bruno, cui seguirà l'apertura della mostra sul libro fotografico "Daniela, ritratto di mia madre" dell'artista Niko Giovanni Coniglio. Domani alle 19 nella chiesa di San Pietro in Valle verrà proposta una riflessione sull'opera di quest'ultimo, mentre alle 21.15 a San Francesco ci sarà un incontro con un'altra coppia di artisti che si occupano di arte ambientale: Claudio Corsello e Monica Cuoghi. Sabato, alle 11, sarà la volta della presentazione a San Pietro in Valle del progetto didattico "Il paesaggio sonoro nella città della musica", mentre alle 18 verrà presentata l'installazione dell'artista fanese Marcello Diotallevi. Domenica alle 11 seguirà la presentazione del libro "Generazione critica" alle 18 l'evento si concluderà con la presentazione del libro "Le Marche tra parola e immagine" dedicata a Valerio Volpini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Al via l'ottava edizione
di "Centrale Fotografia"*

FANO - Dal 9 al 12 giugno a Fano l'immagine fotografica torna ad essere protagonista con la VIII edizione di Centrale Fotografia, rassegna annuale di eventi a tema sulla fotografia e l'arte contemporanea, a cura di Luca Panaro e Marcello Sparaventi. Il titolo scelto quest'anno, "Duo", suggerisce un'attenzione particolare verso gli artisti che lavorano in coppia, che condividono quindi non solo l'esperienza artistica ma anche la vita privata. Sarà possibile conoscere questo particolare modo di operare attraverso incontri con gli autori, mostre, conferenze, installazioni e

tanto altro. Gli ospiti d'onore di quest'anno saranno due coppie di affermati artisti contemporanei: Botto e Bruno e Cuoghi Corsello. Gli incontri con gli ospiti si svolgeranno nell'ex chiesa di San Francesco e saranno accompagnati da proiezioni d'immagini e arricchiti dal dibattito con il pubblico. Tanti gli eventi collaterali della manifestazione, tra cui "Dummy Photobook", che ha come protagonisti più di 50 libri fotografici, l'opera fotografica di Niko Giovanni Coniglio e l'installazione del nostrano Marcello Diotallevi

LA RASSEGNA DOPO IL BASTIONE SANGALLO LA KERMESSA APPRODA ALL'EX CHIESA DI SAN FRANCESCO E A SAN PIETRO IN VALLE

Scatti in coppia. A Centrale Fotografia è di scena il 'Duo'

DA OGGI a domenica l'immagine fotografica contemporanea torna ad essere protagonista con la VIII edizione di Centrale Fotografia. Ma la rassegna annuale di eventi a tema, curata da Luca Panaro e Marcello Sparaventi, quest'anno cambia sede senza rimettersi. Si chiudono le porte della Rocca Malatestiana ma si spalancano quelle dell'ex Chiesa di San Francesco per le conferenze e quel gioiellino Barocco che è San Pietro in Valle la cui architettura è parte integrante delle mostre che conterrà, essendo stato l'allestimento studiato ad hoc. E' 'Duo' il titolo scelto quest'anno per la rassegna. «Suggerisce un'attenzione particolare verso gli artisti che lavorano in coppia - spiega Panaro - che condividono quindi non solo l'esperienza artistica, ma anche la vita privata. Ritendiamo interessante far conoscere al nostro pubblico questo particolare modo di operare».

S'INAUGURA stasera alle 21 a



IN MOSTRA Un'immagine fotografica di Cuoghi Corsello, coppia di artisti ospiti della rassegna che si inaugura stasera a San Francesco

OSPITI D'ONORE

Fari accesi su Cuoghi Corsello e Botto e Bruno, affermati artisti contemporanei

San Francesco la serie di incontri con gli autori, mostre, conferenze, installazioni, presentazioni di libri, momenti di riflessione sulla fotografia e l'arte contemporanea. «Gli ospiti d'onore di quest'anno sono due coppie di affermati artisti contemporanei - prosegue Panaro -: Cuoghi Corsello e Botto e Bruno. Come tradizione si racconteranno al pubblico in conferenze (i primi domani, gli altri sabato sempre alle 21.15) dal taglio retrospettivo, capaci di trasmettere il senso e l'evoluzione della loro produzione nel tempo».

GIANFRANCO Botto (1963) e Roberta Bruno (1966), entrambi di Torino, si esprimono soprattutto attraverso fotografia, video e in-

stallazione, le loro immagini mostrano periferie urbane desolate con umani che si aggirano tra rovine e detriti. Dagli alberi della loro ricerca Monica Cuoghi (Mantova 1965) e Claudio Corsello (Bologna 1964) si caratterizzano invece per la sperimentazione di forme inedite di occupazione artistica degli spazi urbani, allora come oggi, densi di ibridazioni di tecniche e materiali: musica, video, performance, disegno, scultura. Tra gli altri eventi la mostra «Dummy Photobook» (50 libri fotografici), l'opera fotografica di Niko Giovanni Coniglio intitolata «Daniela, ritratto di mia madre», e l'installazione di Marcello Diotallevi «Gocce». Infine la presentazione del terzo volume «Generazione Critica» che argomenta di «Fotografia, arte e tecnica» (Danilo Montanari Editore, Ravenna 2016) e il libro «Le Marche tra parola e immagine» a venti anni dalla prima pubblicazione (Motta Editore, 1996).

ti.pe.

CATTOLICA**Mostre e non solo
all'Osservatorio
fotografico**

CATTOLICA. Le mostre *Fotogrammi 2003-2015* di **Paolo Talevi**, le sculture dell'artista **Sandro Rivelli**, allievo del grande Pericle Fazzini con testi in catalogo dello storico dell'arte Claudio Cesarini, a cura di Marcello Sparaventi, presidente di Centrale Fotografia, hanno inaugurato alla Galleria Comunale S. Croce il nuovo spazio istituzionale dedicato all'Osservatorio fotografico tra Romagna e Marche per la pratica e lo studio della fotografia. A queste mostre, aperte al pubblico fino al 28 febbraio (ingresso libero), seguiranno iniziative espositive dedicate anche ai protagonisti di poetiche visive che nel Novecento hanno caratterizzato la storia della fotografia italiana, dalle immagini accese di bianchi-neri e grigi infiniti della scuola marchigiana di Cavalli, Ferroni, Giacomelli, ai colori misurati e i tagli concettuali della scuola emiliano-romagnola di Ghirri, Guidi e Barbieri. Un progetto culturale che si è sviluppato attraverso la collaborazione e un lavoro proficuo e costante che negli ultimi anni si è svolto tra l'assessorato comunale alla Cultura e l'associazione culturale Centrale Fotografia di Fano, continuando il progetto Scuola di Paesaggio Roberto Signorini.

Marcello Tosi

CARNEVALE SUCCESSO PER IL CONCORSO FOTOGRAFICO

Questi clic hanno stregato Berengo Gardin



«**FORSE** siamo stati un po' troppo ambiziosi – ha detto Marcello Sparaventi, presidente di Centrale Fotografia –, ma il nostro entusiasmo ci ha portato ad arrivare qui, con un teatro pieno, oltre 200 partecipanti e con la presenza del grandissimo Gianni Berengo Gardin». Più di 300 persone hanno assistito venerdì alla serata conclusiva del «Concorso Fotografico Nazionale Carnevale di Fano – Riti, costumi e immaginario» promosso da Centrale Fotografia, Ente Carnevalesca e Comune di Fano. Non una semplice premiazione ma una lectio magistralis sulla fotografia tenuta dal maestro Gardin che ha regalato ai presenti uno spaccato dell'Italia e non solo, dagli anni '60 ad oggi. Lo scatto migliore è di Francesca

Navetta di Sant'Arcangelo di Romagna che si è aggiudicata un soggiorno per due persone ad Arles (Francia) nella prima settimana di luglio, durante «Les rencontres d'Arles», tra i più importanti eventi fotografici del mondo, offerto da TuquiTour; il secondo premio a Fabio Secchiaroli di Senigallia che si è aggiudicato una macchina fotografica messa in palio da Foto Capri e il terzo premio, un prezioso pacco di libri fotografici della Libreria Mondadori, è andato a Francesco Cristiano Zingale di San Donato Milanese. Oltre ai tre vincitori, la giuria e il presidente Gardin hanno dato una menzione speciale a Ivana Rambaldi di Rimini, Andrea Petrini di Loreto, Fabio Malpezzi di Pesaro e Viola Arduini di Pesaro.

Concorso fotografico del Carnevale: a Fano arriva Gianni Berengo Gardin

Il presidente di giuria del Concorso Fotografico Nazionale è pronto a valutare gli scatti "che raccontano" l'evento

FANO – Si sposterà all'interno del Teatro della Fortuna di piazza XX Settembre, alle ore 21.15, venerdì 19 febbraio (ingresso gratuito), la serata di premiazione del "Concorso Fotografico Nazionale Carnevale di Fano – Riti, costumi e immaginario" promosso da Centrale Fotografia, Ente Carnevalesca e Comune di Fano, inizialmente pensata per la sala Verdi del Teatro. Ampliare i posti disponibili è diventato necessario per dare risposta alle numerose richieste arrivate agli organizzatori. La seconda edizione della "sfida per immagini" ha infatti riscosso un inaspettato successo. Sono infatti circa 200 i partecipanti al Concorso, provenienti da tutta Italia – Bologna, Milano, Napoli, Roma, decine dalle altre provincie marchigiane e addirittura dall'estero – che hanno inviato, ciascuno, 4 fotografie per raccontare l'edizione 2016 del Carnevale di Fano attraverso i suoi "Riti, Costumi

e Immaginario". "E' un risultato entusiasmante – dice il presidente di Centrale Fotografia Marcello Sparaventi -. Ora ci attendiamo una bella serata a tutta 'cultura e fotografia'. Invitiamo gli amanti di obiettivi, lenti, pellicole e immagini a partecipare. Sarà l'occasione unica per incontrare uno dei più importanti esponenti della fotografia documentaristica internazionale". A far da calamita agli appassionati di fotografia è stata infatti la presenza del maestro Gianni Berengo Gardin come presidente di giuria del Concorso. "Non sono un artista, ma un testimone del mio tempo" ribadisce il maestro nel ricordare i successi di una carriera unica, iniziata nel 1954: "Il dovere di un buon fotografo di reportage è raccontare gli avvenimenti e non fare foto artistiche, quelle sono un'altra cosa. Oggi il ruolo di critica di chi esercita questo mestiere è ancora, o forse ancor più, fondamentale.

Una valutazione dei fatti dev'essere sempre presente, che sia poi positiva o negativa poco importa". Durante l'appuntamento oltre a decretare i vincitori del Concorso, Berengo Gardin descriverà le fotografie selezionate dalla giuria, raccontando i suoi aneddoti e alcuni segreti legati alla sua carriera. Come quando venne nella città della Fortuna, negli anni in cui collaborava con il Touring Club Italiano. La serata che prevede, dopo i saluti istituzionali, la descrizione dei migliori scatti del Concorso 2016 e quella di alcune foto scelte dallo sterminato archivio del maestro Berengo Gardin, si concluderà con la premiazione dei vincitori. L'autore del miglior scatto riceverà un soggiorno per due persone ad Arles (Francia) nella prima settimana di luglio, durante "Les rencontres d'Arles", tra i più importanti eventi fotografici del mondo, offerto da Tuquid Tour di Fano; il secondo una mac-



china fotografica messa in palio da Foto Capri di via Garibaldi a Fano e il terzo premio un prezioso pacco di libri fotografici, offerti dalla Libreria Mondadori di piazza XX Settembre a Fano.

► Al Caffè Centrale l'esposizione delle immagini più belle tra quelle selezionate al concorso

Il Carnevale si mette in mostra

L'EVENTO

Fano

Inaugurerà questa sera alle 21.15, la mostra con le fotografie vincitrici e selezionate dell'edizione 2015 del "Concorso Fotografico Nazionale Carnevale di Fano - Riti, costumi e immaginario" promosso dall'Ente Carnevalesca, dal Comune di Fano e dall'associazione culturale Centrale Fotografia. Un appuntamento divenuto oramai parte integrante delle manifestazioni carnevalesche. L'evento, si svolgerà al Caffè Centrale di corso Matteotti dove sarà possibile ammirare le immagini più rappresentative della precedente edizione. Saranno 52 le foto e 11 i manifesti che rimarranno in mostra fino al 21 febbraio. Alla serata, che sarà una grande festa, saranno presenti i vincitori e alcuni esperti di fotografia fra cui l'esperto di immagine Eugenio Schiavo.

Per partecipare all'edizione del 2016, impreziosita da un presidente di giuria d'ecce-

Saranno 52 le foto e 11 i manifesti della passata edizione che rimarranno visibili fino al 21 febbraio



Tano d'Amico protagonista del Concorso fotografico Carnevale 2015

zione, il fotografo di fama internazionale Gianni Berengo Gardin, è sufficiente inviare una mail con la scheda di partecipazione (scaricabile nel sito Carnevaldifano.com o Centralefotografia.com) compilata a concorso@carnevaldifano.eu e quattro immagini realizzate in occasione delle sfilate o degli eventi legati al Carnevale 2016. La partecipazione è gratuita.

Berengo Gardin non solo

visionerà le immagini dei partecipanti ma decreterà il vincitore nella serata di premiazione di venerdì 19 febbraio 2016, nella sala Verdi del Teatro della Fortuna, alle 21.15 e descriverà le fotografie selezionate dalla giuria, raccontando aneddoti e alcuni segreti legati alla sua carriera.

Ricchi e interessanti i premi per i primi 3 classificati. L'autore del miglior scatto riceverà un soggiorno per due persone ad Arles (Francia)

nella prima settimana di luglio, durante "Les rencontres d'Arles", tra i più importanti eventi fotografici del mondo, offerto da TuquiTour di Fano; il secondo una macchina fotografica messa in palio da Foto Capri di via Garibaldi a Fano e il terzo un prezioso pacco di libri fotografici, offerti dalla Libreria Mondadori di piazza XX Settembre a Fano.

Ultimi giorni per la prevendita dei palchi e delle tribune. Gli interessati avranno tempo fino al 17 gennaio, per poter usufruire del prezzo scontato di 150 euro per la prima sfilata del 24 gennaio. Per la seconda e terza domenica della manifestazione, il palco in prevendita costerà 180 euro. Il costo della poltroncina in tribuna, sarà di 10 euro a persona. Per chi invece deciderà di acquistare i biglietti da lunedì 18 gennaio, il prezzo dei palchi e delle tribune per tutte e tre le domeniche sarà di 195 euro. Chi non si vuole fare sfuggire l'occasione di salire sui palchi della kermesse fanese può recarsi alla sede dell'Ente Carnevalesca di piazza Andrea Costa (0721.803866) dal lunedì al venerdì, dalle 17.30 alle 19.30. Sabato e domenica dalle 10 alle 12.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianni Berengo Gardin. Il maestro sarà nella giuria del concorso fotografico "Carnevale di Fano - Riti, Costumi e Immaginario"

Centrale fotografica, un omaggio a Gardin

IL CONCORSO

Fano

"Carnevale di Fano - Riti, Costumi e Immaginario" promosso da Centrale Fotografia. Gli scatti di Gianni Berengo Gardin, insieme al suo stile di vita e alla sua eleganza discreta, hanno contribuito a consacrare nell'Olimpo dei grandi fotografi internazionali. In oltre 50 anni di carriera ha esposto le sue immagini in tutto il mondo e pubblicato oltre 250 libri. Del suo ultimo lavoro fotografico dedicato alle "Grandi Navi" di Venezia, mostra censurata dal sindaco della città, ne ha parlato

la stampa internazionale. Obiettivo del concorso fanese è: far raccontare per immagini l'aspetto antropologico e sociale, i continui rimandi alla tradizione e al passato ma anche i mutamenti che vive oggi il Carnevale di Fano in programma con le sfilate dei carri allegorici domenica 24, 31 gennaio e 7 febbraio. Il maestro che sarà presente a Fano, nella serata di premiazione di venerdì 19 febbraio 2016, nella sala Verdi del Teatro della Fortuna, alle 21.15. Il 15 gennaio alle 21.15, verrà inaugurata al Caffè Centrale una mostra con le fotografie vincitrici selezionate dell'edizione del 2015

LE IMMAGINI PIU' BELLE DELLA PRIMA EDIZIONE



La foto vincitrice nel 2015



L'immagine giunta al 2° posto



Lo scatto che completa il podio



La gioia dei bimbi e il manifesto



- FANO -

LA SUA LEICA ha raccontato la storia d'Italia e degli italiani per oltre mezzo secolo. I suoi scatti, insieme al suo stile di vita e alla sua eleganza discreta, hanno contribuito a consacrare nell'olimpo dei grandi fotografi internazionali. Ed ora il grande maestro della fotografia Gianni Berengo Gardin sbarca in città, non per esporre la sua arte ma per valutare le immagini del Carnevale di Fano. E' un sigillo prestigioso quello apposto sulla seconda edizione del "Concorso Fotografico Nazionale Carnevale di Fano - Riti, costumi

MAESTRO

In cinquant'anni di carriera ha pubblicato oltre 250 libri esponendo in tutto il mondo

e immaginario'. Sarà infatti lui il presidente di giuria del contest fotografico promosso dall'ente Carnevalesca e organizzato dall'associazione culturale Centrale Fotografia. Obiettivo: far raccontare per scatti l'aspetto antropologico e sociale, i continui rimandi alla tradizione e al passato, ma anche i mutamenti che vive oggi il Carnevale di Fano in programma con le sfilate dei carri allegorici domenica 24, 31 gennaio e 7 febbraio.

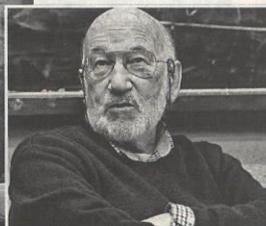
IN OLTRE 50 anni di carriera Berengo Gardin ha esposto le sue immagini in tutto il mondo e pub-

Gianni Berengo Gardin 'giurato' del Carnevale

Sarà il presidente del 2° concorso fotografico



TRADIZIONE Il Carnevale Veneto e, a destra, Gianni Berengo Gardin



gistrato un grande risultato, alla pari di concorsi già storicizzati: sono stati 800 gli scatti, per la gran parte di ottima qualità, arrivati da tutta Italia e inviati da appassionati della fotografia e del Carnevale di Fano».

blicato oltre 250 libri. Del suo ultimo lavoro fotografico dedicato alle 'Grandi Navi' di Venezia, mostra censurata dal sindaco della città, ne ha parlato la stampa internazionale. Il fatto che abbia accettato di giudicare i lavori del concorso fanese dopo aver ammirato

gli scatti giunti alla 1ª edizione, valutata da un'altro maestro di pregio come Tano D'Amico, denotano la qualità dell'iniziativa. «Alla sua prima edizione - sottolinea Marcello Sparaventi, presidente di Centrale Fotografia - il concorso fotografico ha subito re-

PROMOTORI puntano a incrementare l'interesse, la partecipazione e la qualità culturale del concorso: «Vogliamo stimolare una riflessione sul ruolo sociale del Carnevale più antico d'Italia, per capire attraverso la rapidità e l'inquadratura del linguaggio fotogra-

fico se nelle sfilate e nei vari eventi carnevaleschi, oltre agli aspetti ludici e folcloristici più evidenti, esiste il rito collettivo dello stare assieme per condividere attimi di gioia e dimenticare le preoccupazioni della vita. Partecipare sarà importante, specialmente per i giovani fotografi, che avranno l'opportunità di seguire l'esempio del maestro Gianni Berengo Gardin che, da fin dagli esordi, ha sempre privilegiato con la sua sensibilità ed intelligenza la gente comune, cogliendone i risvolti sociali e generazionali».

«LA PRESENZA di Berengo Gardin ci onora - aggiunge Sparaventi - e rappresenta, per tutti i fanesi e per i visitatori dell'evento, un'occasione imperdibile per mostrare le proprie immagini al maestro che sarà presente a Fano, nella serata di premiazione di venerdì 19 febbraio 2016, nella sala Verdi del Teatro della Fortuna». Durante l'appuntamento, oltre a decretare i vincitori del Concorso, Berengo Gardin descriverà le fotografie selezionate dalla giuria, raccontando i suoi aneddoti e alcuni segreti legati alla sua carriera. L'iscrizione al concorso è gratuita. Per partecipare è sufficiente inviare una mail con la scheda di partecipazione (scaricabile nel sito CarnevaleDifano.com o CentraleFotografia.com) compilata a concorso@carnevaldifano.eu e quattro immagini realizzate in occasione delle sfilate o degli eventi legati al Carnevale 2016.

ti.pe.

IL LIBRO PRESENTAZIONE ALLA BIBLIOTECA SAN GIOVANNI CON L'AUTORE GABRIELE TINTI

Con "Last Words", le ultime parole dei morti per suicidio

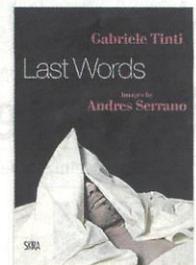
- PESARO -

OGGI ALLE 21,15 alla biblioteca San Giovanni verrà presentato in anteprima nazionale il libro del poeta e scrittore Gabriele Tinti dal titolo *Last Words*, pubblicato recentemente dalla casa editrice Skira. Interverranno l'autore, Stefano Piantini (responsabile editoriale di Skira) e Marcello Sparaventi (Associazione culturale Centrale Fotografia - Fano). L'evento, organizzato da Centrale Fotografia in collaborazione con Skira e biblioteca, ha il

patrocinio dell'assessorato alla Bellezza del Comune di Pesaro. *Last Words* è una raccolta di *found poems*. Il disegno concettuale che la presiede è drammatico: restituire il lirismo degli istanti ultimi.

CON QUESTO obiettivo Gabriele Tinti ha composto in un unico, lungo, doloroso e commovente poema della realtà le ultime parole di persone comuni che hanno scelto di suicidarsi. Le parole sono organizzate dall'autore in forma di epitaffio collettivo e riportate fe-

delmente, senza alcuna modifica di sorta, privandole così di qualsiasi artificiosità. Letali, terribili, lucide, scritte come urlo o come grido, in serenità, con consapevolezza, in pace, tali parole contengono tutta la complessità terribile della vita. Nel loro essere ultime, a conclusione d'ogni comunicazione di ogni slancio vitale, testimoniano la più autentica difficoltà degli esseri umani. Il libro contiene i saggi di Derrick de Kerchove e Umberto Curi, immagini di morti per suicidio di Andres Serrano, tratte dalla serie *The morgue*.



L'ESPOSIZIONE IN COMUNE

Omaggio a Fano attraverso i manifesti Autori; i corsisti di Centrale Fotografia

CENTRALE Fotografia trova sempre occasioni per esaltare le mille facce della città. «Omaggio a Fano/ 30 Manifesti fotografici della città e la periferia» è l'ultima azzeccata iniziativa che l'associazione ha svolto nell'ambito del progetto «Scuola di Paesaggio - Roberto Signorini», in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura. Esposizione permanente dedicata alla città e ai quartieri periferici lungo i corridoi della civica residenza, in via San Francesco 76: s'inaugura oggi alle 17.30 nella Sala della Concordia. La presentazione sarà svolta dal geografo letterario Massimo Bini e dal naturalista Mauro Furlani, con una lettura dell'attore Claudio Giuliani. Le foto dei manifesti sono state realizzate dai circa 500 corsisti che Centrale Fotografia ha incontrato in 10 anni di felicissima attività didattica.



GRUPPO Tutti i 'fotografi' protagonisti della collettiva

INAUGURATA LA MOSTRA CURATA DA MARCELLO SPARAVENTI E PAOLO TALEVI

La storia della fotografia in Italia

FANO – “La storia della fotografia in Italia raccontata attraverso collezioni private. La lastra (1839–1930)” è il titolo della prima edizione della mostra curata da Marcello Sparaventi e Paolo Talevi, mostra che rientra nella rassegna annuale dedicata alla fotografia storica “Memo Fotografia” ideata dall’associazione culturale Centrale Fotografia in collaborazione con il Comune di Fano - Assessorato alle Biblioteche Mediateca Montanari – Memo inaugurata proprio alla Mediateca Montanari sabato 24 ottobre 2015.

La mostra, come hanno sottolineato gli stessi curatori nel convegno, molto partecipato, che si è tenuto il giorno dell’inaugurazione, tenta di ripercorrere la storia della fotografia in Italia attraverso l’esposizione di apparecchi fotografici antichi che in questa prima occasione sono legati all’uso della lastra foto-



grafica. Tranne alcune eccezioni esemplificative, le apparecchiature in mostra sono state prodotte da aziende italiane. Durante il convegno di apertura della mostra il fotografo Paolo Talevi si è

soffermato sugli inventori della fotografia e ha raccontato ai presenti la nascita di questa esposizione, nata appunto dall’ammirazione per il pensiero innovativo, l’abilità costruttiva, e soprattutto



la capacità manuale dei “protofotografi”.

La mostra rimarrà aperta fino al 15 novembre negli orari di apertura della Mediateca Montanari (orario invernale martedì,

mercoledì: 15.00 - 19.00; giovedì, venerdì, sabato: 10.00 - 19.00; domenica: 15.00 - 19.00; lunedì: chiuso).

Foto di Luciano Americano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

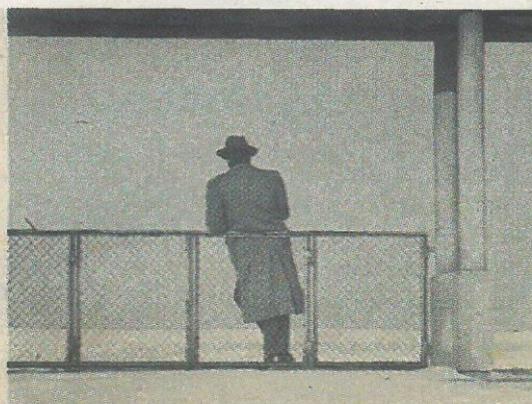
LA MOSTRA**Fotografia,
quanta storia
da scoprire**

DAL DAGHERROTIPO alla calotipia, dalle stampe all'albumina a quelle al collodio, passando per l'ambrotipia la gelatina e i sali d'argento. Racconta un arco di tempo che va dal 1839 al 1930, anno in cui cominciò a cessare l'attività dei «protofotografi» la mostra curata da Marcello Sparaventi e Paolo Talevi (anime di Centrale Fotografia) per MemoFotografia, la rassegna annuale sulla fotografia storica alla Mediateca Montanari. E' dedicata a «La Lastra (1839-1930)» la prima edizione visitabile da sabato - inaugurazione alle 17,30 - fino al 15 novembre. La mostra ripercorre la storia della fotografia in Italia attraverso collezioni private, con esposizione di apparecchi fotografici antichi acquistati da Talevi al Mercatino dell'Antiquariato di Fano che il collezionista fanese ha restaurato di suo pugno, con passione e amore.

LUCERA INAUGURAZIONE MOSTRA A PALAZZO D'AURIA SECONDO

Giuseppe Cavalli immagini del '900 fra Marche e Puglia

Alfiere della fotografia artistica



GIUSEPPE CAVALLI Una delle foto in mostra

Palazzo D'Auria Secondo ospita oggi alle 20 il vernissage della mostra «Giuseppe Cavalli, Mario Giacomelli, Ferruccio Ferroni, Riccardo Gambelli a Lucera. I fotografi marchigiani in Puglia».

L'esposizione - il cui allestimento è opera di Marco Fortunati, Rita e Maria Antonietta Trincucci - sottolinea i rapporti artistici fra Giuseppe Cavalli, lucerino, uno dei più grandi fotografi del Novecento, e i suoi allievi. Cavalli ha vissuto buona parte della sua vita a Senigallia, in provincia di Ancona. Significativa è la presenza dei marchigiani in Puglia per ristabilire un dialogo mai spento ma che necessita di continua linfa vitale, per conservare lo spirito poliedrico e sempre lungimirante che caratterizzava la persona di Giuseppe Cavalli. Rilevante è la scelta di una curatela che traduce la commistione tra Marche e Puglia, attraverso il

coinvolgimento dell'Associazione Culturale Centrale Fotografia di Fano con Marcello Sparaventi e Cristian Vescovi, i quali hanno collaborato con la storica della fotografia Alessia Venditti di Trani e l'esperto studioso di storia lucerina Giuseppe Trincucci.

La mostra, che permetterà di ammirare fotografie vintage e inediti d'autore, è frutto della collaborazione degli archivi e delle famiglie degli artisti protagonisti: Lidia e Annalisa Ferroni per l'archivio Ferroni a Senigallia, Simone Giacomelli per l'archivio Giacomelli a Senigallia, Marcello Prignano per l'archivio Cavalli, Anna e Luigi Gambelli per l'archivio Gambelli a Senigallia. Con il patrocinio della Fondazione Banca del Monte Foggia, Comune di Lucera, Associazione Culturale Centrale Fotografia Fano, Associazione Mediterraneo è Cultura. Ingresso libero, fino al 22 agosto, tutti i giorni dalle 19 alle 22.

La “Centrale Fotografia” scopre l’Italia e la lentezza

Si apre oggi alla Rocca Malatestiana la settima edizione

CON Centrale Fotografia parte oggi un viaggio immaginifico “In Italia”, attraverso l’obiettivo degli stranieri naturalizzati. Il titolo scelto quest’anno da Luca Panaro e Marcello Sparaventi per la VII edizione della rassegna dedicata alla fotografia e all’arte contemporanea «consentono di rivolgere lo sguardo verso altre culture, constatando come il nostro Paese eserciti ancora una forte capacità attrattiva». Centrale Fotografia sarà infatti l’occasione per riflettere sull’Italia attraverso gli occhi di alcuni artisti che l’hanno scelta come luogo in cui formarsi e lavorare: workshop, happening con gli autori, conferenze, tavole rotonde, performance, proiezioni e momenti di riflessione sui linguaggi fotografici che si svolgeranno fino a domenica alla Rocca Malatestiana (inaugurazione stasera alle 21) con passaggi alla Memo e al Caffè Centrale da dove si comincia oggi alle 18 con l’anteprima della mostra

in Romagna” (allestita invece alla Rocca) che vede esposti in centro 30 manifesti che raccontano i luoghi di Fano, realizzati dall’associazione che dà il nome alla rassegna assieme alla Scuola di Pae-saggio Roberto Signorini. Ospiti di ono-

IMMAGINI

Mostre, tavole rotonde e workshop fino a domenica Omaggio a Palanka e Paci

re di questa VII edizione alla Rocca («dove c’è il limite di capienza di 99 persone...» ricorda il vice sindaco Marchegiani) un artista macedone e uno albanese che operano nello stivale: Robert Gligorov che è nato nel 1960 a Kriva Palanka (Macedonia) ed è oggi basato a Milano come Adrian Paci nato nel 1969 a Scutari (Albania). «E’ un’idea in contro-

tendenza – spiega Panaro – perché vogliamo dare un segnale di ottimismo: non siamo esterofili ma vogliamo lanciare il messaggio giustificato che l’Italia è ancora un luogo attraente. Assieme a loro due miei studenti che esporranno nelle Celle». Tra gli eventi in programma c’è, infatti, la collettiva “Doppio Gioco” che ha come protagonisti due giovani artisti che studiano all’Accademia di Belle Arti di Brera: Delaram Mirnaghbi (Mashhad, Iran, 1986) e Rui Wu (Hebei, Cina, 1991). Allestita all’interno dei suggestivi spazi malatestiani anche l’installazione “Culinaria” dell’artista fanese Giorgio Antinori. «Tra gli eventi collaterali – conclude Panaro – la nostra partecipazione alla *Lunga Giornata della Lentezza*, con il passaggio performativo di Liuba “Take Your Time” (oggi dalle 21 alla Rocca) e la proiezione dell’intero ciclo “The Slowly Project” (sabato alle 16 alla Memo)».



PRIMO PIANO

Una delle serate alla Rocca Malatestiana della passata edizione della rassegna che desta molto interesse tra gli appassionati di fotografia e non solo



In alto una foto di Gligorov «Se credevi di aver trovato», a sinistra una di Paci, «Centro di permanenza temporanea» A destra Sparaventi



Fano, quattro giornate tra mostre, incontri ed eventi collaterali dedicate quest'anno ai maestri stranieri residenti nel nostro Paese

Centrale fotografia l'Italia vista dagli altri

L'EVENTO

Quattro giornate a Fano per perdersi nello sguardo che artisti stranieri dedicano al nostro Paese: «In Italia» è il titolo della settima edizione di Centrale Fotografia, la rassegna che propone eventi a tema sulla fotografia e l'arte contemporanea, curata con dedizione e competenza da Luca Panaro e Marcello Sparaventi. Da oggi a domenica, la Rocca Malatestiana ospiterà, per la prima volta, le opere di artisti stranieri, residenti in Italia, per scoprire con quale ottica la nostra cultura viene percepita e constatare come la nostra penisola sia motivo di attrazione e di richiamo non solo per un breve passaggio, ma come scelta di vita, lavoro o studio. Incontri con gli autori, mostre, conferenze, ta-

**SI PARTE STASERA
ALLA ROCCA
MALATESTIANA
ANCHE UNA GIORNATA
DEDICATA
ALLA LENTEZZA**

vole rotonde, eventi collaterali, momenti di riflessione sulla fotografia e l'arte contemporanea, offriranno la possibilità di uno scambio creativo e costruttivo di percezione e visione, per consentire alla diversità culturale di trasformarsi in un valore, trasmesso nelle opere stesse.

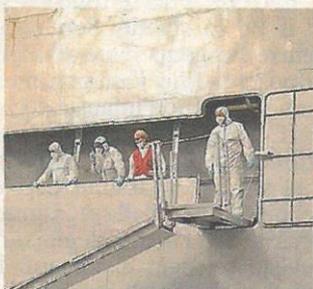
GLI OSPITI

Dopo aver ospitato nomi illustri della Scuola fotografica marchigiana e artisti di grande spessore, gli ospiti d'onore di quest'anno saranno il macedone Robert Gligorov e l'albanese Adrian Paci (entrambi ora residenti a Milano), che si confronteranno con il pubblico sul loro percorso, accompagnati da immagini che alimenteranno il dialogo con il pubblico entrando profondamente negli aspetti anche più complessi della loro ricerca visiva. Le immagini fotografiche di Gligorov rappresentano spesso performance che lo vedono protagonista, dove il corpo è solo uno degli elementi della sua indagine artistica. I suoi lavori nascono traendo ispirazione dal territorio, dalla storia e dal suo tempo. Adrian Paci racconta, attraverso la fotografia, il video, la pittura e la scultura, storie reali che si offrono ad una possibile interpreta-

zione metaforica. Accanto a due artisti consolidati anche le opere di due giovani studenti stranieri, scelti da Luca Panaro (provenienti dall'Accademia di Belle arti di Brera a Milano) nella mostra collettiva "Doppio Gioco", l'iraniana Delaram Mirnaghbi e il cinese Rui Wu. All'interno della Rocca Malatestiana anche un omaggio, a cura di Marcello Sparaventi, a Giorgio Antinori con l'installazione "Culinaria". Molti gli eventi in programma: a cura dell'artista Liuba il passaggio performativo "Take your time" dedicato alla "Lunga giornata della lentezza" (sabato); la "Mostra dei dieci anni di didattica sulla fotografia nelle Marche e in Romagna", mentre alla Mediateca Montanari e al Caffè Centrale verranno esposti 30 manifesti che raccontano i luoghi di Fano, a cura di Centrale Fotografia e Scuola di Paesaggio Roberto Signorini. Gran finale domenica con il workshop "Dummy Photobook": un happening nel cortile della Rocca Malatestiana con i giovani autori di libri fotografici in attesa di pubblicazione. L'ingresso alla manifestazione è gratuito, tutto il programma è consultabile su www.centralefotografia.com.

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL PASSAGGI**Concorso 'Tempo senza epoca'
Ecco le foto premiate**

LA FANESE, Sara Imbesi, tra i quattro i premiati del concorso fotografico "Tempo senza epoca" ispirato al tema scelto quest'anno dal Festival Passaggi per la sua terza edizione (Fano 17-21 giugno). Primo premio per Marina Crotti, che ha realizzato «uno scatto che coglie due donne con il capo coperto di fronte alla poesia di un tramonto a Dubai». Secondo classificato Alessandro Rocchi, «per la rappresentazione di tre bagnanti, due donne adulte e un ragazzino, appoggiati a una barca arenata su una spiaggia cretese». Terze classificate, ex aequo: Sara Botte, «autrice di uno scatto che testimonia l'intervento della Marina Militare in occasione di uno sbarco di migranti a Salerno» e, la fanese, Sara Imbesi, «che ha interpretato il tema del contest con un accento di particolare tenerezza, utilizzando un bianco e nero elegante e atemporale per ritrarre una coppia di anziani colti di spalle mentre si tengono per mano». A valutare le 220 fotografie partecipanti al concorso la giuria composta da Valentina Spotti, redattrice di *Giornalettismo*, Marcello Sparaventi, fotografo professionista e direttore di Centrale Fotografia, e Carolina Iacucci, rappresentante della redazione web di Passaggi. «Molte fotografie _ commentano i giurati _ sono apparse meritevoli di essere premiate, gran parte degli scatti rivelano, infatti, sapienza tecnica e originalità dello sguardo».

Centrale Fotografia per il 2015 si fa "international"

Dall'11 al 14 giugno alla Rocca Malatestiana torna la rassegna di foto e arte. Ospiti d'onore Roberto Gligorov e Adrian Paci

FANO - Centrale Fotografia, torna alla Rocca Malatestiana con la VII edizione intitolata "In Italia" in programma dal 11 al 14 giugno. La rassegna di eventi a tema sulla fotografia e l'arte contemporanea, a cura di Luca Panaro e Marcello Sparaventi (foto), vedrà per la prima volta interpreti d'eccezione due artisti stranieri che vivono nel nostro Paese. "E' un modo per rivolgere lo sguardo verso altre culture, sottolineando come la nostra terra eserciti ancora una forte capacità attrattiva e anche per risolvere la nostra identità nazionale" ha detto Panaro che ha scelto Robert Gligorov (venerdì 12 giugno, ore 21.15), macedone e Adrian Paci (sabato 13 giugno, ore 21.30), albanese come ospiti d'onore della manifestazione. Entrambi si racconteranno al pubblico in conferenze dal taglio retrospettivo,

capaci di trasmettere il senso e l'evoluzione della loro produzione nel tempo. Gli incontri saranno accompagnati da proiezioni d'immagini. Di origini straniere anche le artisti di "Doppio gioco", le giova-

ni allieve dell'Accademia di Belle Arti di B r e r a Delaram Mirnagh i b i , iraniana e Rui Wu, cinese le cui opere saranno esposte durante la rassegna nelle celle della Rocca. Qui si potrà ammirare anche l'installazione "Culinaria" dell'artista fanese Giorgio

Antinori (presentazione sabato, ore 18) a cura di Marcello Sparaventi. Un ulteriore omaggio alla città Centrale Fotografia lo dedica poi con i 30 manifesti esposti tra il Caffè Centrale e la Memo "che

parlano dei quartieri di Fano: "Un biglietto da visita sui generis" - ha detto Sparaventi - pensato in occasione del trentennale del gemellaggio con Rastatt". In concomitanza con la Lunga Giornata della Lentezza, sabato, dalle 16, è in programma

il passaggio performativo di Liuba "Take Your Time" e la proiezione dell'intero ciclo "The Slowly Project". Sarà inoltre allestita nel salone grande della Rocca Malatestiana la "Mostra dei dieci anni di didattica sulla fotografia nelle Marche e in Romagna".

Tra gli altri appuntamenti la presentazione de "La fotografia dopo le grandi scuole" (Danilo Montanari Editore, Ravenna 2015) e la presentazione del libro "Quella porta dello sguardo" (Edizioni Ideas Benevento, 2014 domenica alle 11 e alle 16).

A chiusura della settima edizione di Centrale Fotografia, la presentazione del Workshop "Dummy Photobook" (domenica, ore 18), a cura di Luca Panaro: un happening con i 30 autori dei libri fotografici. Ingresso libero.

Info: www.centralefotografia.com.



■ PESARO

RIAPRE domani l'antica casa di Fabio Tombari, il luogo dove il grande scrittore marchigiano si spense l'8 giugno 1989. Tombari si era ritirato definitivamente in questa casa colonica di Rio Salso, nelle colline pesaresi, fin dai primi anni cinquanta, quando il suo "Frusaglia", il libro di riferimento di una vita, era già stato pubblicato da Mondadori da una ventina d'anni. Ne passeranno altrettanti (1974) prima che la casa editrice decise di ripubblicare l'opera sugli "Oscar" facendone a tutti gli effetti un successo popolare.

La casa, rimasta praticamente chiusa da allora, riaprirà grazie all'associazione "Centrale Fotografia" di Fano che accettando un invito dell'as-

MOSTRA NELLA RESIDENZA DELLO SCRITTORE

Storie di terre e acqua Riapre la casa di Tombari

sociazione *PresenteFuturo* di Rio Salso ha organizzato a cura di Tim Cooper e Marcello Sparaventi il "Corso di Fotografia a Rio Salso / Storie di terra e acqua" dedicato allo scrittore Fabio Tombari. Oltre 40 iscritti, di ogni età, hanno fotografato i luoghi realizzando un'inedita mappatura del territorio, analizzando in particolare i corsi d'acqua, fossi e fiumi, con particolare attenzione ai paesaggi che testimoniano i mutamenti idrogeologici, il corso del fiume Foglia, i monumentali calanchi di Montecatone in Foglia e la Valmala.

PER FESTEggiARE questa rilevante impresa fotografica, il geografo Franco Farinelli, esperto di fama e docente a Ucla, Berkeley e Sorbona, terrà domani sera una conferenza inedita dal titolo "Terra, acqua, territo-



rio: storia e geografia della modernità". La serata si svolgerà alle 21.15, presso l'Auditorium Generali, in via Provinciale Feltrina 71, a Rio Salso. Per l'occasione speciale, dopo tanti anni di chiusura, sarà possibile entrare nella casa dello scrittore Fabio Tombari e sua moglie Angela Busetto a Rio Salso,

dove grazie all'ospitalità di Dorino e Giorgio Generali, sarà allestita la mostra "Storie di terre e acqua", con i lavori fotografici dei corsisti e dei tutor di Centrale Fotografia. Info: www.centralefotografia.com

Premiate le foto del Carnevale 2015

I più bravi a immortalare l'evento sono stati 3 giovani di Senigallia, Montemaggiore e Pesaro. Soddisfatti gli organizzatori

FANO - Una serata all'insegna dell'arte fotografica quella di venerdì scorso, descritta in maniera esemplare dal fotografo di strada, così lui ama definirsi, Tano D'Amico che, nella sala Verdi del Teatro della Fortuna, insieme a Marcello Sparaventi, ha passato in rassegna alcune delle centinaia di foto del primo "Concorso fotografico nazionale del Carnevale di Fano - Riti, costumi e immaginario". Al concorso hanno partecipato oltre 50 fotografi che hanno inviato a Marcello Sparaventi, curatore dell'iniziativa, circa 800 scatti, valutati dalla giuria che poi ha decretato il vincitore del primo concorso fotografico nazionale dedicato al Carnevale di Fano. Ad aggiudicarsi la prima posizione è stato Alessio Spadoni di Senigallia con una foto (a fianco) che uno dei gesti più classici del carnevale: il lancio dei coriandoli. Alessio si è aggiudicato un weekend in Italia messo in palio dall'agenzia di viaggi TuQui Tour di Fano. Al

secondo posto Valentina Baldelli (Montemaggiore) che nel suo scatto ha racchiuso l'arte della cartapesta. A Valentina è andato anche un buono per una cena al ristorante Alla Lanterna di Metaurilia. Terzo posto per Fabio Malpezzi di Pesaro. Protagonista della sua foto uno dei legionari protagonisti del carro "Le Battaglie del Metauro". A lui è andato un libro fotografico della libreria Mondadori di Fano. Segnalate dalla giuria altri tre scatti, quelli di Mario della Fornace, Enrico Baldelli e Giorgio Falcioni che in premio hanno avuto un biglietto per assistere all'opera "Elisir d'Amore" che andrà in scena al Teatro della Fortuna il 12 e 14 marzo. Soddisfatto della riuscita del concorso il presidente dell'Ente Carnevalesca Luciano Cecchini: "Ringrazio il lavoro svolto da Marcello Sparaventi che nonostante il breve tempo a disposizione, è riuscito nell'intento di realizzare un concorso fotografico sul nostro carnevale con oltre 50 foto-



grafi e circa 800 foto che ho avuto il piacere di vedere insieme alla giuria. Grazie anche a Tano D'Amico che con la sua esperienza ci ha permesso non solo di valutare le immagini ma raccontarle nel giusto modo. Posso anticipare che questo concorso sarà riproposto anche il prossimo anno". "Questa iniziativa è stata una piccola rivo-

luzione - spiega Sparaventi - visto che è diventata uno strumento culturale per la città. La fotografia a Fano sta diventando il linguaggio più importante perché utilizzata soprattutto dai giovani. I vincitori sono tutti under 30 e questo ci spinge a lavorare per far diventare l'appuntamento come uno dei più importanti d'Italia".



A sinistra la foto prima classificata di Alessio Spadoni di Senigallia, sotto la seconda di Valentina Baldelli di Montemaggiore, sopra la terza di Fabio Malpezzi di Pesaro

Carnevale, ecco le foto più belle

Assegnati i premi del concorso nazionale. Serata in teatro con Tano D'Amico

Fano

Una serata, quella di venerdì alla sala Verdi del Teatro della Fortuna, all'insegna dell'arte fotografica, descritta in maniera esemplare dal fotografo di strada, così lui ama definirsi, Tano D'Amico, che insieme a Marcello Sparaventi ha passato in rassegna alcune delle centinaia di foto del primo "Concorso fotografico nazionale del Carnevale di Fano - Riti, costumi e immaginario".

Al concorso hanno partecipato oltre 50 fotografi che hanno inviato a Marcello Sparaventi, curatore dell'iniziativa, circa 800 scatti, che venerdì pomeriggio sono stati valutati uno a uno dalla giuria che poi ha decretato il vincitore di questo primo concorso fotografico nazionale dedicato al Carnevale di Fano.

Ad aggiudicarsi la prima posi-

zione è stato Alessio Spadoni di Senigallia con una foto che racconta attraverso i colori e la mimica uno dei gesti più classici del Carnevale: il lancio dei coriandoli. Alessio oltre all'importante riconoscimento si è aggiudicato anche un weekend in una località italiana messo in palio dall'agenzia di viaggi TuQui Tour di Fano. Al secondo posto si è classificata Valentina Baldelli (Montemaggiore) che nel suo scatto ha racchiuso la storicità di Fano insieme a ciò che caratterizza il suo Carnevale, ovvero i carri di cartapesta. A Valentina è andato anche un buono per una degustazione gourmet di pesce al ristorante Alla Lanterna di Metaurilia. Terzo posto per Fabio Malpezzi (Pesaro) che nella sua foto ha immortalato invece uno dei legionari protagonisti del carro "Le Battaglie del Metauro". A lui come pre-



mio è andato un libro fotografico messo in palio dalla libreria Mondadori di Fano.

Oltre ai primi tre classificati, sono state segnalate dalla giuria altre tre foto (pubblicate su www.corriereadriatico.it), quel-

le di Mario della Fornace, Enrico Baldelli e Giorgio Falcioni che in premio hanno avuto un biglietto per assistere all'opera "Elisir d'Amore" al Teatro della Fortuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNEVALE LO SCATTO MIGLIORE SUL LANCIO DEI DOLCI

Il concorso di foto laurea tre 'campioni'

UNA SERATA (foto) all'insegna dell'arte fotografica. E' stato il "fotografo di strada", così lui ama definirsi, Tano D'Amico a raccontare nella sala Verdi del Teatro della Fortuna, insieme a Marcello Sparaventi, alcune delle 800 foto inviate al primo "Concorso fotografico nazionale del Carnevale di Fano - Riti, costumi e immaginario". Oltre 50 i partecipanti sottoposti al giudizio della giuria che poi ha decretato il vincitore. A sbaragliare la concorrenza Alessio Spadoni di Senigallia con una foto che "rac-

conta" attraverso i colori e la mimica, uno dei gesti più classici del carnevale: il lancio dei coriandoli. Seconda classificata Valentina Baldelli (Montemaggiore) che nel suo scatto ha racchiuso la storiua di Fano insieme a ciò che caratterizza il suo Carnevale, ovvero i carri di cartapesta. Terzo posto per Fabio Malpezzi (Pesaro) che nella sua foto ha immortalato invece uno dei legionari protagonisti del carro "Le Battaglie del Metauro". Segnalate anche le foto di Mario della Fornace, Enrico Baldelli e Giorgio Falcioni.



MARCHE

UN TERRITORIO DI CONFINE



■ PESARO

UN'OCCASIONE unica per scoprire il territorio romagnolo tra gli anni '20 e gli anni '40, attraverso alcune tra le immagini più significative dell'Archivio Fotografico della Romagna di Pietro Zangheri.

La mostra organizzata dall'associazione Centrale Fotografia con la collaborazione del Comune di Pesaro e il Patrocinio delle Provincie di Forlì-Cesena e di Pesaro-Urbino, si apre oggi alle 17.30, nel piano nobile di Palazzo Gradari a Pesaro, in via Rossini 24, con gli interventi dei naturalisti Nevio Agostini e Davide, i geografi Massimo Bini e Glaucomaria Martufi.

Il fondo fotografico zangheriano, costituito da quasi 2000 lastre fotografiche molte delle quali stereoscopiche, ci consente di ricavare testimonianze su elementi paesaggistici, eventi naturali ed aspetti storico-culturali della Romagna di inizio secolo. Attraverso alcune tra le immagini più significative dell'Archivio e l'effetto 3D delle immagini stereoscopiche, sarà quindi possibile ricavare un ritratto fedele del territorio romagnolo di inizio secolo, uno strumento unico per analizzare l'evoluzione del paesaggio ed il rapporto tra l'uomo e il territorio, capire l'effetto del dell'uomo sul territorio.

La mostra fotografica, realizzata dal Parco Nazionale e dalla Provincia di Forlì-Cesena, in collaborazione con il Coordinamento



COME ERAVAMO Due immagini in mostra: qui sopra il San Bartolo, sullo sfondo Fiorenzuola, a sinistra San Leo

Il mondo naturale di Zangheri

Immagini 'marchignole'

In mostra fotografie realizzate negli anni Trenta

OLTRE LA ROMAGNA
Esposti anche scatti
relativi a Gabicce
e al Monte San Bartolo

provinciale dei Musei naturalistici della Provincia di Forlì-Cesena, è accompagnata da un catalogo che raccoglie una selezione degli scatti fotografici e racconta questo particolare aspetto della vita di Pietro Zangheri: la sua passione per la fotografia.

LA SCELTA di organizzare la Mostra a Pesaro non è casuale, parte del territorio comunale: da Monte San Bartolo a Gabicce si trova in quella parte di Romagna biogeografia che Zangheri descrive nelle sue pubblicazioni e soprattutto raccontata con le sue fotografie.

Al primo piano di Palazzo Gradari, verranno riproposte le "Cartoline marchignole", un progetto didattico che Centrale Fotografia concluse nel 2013 con circa sessanta corsisti, per raccontare i luo-

ghi e le genti tra Marche e Romagna; si potrà vedere anche l'allestimento "Pesaro, segni suoni storie nella città", concluso nel 2014 con la collaborazione del Liceo Artistico Mengaroni di Pesaro.

Verrà presentato anche il nuovo "Corso di fotografia a Rio Salso / Storie di terra e acqua", dedicato allo scrittore Fabio Tombari, di cui da pochi giorni si sono aperte le iscrizioni.

La mostra rimarrà esposta dalle 17 alle 19.30 fino al 15 febbraio. Info: 347.2974406 e www.centralefotografica.com e www.pietro-zangheri.it.

FANO IL VIAGGIO ATTRAVERSO LE IMMAGINI DEL FOTOGRAFO PAOLO TALEVI Caffè Centrale, il racconto di 104 anni di vita

-FANO-
FINO al 18 gennaio al Caffè Centrale di Fano è visitabile la mostra fotografica «Il lavoro dolce» che celebra due anniversari di rilievo per la città: i 104 anni di vita dello storico Caffè Centrale, il ritrovo per eccellenza della «Fano bene di una volta» e i 5 di attività dell'associazione culturale «Centrale Fotografia». Presentato da Paolo Talevi, questo racconto per immagini rende omaggio, come

dice il titolo stesso, al laboratorio artigianale di dolci, dove Matteo Cavazzoni - proprietario del Caffè insieme al fratello Fabio - e i suoi collaboratori preparano ogni giorno fin dalle prime ore del mattino, con maestria e passione, le migliori specialità pasticciere: torte, paste e brioches, che poi i fanesi accompagnano con un buon caffè o con la tipica moretta. Quattro bravi fotografi, collaboratori di Centrale Fotografia, Paolo Giom-

mi, Tim Cooper, Cristina Fori e Luciano Serafini, hanno varcato la soglia del laboratorio con l'intento di riprendere la materia, i colori, gli strumenti, e di catturare l'atmosfera che vi si respira: dal giallo acceso dell'impasto al grigio freddo dell'acciaio degli utensili.

I quattro fotografi hanno cercato di descrivere e interpretare, attraverso le immagini, le fasi di un lavoro artigianale antico.

Oggi primo appuntamento al caffè Centrale
Fotografia come un'arte

LA RASSEGNA**Fano**

Oggi il caffè Centrale, luogo privilegiato dalla Centrale di Fotografia, ospiterà nuove iniziative nell'ambito della rassegna sulla fotografia e l'arte contemporanea, curata da Luca Panaro, docente di fotografia all'Accademia di Brera. È stato avviato infatti un nuovo ciclo di conversazioni, a cura di Alberto Masini e di Marcello Sparaventi che vedrà quattro personalità di primissimo

piano nel mondo della fotografia italiana raccontare i propri percorsi e le proprie esperienze. Aprirà la rassegna Enzo Carli, docente di Storia della Fotografia all'Università Carlo Bo di Urbino, sociologo, giornalista e teorico della fotografia. Venerdì 14 febbraio interverrà Marco Vincenzi, artista ed esperto di comunicazione visiva. Venerdì 21 febbraio sarà la volta di Mario Beltrambini, fotografo concettuale e tra gli organizzatori di Savignano Incontri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA CONCORSO ORGANIZZATO IN COLLABORAZIONE CON L'APOLLONI

Marotta, ieri, oggi e domani in un clic Si va alla scoperta dei nuovi confini

MAROTTA sarà al centro di un corso di fotografia dal titolo «Condivisioni e confini tra i comuni di Fano, Mondolfo, San Costanzo» che si svolgerà dal 2 ottobre all'11 novembre.

L'iniziativa, a cura di Paolo Giommi, Marcello Sparaventi e Paolo Tosti, è organizzata dall'associazione culturale «Centrale Fotografia», con la collaborazione del Liceo Artistico Adolfo Apolloni di Fano e con il patrocinio dei comuni di Fano, Mondolfo e San Costanzo. Il progetto didattico indagherà Marotta ponendo l'accento sui suoi confini, da sempre oggetto di dibattito, e sul rapporto con i comuni limitrofi.

Saranno dodici appuntamenti dedicati alla tecnica, al linguaggio fotografico e alla cultura dei luoghi: sei incontri con contributi di intellettuali e sei uscite fotografiche in piccoli gruppi guidati da tutor che aiuteranno gli allievi a superare le incertezze legate alla tecnica e a sviluppare una campagna fotografica rigorosa e profonda. Le immagini dei corsisti saranno esposte nel giugno 2015 alla Rocca Malatestiana di Fano, all'interno della rassegna annuale di «Centrale Fotografia» dedicata all'arte contemporanea e alla fotografia di ricerca. Informazioni e programma dettagliato sul sito www.centrale-fotografia.it.



s.fr.

Una panoramica del territorio di Marotta

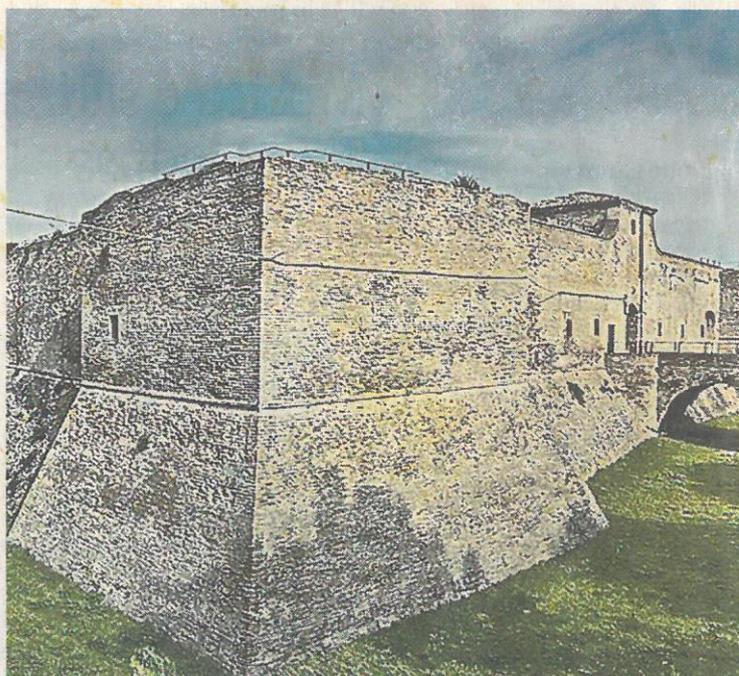
Fano, da domani a domenica si terrà la sesta edizione di Centrale Fotografia: incontri, mostre e laboratori

Il fascino del click

L'EVENTO

L'arte della fotografia di nuovo protagonista a Fano con la VI edizione di Centrale Fotografia, rassegna annuale di eventi a tema sulla fotografia e l'arte contemporanea, a cura di **Luca Panaro** e **Marcello Sparaventi**, in programma da domani a domenica.

Ancora una volta saranno scardinati i luoghi comuni legati a questo affascinante mezzo per proporre nuove e originali forme attraverso il tema di quest'anno che sarà «Nuove grammatiche», che prevede incontri con gli autori, mostre, conferenze, tavole rotonde, eventi collaterali e momenti di riflessione sulla fotografia e l'arte contemporanea. A questa ricca offerta culturale andrà ad aggiungersi l'opportunità di scoprire bellissimi luoghi della città, come la Rocca Malatestiana, dove si svolgeranno i principali appuntamenti della manifestazione. Negli anni sono intervenuti diversi ospiti di fama internazionale e anche quest'anno gli ospiti d'onore sono due affermati artisti contemporanei: **Davide Tranchina** e **Fabio Sandri** che, come tradizione, si racconteranno al pubblico in conferenze dal taglio retrospettivo, capaci di trasmettere il senso e l'evoluzione della loro produzione nel tempo, ac-



Particolare della Rocca in una foto di Maria Teresa Bartolini

compagnati da proiezioni d'immagini e arricchite dal dibattito col pubblico, alimentando il dialogo e favorendo la comprensione di una ricerca visiva spesso complessa e articolata. A conferma dell'attenzione rivolta al libro fotografico d'autore, si segnala la presenza di un apposito spazio dedicato alle proposte editoriali italiane ed estere, promosse da Hf distribuzione. Tra gli altri appuntamenti il convegno di Rete Fotografica Marche

e la presentazione del libro «Generazione Critica. La fotografia in Italia dal Duemila» (Danilo Montanari Editore, Ravenna 2014). Tutte le iniziative sono ad ingresso gratuito. Per info: www.centralefotografia.com.

La rassegna è organizzata dall'associazione Centrale Fotografia, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Fano.

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► *Domani in piazza*

Flash mob nella Pesaro della cultura

Pesaro La stagione di eventi ai Musei Civici di Palazzo Mosca a Pesaro prosegue all'insegna della valorizzazione della cultura della città e del coinvolgimento del pubblico con iniziative multidisciplinari. Domani in programma due proposte realizzate in collaborazione con importanti realtà culturali del territorio. Dalle 18, nella sala dedicata agli eventi di Palazzo Mosca si svolgerà "Segni, suoni storie nella città": serata con interventi di eccellenti personaggi della cultura pesarese e nazionale, organizzata da "Centrale Fotografia", con la collaborazione di Musei Civici di Pesaro, Sistema Museo, Casetta Vaccaj, Imago Fine Art e Museo Montaccini. E in occasione della terza edizione di Parole di Mezzeria, da non perdere, alle 18, l'anteprima con Flash mob in Piazza Toschi Mosca.

MUSEI CIVICI DOPPIO APPUNTAMENTO A PALAZZO MOSCA

Segni, suoni e storie nella città



LA STAGIONE di eventi ai Musei Civici di Palazzo Mosca prosegue all'insegna della valorizzazione della cultura della città e del coinvolgimento del pubblico con iniziative multidisciplinari. Sabato in programma due proposte speciali realizzate in collaborazione con importanti realtà culturali del territorio. Dalle 18, nella sala dedicata agli eventi di Palazzo Mosca si svolgerà "Segni suoni storie nella città"; serata con interventi di eccellenti personaggi della cultura pesarese e nazionale, organizzata da "Centrale Fotografia". E in occasione della terza edizione di "Parole di mezzera", da non perdere, sempre alle 18, l'invitante anteprima con flash

mob in piazza Toschi Mosca, realizzata in collaborazione con Casetta Vaccaj e Libreria Frusaglia. "Segni suoni storie nella città" ospiterà l'artista Paolo Icaro, i fratelli Tessuto con Donati, l'architetto Gastone Primari, il poeta Carlo Pagnini e lo scrittore Paolo Teobaldi che presenteranno alcune installazioni fotografiche, tratte dall'importante "Corso di fotografia a Pesaro / segni suoni storie nella città" (nella foto i corsisti), organizzato dall'associazione "Centrale Fotografia" in collaborazione con il liceo artistico Mengaroni di Pesaro, con il patrocinio del Comune di Pesaro e con il contributo di Omnia Comunicazione e della Stamperia digitale Benelli. Info: 0721.387541

Il poeta urbinato
chiuderà
questa sera
alla Memo
la rassegna
«Guardare verso»

**Mediateca
Montanari**

I fotografi di Centrale e i versi di Piersanti

FANO Stasera alle 21 nella sala ipogea della Mediateca Montanari il poeta urbinato **Umberto Piersanti** sarà ospite del terzo e conclusivo incontro di «Guardare verso», rassegna dedicata all'interazione tra il linguaggio della parola poetica e quello dell'immagine fotografica. I fotografi di «Centrale Fotografia» hanno cercato nei suoi versi spunti per interpretare la realtà fino a trasfigurarla e creare in piena autonomia. L'installazione delle immagini, allestita nella sala ipogea della Memo, è visitabile durante l'incontro. Gli scatti sono di: **Maria Teresa Bartolini, Fabiana Bugli, Tim Cooper, Valerio Del Bene, Danilo Del Prete, Eugenio Leardini, Luciano Serafini, Marcello Sparaventi.** «Il rischio - afferma

Marcello Sparaventi, presidente di Centrale fotografia - era quello di essere didascalici. Il primo problema che ci siamo posti è stato quello della vicinanza-distanza che potevamo prenderci dalle parole. Alla fine ognuno di noi ha trovato una soluzione propria, ha accolto nel suo sguardo le parole della poesia e ha creato un'immagine o una sequenza a partire dai versi che lo hanno più stimolato. È stata per noi un'esperienza entusiasmante». «Guardare verso» è organizzata da Comune, Polo Scolastico 2 Torelli, Fondazione Federiciana - Mediateca e «Centrale Fotografia», e fa parte del progetto Scire (Scuole consorziate in rete educativa).



La città si racconta in "clic". Ma non uno a caso

"Centrale fotografia" lancia un corso teorico-pratico per... riflettere sull'estetica

C'E' DA SAPERE

Iscrizioni

Le foto dei corsisti arricchiranno l'archivio di «Scuola di Paesaggio - Roberto Signorini». Per info e iscrizioni al corso: cell. 347-2974406. Il programma è su: www.centralefotografia.com



I costi

L'iscrizione è di 70 euro, ma gratuita per studenti del "Mengaroni", mentre è prevista una tariffa ridotta pari a 35 euro per gli studenti di altri istituti scolastici e per i pensionati».

«SENGI, suoni, storie della città». È racchiuso in queste parole-chiave, il titolo del corso di fotografia promosso dall'associazione culturale "Centrale Fotografia" a Pesaro dal 6 marzo al 13 aprile. Sarà ospitato nell'aula magna del Liceo artistico "Mengaroni" per cinque delle sei lezioni teoriche — dal 3 marzo ogni giovedì alle 20.30 — mentre per l'ultimo incontro del 10 aprile, partecipanti e docenti si trasferiranno alla Galleria d'arte di Franca Mancini. Intanto sabato 8 marzo alle 14.30 l'appuntamento sarà con la prima delle sei uscite fotografiche a gruppi in città — tre di sabato pomeriggio e tre di domenica mattina — accompagnati e guidati da venti tutor della stessa associazione.

CURATO da Marcello Sparaventi e Paolo Giommi di "Centrale Fotografia" e dal professor Cristiano Carloni del "Mengaroni" — docenti delle lezioni, il corso si avvale anche dei contributi di otto personalità che racconteranno la città dai rispettivi punti di vista: il professor Glauco Maria Martufi, lo scrittore Paolo Teobaldi, l'architetto Franco Panzini, l'artista Paolo Icaro, il poeta Carlo Pagnini, il sovrintendente del "Rossini Opera Festival" di Pesaro Gianfranco Mariotti e la professoressa Anna Maria Ambrosini.

«SIAMO una scuola non autoreferenziale, che si apre ai contributi della città, della società — sotto-



Sopra, il manifesto del corso promosso dall'associazione "Centrale Fotografia" a Pesaro. L'autore è Alessandro Piersigilli, ex corsista

linea l'architetto Francesco Leoni, dirigente scolastico del "Mengaroni" —. Anche se il corso si terrà alle 20.30, la partecipazione alle sue lezioni tenute anche dal nostro ottimo professore Carloni, varrà come attività scolastica per i nostri studenti, per i quali la partecipazione è gratuita. La scuola sta in questo progetto con il cuore».

«IL CORSO è aperto anche agli studenti di altre scuole e agli adulti, per ogni livello di preparazione tecnica e attrezzatura fotografica, anche per chi non ha mai fotografato; si può partecipare e scattare foto anche con lo smartphone» precisa Marcello Sparaventi, presidente dell'associazione "Centrale Fotografia". «La fotografia può servire anche come mezzo per so-

cializzare fra coetanei come tra persone di diverse generazioni — evidenzia il professor Cristiano Carloni —. Quando ci si mette dietro la macchina fotografica, si scoprono tante cose perché tira fuori parti sconosciute di noi».

«RACCONTARE gli angoli della città con la macchina fotografica significa scoprire posti sconosciuti spesso anche agli stessi pesaresi — sottolinea l'assessore comunale a partecipazione e quartieri, Andrea Biancani —. Mi fa piacere sapere che verranno percorsi anche itinerari lungo le piste ciclabili in vari quartieri e credo si possa organizzare la mostra fotografica di fine corso in uno spazio del Comune».

Benedetta Andreoli

IMMAGINI INCONTRO CON DIEGO MORMORIO

Il corso fotografico finisce con... 'Un magnifico inizio'

LA SEDE dell'ex "Società cooperativa degli ortolani" (piazzale Pucci 89/91) a Metaurilia di Fano sarà la singolare cornice dell'evento che chiuderà il fortunatissimo corso di fotografia a Fano "Tra città e campagna", considerato dagli addetti ai lavori un progetto didattico sulla fotografia tra i più significativi che si sia mai svolto nelle Marche, e che l'asso-

Sciaccia e con una sua prefazione; il libro, dedicato alla memoria dello stesso Sciaccia, prende in esame i primi trent'anni della fotografia. L'esperienza, fuori dai cliché dei corsi di fotografia, come da tradizione di Centrale Fotografia, ha accompagnato la crescita fotografica, ma anche umana, di cen-

A METAURILIA

Appuntamento nell'ex sede della "Società Cooperativa tra gli Ortolani"

ciazione culturale "Centrale Fotografia" ha realizzato in collaborazione con il liceo artistico Apolloni di Fano, Omnia Comunicazione e il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune di Fano. Oggi alle 17 il vulcanico intellettuale Diego Mormorio presenterà in anteprima il suo libro "Un magnifico inizio. 1840-1870" edito da Postcard di Roma, il primo volume di un'opera che affronta i punti di contatto tra due mondi, letteratura e fotografia.

"Un magnifico inizio" esce venticinque anni dopo l'antologia "Gli scrittori e la fotografia", pubblicata su suggerimento di Leonardo



to entusiasti corsisti, che spaziano dai dieci ai settant'anni, i quali prima di fotografare in maniera creativa tutte le zone della città di Fano e della sua periferia, hanno seguito gli interventi d'illustri intellettuali: lo scrittore Marco Ferri, gli architetti Giorgio Roberti e Bruno Giordano Galli, gli psichiatri Lorenzo Flori e Massimo Mazini, la prof.ssa Elisabetta Pascucci, il prof. Massimo Bini esperto in geografia letteraria e il prof. Mauro Furlani, naturalista e presidente della prima associazione naturalista in Italia, la Pro-Natura con sede a Torino.



Gli studenti che hanno partecipato al concorso. Sotto la foto prima assoluta a destra i vincitori. E in basso il presidente di giuria Marcello Sparaventi



L'Apolloni vince lo scatto in negozio



FOTOGRAFIA

Rebecca Bacciaglia dell'Apolloni di Fano con «Fidarsi è meglio», un gioco di specchi in una barberia, ha vinto il concorso fotografico «Scatta in negozio» promosso da Confesercenti. L'iniziativa, che rientra nella campagna promozionale «Benvenuto», ha coinvolto i ragazzi dei tre istituti d'arte (il Mengaroni di Pesaro, l'Apolloni di Fano e la Scuola del Libro di Urbino) chiamati a tradurre in immagini la funzione svolta dai piccoli negozi nel tessuto sociale di una città. In tutto 88 scatti fotografici che hanno saputo cogliere il valore del negozio di vicinato, visto non solo come servizio essenziale per il cittadino e l'economia ma come luogo di incontri e ricordi, vera e propria istantanea della nostra storia personale e tappa indispensabile nel panorama della geografia cittadina. Tre le fotografie al secondo posto pari merito: quella di Alberto Antonucci della Scuola del Libro di Urbino, di Vanessa Forte del Mengaroni di Pesaro con «Curiosità» e Maria Chiara Montesi dell'Apolloni di Fano con «Il corniciaio». In premio un buono acquisto in libri o

prodotti multimediali e 500 euro alla scuola di appartenenza. A giudicare le immagini in concorso una giuria guidata dal presidente dell'associazione fanese Centrale Fotografia Marcello Sparaventi e formata dal presidente di Confesercenti Alfredo Mietti, dal presidente della Camera di Commercio Alberto Drudi e dai responsabili di tre quotidiani della provincia. «I ragazzi - afferma Mietti - hanno immortalato nei loro scatti l'essenza, l'anima del lavoro dei negozianti». «Desidero ringraziare tutti gli studenti - commenta Roberto Borgiani, direttore provinciale Confesercenti - credo che grazie alle capacità di questi giovani fotografi dallo sguardo trasparente e profondo abbiamo centrato l'obiettivo di mostrare come i piccoli negozi siano un patrimonio da tutelare». «La fotografia continua ad essere un mezzo per descrivere la realtà - sottolinea Sparaventi - i negozi danno vita, umanità ai loro quartieri». «Una mostra straordinaria - aggiunge Drudi - che racconta la storia delle nostre città attraverso i suoi piccoli negozi». La mostra chiuderà domani e da palazzo Gradari si trasferirà a Urbino (palazzo del Collegio Raffaello dal 30 ottobre al 17 novembre) e Fano.

Daniele Di Palma

I RACCONTI IN UN CLICK



La città

Uno dei primi soggetti di Paolo Talevi fu il mercato delle erbe agli inizi degli anni Settanta. Una galleria di immagini delle donne, con i loro cappotti, che arrivavano in città per vendere le cose raccolte nelle campagne.



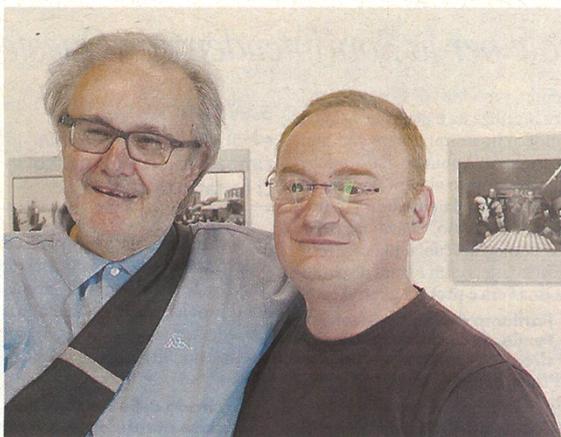
Il folclore

Nel viaggio di Talevi dentro le sfumature della città, anche quello lungo la Sassonia per carpire i collegamenti tra gli uomini e il mare; e naturalmente non potevano non mancare tanti click sul Carnevale

Nella «Santa Croce» della fotografia potrebbe finirci anche Paolo Talevi

I suoi libri all'attenzione della Bibbia del settore: «The Photobook»

PAOLO Talevi festeggia i suoi 40 anni di «matrimonio» con la fotografia uscendo da quella dimensione provinciale che ormai non gli appartiene più, grazie anche all'ultima edizione di «Centrale Fotografia» che ha storicizzato il suo percorso costellato da una serie impressionanti di scatti, frutto di un'attività senza sosta. «Agli inizi degli anni '70 — racconta Paolo Talevi — venni assunto dalla Snam Progetti, sbarcata a Fano da poco tempo e con il mio primo stipendio realizzai il sogno che avevo cullato fin da bambino, quello di comprarmi una macchina fotografica. Mi ricordo che acquistai subito un modello di allora della Canon». Nulla di eccezionale, dunque, nella nascita di Paolo Talevi fotografo, ma quello che non è stato affatto banale è ciò che Paolo Talevi ha realizzato con la sua macchina: raccontare in bianco e nero la realtà, la vita, le emozioni, i sentimenti. Quello che è più pregevole e che l'ultima edizione di «Centrale Fotografia» gli ha riconosciuto, è stato il racconto per immagini, genere che si è tradotto nella pubblicazione di tre libri, oggi introvabili e a distanza di quasi 40 anni diventati



Paolo Talevi (a sinistra) in una recente immagine con Sparaventi

una «rarità documentaristica» per l'innovativa scelta editoriale compiuta in quegli anni. Sono così nati (in collaborazione con Marco Ferri): nel 1976 «Piazza delle erbe» che descrive il mondo quotidiano delle anziane fruttivendole, nel 1978 «Noi che siamo ancora

uomini gustosi» reportage in Sassonia alla ricerca di quel rapporto, anche nell'aspetto esteriore, che l'uomo ha con il mare e infine una incursione nel carnevale fane-se, vista però da un'angolatura tutta particolare con «A sera una schiera di netturbini ramazza il

viale».

TRE VOLUMI che parlano di soggetti, ai quali poi Paolo Talevi farà seguire anche altre pubblicazioni con al centro questa volta gli oggetti, le cose o i dettagli di queste ultime, e che rappresentano l'archivio storico di un fotografo che nel proseguo della carriera ha perfezionato e arricchito il suo percorso, ma che restano pietre miliari, bandierine di posizioni acquisite o conquistate in virtù di una tecnica e di una sensibilità. L'omaggio finale dei suoi amici ed estimatori sarà quello di inserirlo nella più prestigiosa antologia mondiale del libro fotografico che ci sia, «The Photobook. A History» a cura di Martin Parr e Gerry Badger che ripercorrono la storia del libro fotografico, con moltissime riproduzioni dei più belli, innovativi e curiosi libri di fotografia da tutto il mondo. Diversi editori italiani che hanno visitato la mostra a San Michele, hanno espresso il messaggio che anche i libri di Paolo Talevi meriterebbero di essere inseriti in questa antologia. «Centrale Fotografia» ha già preso i contatti per spedire a Martin Parr i tre libri.

Silvano Clappis

FANO ALLA ROCCA MALATESTIANA ANCHE LA MOSTRA PERSONALE DI QUATTRO GIOVANI AUTORI

“Centrale fotografia”, ecco tre giorni di click

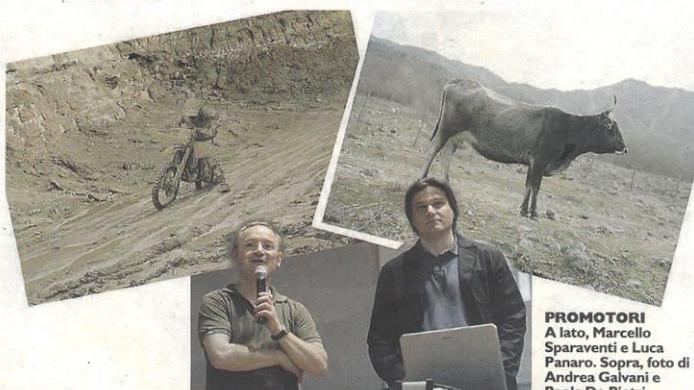
Da oggi tanti appuntamenti nel cartellone di Luca Panaro e Marcello Sparaventi

di TIZIANA PETRELLI

— FANO —

OGGI si accendono i riflettori su “Il primo lustro”. E' questo il titolo scelto per la quinta edizione di “Centrale Fotografia”, la rassegna fanese di eventi a tema sulla fotografia e l'arte contemporanea che si concluderà domenica. Tre giorni in un click. E' un ricco cartellone quello messo a punto da Luca Panaro e Marcello Sparaventi per rendere l'immagine fotografica protagonista alla Rocca Malatestiana, dove si concentra il maggior numero di eventi in programma, tra mostre conferenze incontri e tavole rotonde. Mille sfaccettature della fotografia per una panoramica a tutto tondo dell'arte che da essa muove.

«NEGLI ANNI PASSATI — spiega Panaro, docente di fotografia all'Accademia di Brera e al Politecnico di Piacenza — la rassegna ha ricordato la Scuola Fotografica Marchigiana: Mario Giacomelli, Giuseppe Cavalli e Luigi Crocenzi; ha ospitato importanti artisti come Franco Vaccari, Olivero Barbieri, Mario Cresci, Paola



PROMOTORI
A lato, Marcello Sparaventi e Luca Panaro. Sopra, foto di Andrea Galvani e Paola De Pietri

Di Bello, Alessandra Spranzi e Paolo Ventura. Quest'anno abbiamo due altrettanto affermati artisti contemporanei: Andrea Galvani (domani alle 21.30) e Paola De Pietri (domenica alle 18) che si racconteranno per trasmettere il senso e l'evoluzione della loro pro-

duzione nel tempo».

TRA GLI EVENTI che caratterizzano questa edizione di Centrale Fotografia le mostre personali di quattro giovani artisti, allestite all'interno dei suggestivi spazi della Rocca, tratte dai rispettivi libri

fotografici di recente pubblicazione: Jacopo Benassi, Giuseppe De Mattia, il collettivo Nastynasty© e Matilde Soligno. Un'attenzione particolare è stata rivolta, infatti, al libro fotografico d'autore, ne verrà creato addirittura uno dedicato a Fano e a questa rassegna:

«avremo la presenza — aggiunge Sparaventi — anche del laboratorio di edizioni istantanee Tipografia Testamento, e di un apposito spazio dedicato alle proposte editoriali italiane ed estere».

E PER dimostrare che non è vero che “nemo profeta in patria”... tra gli altri appuntamenti in programma, imperdibile la mostra nella chiesa di san Michele (inaugurazione domani alle 18) dedicata al fanese Paolo Talevi, intitolata “Le fotografie che vivono nei libri: 1977-1981” e composta da foto pubblicate da Edizioni Nuove Carte con i testi dello scrittore Marco Ferri. «Sono tre libri che parlano di Fano — spiega Talevi — i miei primi tre. Uno sulla “Piazza delle erbe” con le tricole, mi colpirono 'ste donne infreddolite che vendevano le verdure d'inverno. Poi c'è quello sul Club degli Anziani, con i pescatori di ritorno dalla tratta che giocavano a carte partite infinite. L'ultimo relativo al Carnevale di Fano, quando ultimate le sfilate, schiere di netturbini alzavano un gran polverone per ripulire le strade». Per il programma completo: www.centralefotografia.com

Centrale Fotografia, l'immagine è tutto

LA RASSEGNA

FANO Quinto anno per la prestigiosa e interessante rassegna dedicata alla fotografia e all'arte contemporanea a Fano: da venerdì a domenica Centrale Fotografia, la cui direzione artistica è a cura di **Marcello Sparaventi** e **Luca Panaro**, esplorerà e farà una «radiografia» dell'attuale panorama artistico italiano, attraverso incontri con gli autori, mostre, conferenze, tavole rotonde, eventi collaterali, momenti di riflessione, oltre ad offrire l'opportunità di scoprire bellissimi luoghi della città, come la Rocca Malatestiana dove quest'anno si svolgeranno i principali appuntamenti della manifestazione e saranno visibili le mostre. Anche per questa edizione due ospiti

d'onore: **Andrea Galvani** (titolare della cattedra di Linguaggio fotografico e Storia della fotografia contemporanea presso l'Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo) da anni affascinato dalla scienza e dai modelli rappresentativi, come pure dalla molteplicità dei linguaggi, dai simboli e dal loro rapporto con la storia, e **Paola De Pietri** che si dedica alla fotografia dagli anni Novanta, privilegiando l'osservazione del territorio e la riflessione sulle dinamiche sociali. L'attenzione di quest'anno sarà in particolare rivolta al libro d'autore, inteso come «opera che si apre al pubblico», che funge da stimolo creativo e do-

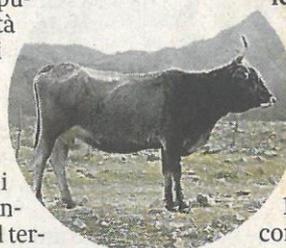
na emozione: a questo proposito invitate quattro case editrici specializzate che presenteranno le loro ultime opere e un workshop itinerante che raccoglierà i momenti salienti della rassegna. Grande

rilievo al fanese **Paolo Talevi** che esporrà (nella Chiesa San Michele, dall'8 giugno fino a luglio) «Le fotografie che vivono nei libri, 1977-1981».

La rassegna si inaugura venerdì alle 18.30 al Caffè Centrale con la presentazione del catalogo e la proiezione della mostra di Massimo Bini «Confine Marchignolo. Gente e luoghi tra Marche e Romagna».

Emme.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA DEL PAESAGGIO INCONTRI E MOSTRE A PALAZZO GRADARI

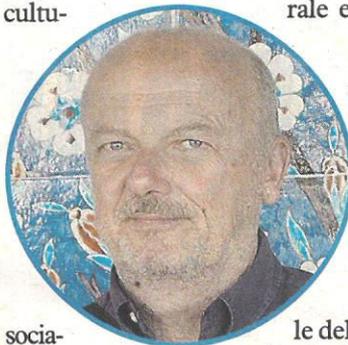
Tre giornate da passare in giardino

DA venerdì a domenica, nella bellissima cornice di Palazzo Gradari a Pesaro in via Rossini n. 24, si svolgerà la terza edizione di "Tre giornate intorno al paesaggio/giardino". Organizzato dall'associazione culturale "Centrale Fotografia", con il patrocinio del Comune di Pesaro, la collaborazione di Unopiù e Omnia Comunicazione, l'evento è dedicato alla cultura del paesaggio, visto non come genere fotografico e pittorico, ma come elemento riflessivo e rappresentativo della storia dell'uomo e dei suoi comportamenti.

Interverranno il filoso-fotografo Piero Pozzi, docente di fotografia al Politecnico di Milano, e l'architetto-paesaggista Franco Panzini (foto).

Nell'ambito della rassegna si svolgerà la premiazione di "Nel mio giardino", concorso fotografico Unopiù, e si svolgerà la mostra delle opere selezionate.

La rassegna "Tre giornate intorno al paesaggio" ha la caratteristica di essere itinerante in ogni luogo possibile, e ha la prerogativa unica di coniugare l'interesse del linguaggio fotografico con la conoscenza culturale e



le del
socio-
paesag-
gio; giun-
ta alla terza edizione, dopo che la prima che si tenne all'interno del Parco San Bartolo, con ospiti l'illustre scrittore e saggista Diego Mormorio; la seconda edizione si spostò in Umbria, e

si tenne a Bettona in provincia di Perugia con la partecipazione e l'intervento di Marcello Sparaventi.

L'EVENTO è gratuito fino all'esaurimento dei posti disponibili. www.centralefotografia.com. Questo il programma: venerdì alle 21.15: "Dalla rappresentazione dello spazio al racconto di un luogo", conferenza di Piero Pozzi; sabato alle 10.30 "La natura del tempo: fotografia, paesaggio e narrazione", conferenza di Piero Pozzi; alle 17 premiazione e inaugurazione della mostra "Nel mio giardino", concorso fotografico Unopiù e, a seguire "L'immagine e il giardino: il tutto in un frammento", conferenza di Piero Pozzi; domenica alle 17 "Il progetto del giardino nel XX secolo. Tre protagonisti: Roberto Burle Marx, Pietro Porcinai, Mirei Shigemori.

Metaurilia, quando i treni erano in orario

La storia del quartiere fanese voluto dal Duce rivive nei ricordi

Silvano Clappis
FANO (Pesaro Urbino)

«**GUARDA** là oltre il ponte. Quelle cassette in fila, ciascuna davanti al suo ettaro di terra: quella è Metaurilia. E' una creazione nuova, sapiente, fatta per togliere alla città le sue troppe miserie. Chi torna alla terra va da sua madre. Il nome gliel'ha messo lui, il Duce. Quando passa con l'aeroplano s'abbassa fino a sfiorarne le case, ed essi che lo sanno lo riconoscono al volo». Così lo scrittore fanese Fabio Tombari tratteggiava quel borgo partorito da poco. Non è improbabile, infatti, che Benito Mussolini, di passaggio anche per l'aeroporto di Fano, abbia voluto vedere, magari di nascosto, da vicino quella sua "creatura" sorta dalla palude. Oggi Metaurilia torna di nuovo alla ribalta in quanto alla storiografia ufficiale si affianca, per la prima volta,

una storia tutta privata che non per questo è di minore rilevanza. Anzi. Gli archivi domestici che "Centrale fotografia" e il circolo culturale "Albatros 87" riesumano dalle famiglie del luogo diventano una storia pubblica che racconta il mondo sociale, economico, politico di Metaurilia a partire

dagli anni Trenta per quasi mezzo secolo.

"**MEMORIA RESISTENTE**" è il titolo di una rassegna di eventi ospitati al Circolo Albatros 87, di Piazzale Pucci a partire dalla mostra fotografica realizzata con gli album di famiglia dei residenti. A

corredo un bel catalogo edito da Omnia Comunicazione con gli interventi di Cristina Sabatinelli presidente del Circolo Albatros 87, Marcello Sparaventi presidente dell'associazione "Centrale Fotografia", Giorgio Gambelli, Susanna e Michela Pucci figlie di una famiglia di partigiani. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio (venerdì 16,30-19,00, sabato e domenica 10-12 e 16-19). Gli incontri proseguiranno il 27 aprile (17,30) con una videoproiezione dell'intervista al partigiano Risiero Pucci e l'intervento di Paolo Pagnoni presidente dell'Anpi Fano, il 3 maggio (ore 21) con la proiezione del film "L'uomo che verrà" di Giorgio Diritti e l'11 maggio (ore 17) con il videoricordo di Giulio Lumachi e Iva Pascucci sulla vita a Metaurilia durante l'ultimo conflitto mondiale con l'intervento di Gabriele Ghiandoni, cui seguirà un momento dialettale a cura dello stesso circolo di Metaurilia. Un percorso a ritroso nel tempo, tra fascismo, resistenza, lotte operaie e solidarietà, che prova a codificare una identità collettiva utile per rinsaldare i vincoli di amicizia tra i residenti e da condividere con i nuovi arrivati.



BIANCO & NERO

Tre immagini che fanno parte dell'esposizione voluta da 'Centrale Fotografia', sono state utilizzate le foto appartenenti agli album di famiglia: un lungo lavoro sulla memoria della borgata sorta attorno alla foce del Metauro negli anni Trenta



Dialoghi messi a fuoco L'arte e la fotografia

Panaro presenta "Conversazioni sull'immagine"

E' APPENA uscito il libro di Luca Panaro "Conversazioni sull'immagine", Danilo Montanari Editore, che sarà presentato oggi alle 17 al Centro arte visive Pescheria in collaborazione con Centrale Fotografia, rassegna di eventi sulla fotografia e l'arte contemporanea che si tiene ogni anno a Fano, di cui Panaro è direttore artistico. Interverranno assieme all'autore, l'editore Danilo Montanari e il presidente di Centrale Fotografia Marcello Sparaventi.

Il libro raccoglie otto conversazioni intrattenute da Panaro con artisti dai differenti approcci ma ugualmente interpreti della più stretta contemporaneità. La fotografia è il loro mezzo preferenziale, ma è l'arte l'ambito culturale in cui si collocano. La riflessione sull'immagine e il suo più recente utilizzo rende questa breve raccolta di interviste un utile strumento per decodificare il presente.

FRA gli artisti con cui Panaro ha dialogato ci sono Olivo Barbieri,



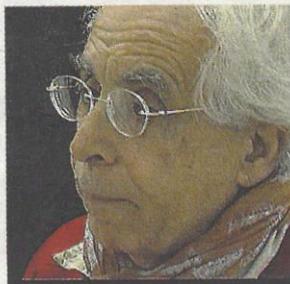
OGGI IN PESCHERIA "Purple blender", opera di Sandy Skoglund e, sotto, il critico Luca Panaro; l'appuntamento è alle 17



James Casebere, Mario Cresci, Andrea Galvani, Nan Goldin, Alessandra Spranzi e Franco Vaccari. Otto artisti differenti, per provenienza, generazione e poetica. Stesso l'intento: esplorare la contemporaneità attraverso la fotografia.

Luca Panaro è nato a Firenze nel 1975. Laureato in Arte al Dams dell'Università di Bologna, dal 2007 insegna al Biennio specialistico di Fotografia dell'Accademia di Belle Arti di Brera e dal

2005 collabora con il Laboratorio Arti e Comunicazione Visiva del Politecnico di Milano, sede di Piacenza. Ha pubblicato diversi libri e scrive su «Flash Art» e altre riviste specializzate. Ha curato le mostre Rereading the Image. Photography as Storage of Meaning: Italy 1970-2009 (Prague Biennale 4, Praga 2009), City Limits. Close Your Eyes and Dream (Tongji University, Shanghai 2010) e Community. La ritualità collettiva prima e dopo il web (Marca, Catanzaro 2010). Dal 2010 è direttore artistico della rassegna Centrale fotografia che si tiene ogni anno a Fano.



**FOTOGRAFO
DI STRADA**
Tano D'Amico

FOTOGRAFIA

Pro o contro Ghirri e Giacomelli alla Mototeca Benelli

OGGI e domani, Centrale Fotografia propone due incontri da non perdere, per riflettere con occhio critico e anticonformista sui due fotografi italiani più venerati e idolatrati ma purtroppo anche i più incompresi: Luigi Ghirri e Mario Giacomelli. Davvero 'speciale' la sede scelta per l'iniziativa: la Mototeca storica marchigiana delle Officine Benelli. Sulla scia dell'enorme successo del primo corso di fotografia che ha coinvolto tutte le Marche e che ha visto più di sessanta corsisti partecipare alle lezioni sui grandi fotografi marchigiani, Centrale Fotografia ha organizzato questa due giorni che prevede un 'Pro e contro Mario Giacomelli e Luigi Ghirri'. Stasera, ore 21.15, e domani a partire dalle 17, saranno ospiti Diego Mormorio, critico e storico della fotografia, e Tano D'Amico, giornalista e fotoreporter. Personaggi con background differenti ma che hanno in comune l'esperienza e la personalità necessaria per affrontare questi due mostri sacri.
Info: 347.2974406

Giacomelli e Ghirri, la sfida di Mormorio e D'Amico

Pesaro

Sulla scia entusiastica dell'enorme successo avuto con il primo corso di fotografia che ha abbracciato tutte le Marche, Centrale Fotografia presenta un altro evento imperdibile, primo della stagione 2013 il cui intento principale è analizzare, con occhio critico e anticorformista, due mostri sacri della fotografia italiana, Mario Giacomelli e Luigi Ghirri, senza dubbio i due fotografi italiani più venerati e idolatrati - ma purtroppo anche i più incompresi.

"Pro e contro Mario Giacomelli e Luigi Ghirri - due incontri dedicati alla fotografia contemporanea" sarà un evento suddiviso in due serate, in cui si confronteranno apertamente in un dibattito Diego Mormorio, critico e storico della fotografia, e Tano D'Amico, giornalista e fotoreporter. Due personaggi con background differenti, ma che hanno in comune l'esperienza e la personalità necessaria per affrontare i più amati e imitati fotografi italiani, nonché la capacità di improvvisare ed emozionare il pubblico.

I due relatori, con punti di vista diversi tra loro, ma con lo stesso approccio mai superficiale o conformista, tratteranno fotografie considerate a torto minori, come quelle dell'ultimo Giacomelli, in cui il fotografo marchigiano dà enorme spazio agli oggetti, da lui stesso inseriti nell'inquadratura, o quelle contenute nella prima antologia dedicata a Ghirri nel 1979, dove oltre alle vedute compaiono, tra le altre, la serie Atlante del 1973, 8 Infinito del 1974 e Identikit del 1976-79.

Due anni dopo la mostra "Pae-

saggi. Luigi Ghirri - Mario Giacomelli" svoltasi presso il Centro Arti Visive Pescheria di Pesaro, si procede quindi a una riconsiderazione critica dei due maestri della fotografia italiana, che spazia oltre la produzione paesaggistica, e che cerca di ritrovare l'essenza della loro poetica nelle opere più difficili e sconosciute al grande pubblico. Sarà un'indagine alla ricerca del significato intrinseco dei due autori e del quid misterioso e inafferrabile che affascina tutti i fotografi e amanti dell'arte. L'evento - che avrà anche una sede straordinaria, la

Mototeca Storica Marchigiana delle Officine Benelli - è organizzato in collaborazione con il Comune di Pesaro, "Amici in Pescheria", l'Archivio Mario Giacomelli di Senigallia, l'Archivio Luigi Ghirri di Reggio Emilia, Omnia Comunicazione e la Stamperia Digitale Benelli. Pro e Contro Mario Giacomelli ci sarà stasera alle 21 e 15; Pro e Contro Luigi Ghirri nella giornata di domani alle 17, entrambi con la presenza di D'Amico e Mormorio, presso la Mototeca Storica Marchigiana delle Officine Benelli, in via Mameli n. 22 a Pesaro.

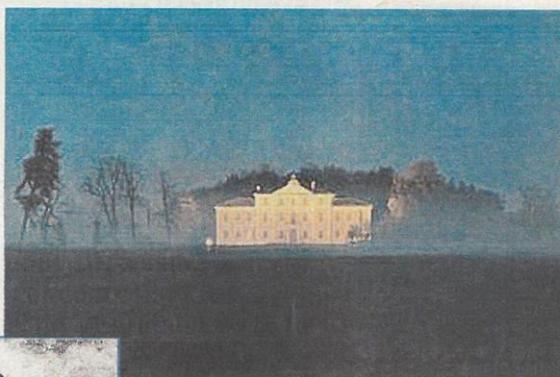
Ghirri e Giacomelli finiscono in primo piano

“Centrale Fotografia” invita Mormorio e D’Amico

SULLA scia entusiastica dell’enorme successo avuto con il primo corso di fotografia che ha abbracciato l’intera regione, e che ha visto più di sessanta corsisti giunti da ogni provincia delle Marche partecipare alle lezioni teoriche e pratiche dedicate ai grandi fotografi marchigiani, Centrale Fotografia presenta un altro evento imperdibile, primo della stagione 2013 il cui intento principale è analizzare, con occhio critico e anticonformista, due mostri sacri della fotografia italiana, Mario Giacomelli e Luigi Ghirri, senza dubbio i due fotografi italiani più venerati e idolatrati – ma purtroppo anche i più incompresi.

“Pro e contro Mario Giacomelli e Luigi Ghirri - due incontri dedicati alla fotografia contemporanea” sarà un evento suddiviso in due serate, in cui si confronteranno apertamente in un dibattito Diego Mormorio, critico e storico della fotografia, e Tano D’Amico, giornalista e fotoreporter. Due personaggi con background differenti, ma che hanno in comune l’esperienza e la personalità necessaria per affrontare i più amati e imitati fotografi italiani, nonché la capacità di improvvisare ed emozionare il pubblico.

IDUE relatori, con punti di vista diversi tra loro, ma con lo stesso approccio mai superficiale o conformista, tratteranno fotografie considerate a torto minori, come quelle dell’ultimo Giacomelli, in cui il fotografo marchigiano dà enorme spazio agli oggetti, da lui stesso inseriti nell’inquadratura, o quelle contenute nella prima antologia dedicata a Ghirri nel 1979,



PRO E CONTRO
I colori di Luigi Ghirri e il bianco e nero di Mario Giacomelli: queste scelte saranno al centro del dibattito



dove oltre alle vedute compaiono, tra le altre, la serie Atlante del 1973, 8 Infinito del 1974 e Identikit del 1976-79.

DUE ANNI dopo la mostra “Paesaggi. Luigi Ghirri - Mario Giacomelli” svoltasi

presso il Centro Arti Visive Pescheria di Pesaro, si procede quindi a una riconsiderazione critica dei due maestri della fotografia italiana, che spazia oltre la produzione paesaggistica, e che cerca di ritrovare l’essenza della loro poeti-

ca nelle opere più difficili e sconosciute al grande pubblico. Sarà un’indagine alla ricerca del significato intrinseco dei due autori e del quid misterioso e inafferrabile che affascina tutti i fotografi e amanti dell’arte. L’evento avrà anche una sede straordinaria, la Mototeca Storica Marchigiana delle Officine Benelli in via Mameli 22 a Pesaro. Pro e Contro Mario Giacomelli è in programma venerdì 8 alle 21.15; Pro e Contro Luigi Ghirri nella giornata di sabato 9, ore 17; entrambi con la presenza di D’Amico e Mormorio
Info: 347.2974406
www.centralefotografia.com

IL NUOVO HOBBY SI MOLTIPLICANO I CORSI E GLI ASPIRANTI CRESCONO IN MANIERA ESPONENZIALE

La fotografia di gruppo fa il pieno

Dal 2005 il boom con l'esplosione del digitale. Il problema della... concorrenza

FINO A POCHI anni fa erano in 4 gatti, anche perché quello era un hobby molto costoso (tra apparecchiature, rullini e stampa). Poi, con l'avvento del digitale e internet, la fotografia è esplosa in tutta la sua potenza. Si sono dapprima moltiplicate le associazioni, poi i corsi ed infine le mostre di perfetti sconosciuti. Ormai quella della fotografia è un'arte che in molti considerano "di tutti". A Fano sono tre i punti di riferimento. Il Fotoclub, l'associazione Centrale Fotografia e La Scuola

di Fotografia Santa Maria del Suffragio: organizzano corsi che sfornano ogni anno centinaia di fotoamatori che sempre più spesso, per diletto e passione, entrano in competizione con i fotografi (facendo gratis per parenti ed amici quello che una volta era appannaggio dei professionisti). E' lo scotto da pagare per chiunque, animato dalle più buone intenzioni, si appresta a trasmettere ai posteri la cultura fotografica.

«CENTRALE Fotografia è nata

nel 2009 con la prima edizione della Rassegna che facciamo tutti gli anni — dice il presidente Marcello Sparaventi —. Ho sempre bazzicato le associazioni fotografiche ma spesso i discorsi finivano sulla macchina fotografica e la pellicola. Quello che riguardava gli autori, quello che è successo nelle Marche, erano argomenti abbastanza sconosciuti. Noi ora organizziamo corsi che uniscono l'interesse per il linguaggio fotografico a quello dei nostri luoghi: abbiamo aperto l'attenzione ad altri linguaggi, con le lezioni di archi-

tetti scrittori poeti artisti. Al primo corso, nel 2005 eravamo 12, tra parenti e amici. Ora devo chiudere a 60 altrimenti i gruppi sono ingestibili. Ne ho fatti una dozzina». Ha perso il conto invece Stefano Bramucci della Confraternita del Suffragio, ma la dinamica è la stessa: 7 anni fa sono partiti in 5 e ora sono una sessantina a botta. «La fotografia — dice — è esplosa per tutto il discorso del web 2.0: ora la gente non si accontenta più di guardare siti internet come facevamo fino al 2005. Tutti vogliono condividere contenu-

ti, comunicare. In che modo? Con la fotografia, con il video. Molti lo fanno bene anche con le parole, ma credo che questa "seconda giovinezza" della fotografia sia dovuto proprio al discorso del web. Un dato interessante è la presenza femminile: 7 anni fa era difficile trovare una donna che facesse foto oggi come oggi al corso la presenza è al 75%. Età media 30-35: ma ho anche un dodicenne». Intanto al Fotoclub Fano si sono aperte le iscrizioni per il nuovo corso che prenderà il via martedì 5 febbraio nella sala Cubo di San Lazzaro. «Il Fotoclub esiste dal 2000 — dice il presidente Alessandro Antonioni — e si distingue dalle altre associazioni perché fa parte del circuito Fiaf che comprende tutti i circoli fotografici italiani. Noi non nasciamo per fare corsi di fotografia, ma per fare cultura tutti i giovedì nella serata in cui invitiamo ospiti di un certo livello. Tredici anni fa sono partiti in 4 (Gianfranco Antonioni, Mauro Pucci, Michele Campanelli e Pio Ferri), poi è cresciuto fino ad avere mediamente 40 soci fino al 2008, anno della svolta. Il rinnovamento del consiglio ha portato alla realizzazione di corsi che sono stati frequentati da 80/85 persone l'anno».

Tiziana Petrelli



Corsisti scatenati con tanto di modella davanti



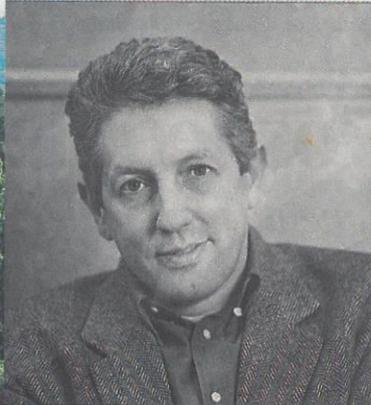
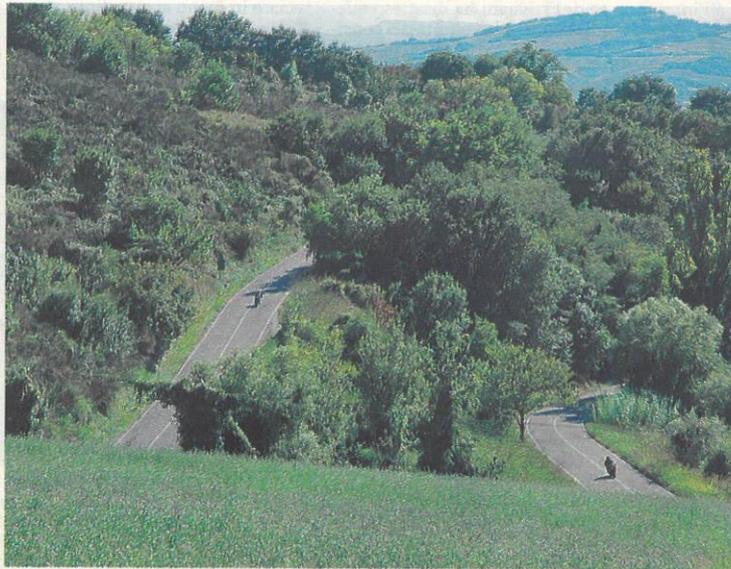
Marcello Sparaventi



Stefano Bramucci



Alessandro Antonioni



EQUILIBRI
Sopra, Diego Mormorio, atteso ospite alla conferenza di questa sera. A sinistra, immagine di Simone Tomassini. Sotto, i collaboratori di Centrale Fotografia

FOTOGRAFIA IL PARCO SAN BARTOLO AL CENTRO DELLE RIFLESSIONI

Il paesaggio “messo a fuoco”

Tre giorni di conferenze, dibattiti, esperienze a confronto

CONFERENZE, proiezioni, esperienze fotografiche di gruppo e molto altro ancora. Al centro, un elemento magnifico ma talvolta tormentato e deturpato: il nostro meraviglioso paesaggio. Oggi prenderà il via “Tre giornate intorno al Paesaggio”: la prima edizione della rassegna di approfondimento sul paesaggio organizzata dall’Ente Parco San Bartolo, in collaborazione con l’associazione culturale “Centrale Fotografia” e la “Scuola di Paesaggio - Roberto Signorini”.

L’EVENTO, che proseguirà anche sabato e domenica, rappresenta la degna conclusione di un fitto calendario di iniziative, approfondimenti ed escursioni che l’Ente Parco ha organizzato nel 2012, raccogliendo un ottimo consenso di pubblico. Ospite delle “Tre giornate” sarà un illustre protagonista della fotografia italiana, Diego Mormorio, che si occupa in particolare dei rapporti tra l’arte fotografica e la cultura filosofica-letteraria, autore di numerosi testi di riferimento del settore.

«Mettere al centro dell’attenzione il concetto di “paesaggio” in termini culturali, sociali ed estetici — spiega Marcello Sparaventi ideatore della rassegna e presidente di “Centrale Fotografia” — sostituendolo alla parola “territorio” (termine troppo legato ai piani regolatori e alle speculazioni edilizie) è uno sforzo che riteniamo indispensabile per essere più consapevoli delle trasformazioni continue dei nostri luoghi sempre meno tutelati».

«**IL PARCO**, in questo scorcio di legislatura — afferma l’ex presidente nonché consigliere appena riconfermato Dome-

DIEGO MORMORIO

L’autore che ha approfondito il rapporto ambiente-immagine terrà la conferenza inaugurale

nico Balducci — ha posto grande attenzione al paesaggio. Un ambiente peraltro straordinario, che ci rende unici, e che abbiamo cercato di valorizzare con alcuni eventi, uno fra tutti quello dedicato ai paesaggi ritrovati di Piero della Francesca, a cura di Rosetta Borchia ed Olivia Nesci».

SI PARTE oggi (alle ore 21.15) nella Sala incontri di Villa Caprile a Pesaro, con la conferenza di Diego Mormorio dal titolo: “Il paesaggio come risorsa culturale ed economica”, ovvero riflessioni e diva-

gazioni intorno alle immagini fotografiche più significative del territorio marchigiano. Si prosegue domani con “Una giornata nel parco San Bartolo” dalle 9.30 alle 11 e dalle 16 alle 18, ovvero un’esperienza fotografica di gruppo, per affrontare questioni estetiche fondamentali e sperimentare le possibilità percettive e riflessive offerte dai luoghi. Domenica 7 (dalle 10 alle 12) la rassegna si concluderà con “Una giornata a Fiorenzuola di Focara”, dove si affronterà il tema del paesaggio in rapporto ai mutamenti storici, e nel pomeriggio (dalle 15 alle 17) ci sarà una proiezione di video dedicata a Roberto Signorini. Per informazioni ed iscrizioni: indirizzo e-mail marcello@centralefotografia.com, tel. 347 2974406, indirizzo internet www.centralefotografia.com oppure comunicazione@sanbartolo.provincia.ps.it e telefono 0721 26 84 26.



Le città della fotografia

Al via un corso legato a luoghi e racconti dei grandi artisti marchigiani

IL TALENTO DELL'IMMAGINE

Fano

Un importante progetto di rilievo regionale è stato attuato dalla associazione culturale fanese Centrale di fotografia e dalla Scuola di paesaggio Roberto Signorini, con il patrocinio del Comune di Senigallia, degli assessorati alla cultura dei Comuni di Fano, Corinaldo, Ancona e Fermo, dell'assessorato alla partecipazione e quartieri del Comune di Pesaro, con il contributo dell'Archivio Giuseppe Cavalli di Roma, dell'Archivio Mario Giacomelli di Senigallia e della Stamperia Digitale Benelli.

Si tratta di un corso dedicato alle immagini, ai luoghi e ai racconti dei grandi fotografi delle Marche (Fano, Pesaro, Senigallia, Corinaldo, Ancona e Fermo). Sono previsti 18 appuntamenti nella rotonda a mare di Senigallia, a Palazzo Gradari a Pesaro, nel Teatro Goldoni a Corinaldo, nella Mediateca Montanari a Fano. La fotografia simbolo di questo importante progetto, concessa dall'Archivio Mario Giacomelli di Senigallia è un paesaggio dell'ultimo Giacomelli che inserisce nella realtà oggetti carichi di simbolismo e dove egli stesso diventa uno dei soggetti in una specie di teatro del reale.

L'iniziativa che rende omaggio in particolare alla tradizio-

ne fotografica marchigiana del dopoguerra, era stata anticipata il 9 giugno scorso dai curatori Paolo Giommi e Marcello Sparaventi, in occasione della quarta edizione di Centrale Fotografia, l'innovativa rassegna annuale di eventi sulla fotografia e l'arte contemporanea che ogni anno si svolge nel centro storico di Fano, con un ottimo rilievo regionale, e ospiti di rilievo internazionale. Per la prima volta nelle Marche ora Centrale Fotografia mette in rete in un progetto culturale sulla fotografia le città più importanti della regione, sia quelle che hanno una decennale tradizione fotografica come Senigallia e Fermo, sia quelle dove l'interesse per la fotografia si sta maturando e consolidando, in particolare nella provincia di Pesaro e Urbino, grazie all'incessante attività di associazioni come quella di Fano, che si prefigge lo scopo di diffondere un nuovo approccio alla fotografia marchigiana in genere.

L'arrivo di Giuseppe Cavalli negli anni Cinquanta a Senigallia ha fatto di questa città uno dei luoghi di massimo fermento culturale in campo fotografico in Italia; Cavalli, uno dei massimi maestri della fotografia creativa, riuscì nell'impresa più difficile: trasmettere ai giovani del suo tempo l'interesse per la fotografia d'arte come linguaggio autonomo. Fondò, nei primi anni '50, il leggendario "Gruppo Misa", dove parteciparono altri importanti fotografi, come Mario Giacomelli, Ferruccio Ferroni, Piergiorgio Branzi, Vincenzo Balocchi, Riccardo Gambelli e altri.

m.f.



Il compianto Ferruccio Ferroni con Marcello Sparaventi

Due mesi di lezioni, ecco i relatori

IL PROGRAMMA

Fano

Il corso si terrà dal 3 ottobre al 9 dicembre. Vi porteranno il loro contributo, tra gli altri: Nando Cecini autore del libro "Pesaro - L'immagine della città nelle fotografie di un secolo 1890-1980", Franco Battistelli ex direttore della Biblioteca Federiciana di Fano, il fotografo pesarese Umberto Dolcini, il fotografo fanese

Paolo Talevi attivo dagli anni sessanta, Daniele Cavalli dell'archivio Giuseppe Cavalli di Roma, Simone Giacomelli responsabile dell'Archivio Mario Giacomelli di Senigallia, Lidia Ferroni Barucca moglie dell'indimenticabile fotografo Ferruccio Ferroni, il fotografo Riccardo Gambelli, la giornalista Domizia Carafoli, Fabio Ciceroni che nel 1986 curò "Le Marche tra parola e immagine". E infine Giocondo Rongoni ed Eriberto Guidi.

Le Marche viste dai grandi fotografi

Un corso con "docenti" speciali

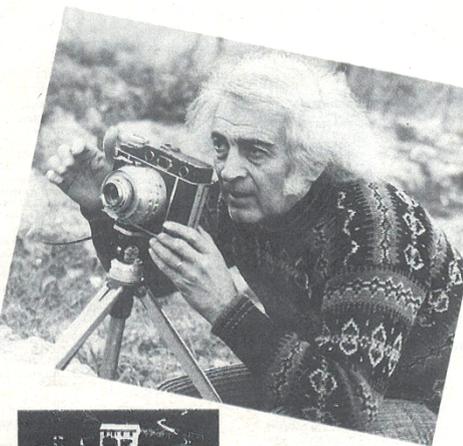
Silvano Clappis
■ FANO

VUOI mettere un viaggio sui luoghi e nelle immagini di fotografi come Mario Giacomelli, Ferruccio Ferroni, Riccardo Gambelli, Giuseppe Cavalli, Umberto Dolcini, Paolo Talevi, lungo cioè quella generazione di fotografi marchigiani che ha caratterizzato la seconda metà del Novecento. Un viaggio per tutte le Marche - con tappe a Pesaro, Fano, Senigallia, Corinaldo, Ancona, Fermo - nel segno della fotografia è quello che viene proposto dall'associazione culturale "Centrale fotografia" e dalla "Scuola di Paesaggio Roberto Signorini" a tutti coloro che frequenteranno il corso che si svolgerà dal 3 ottobre al 9 dicembre pros-

simo. Sono previsti 18 appuntamenti, sia pratici che teorici, che si svolgeranno in alcune tra le più prestigiose sedi marchigiane: la Rotonda a Mare di Senigallia, il Palazzo Gradari a Pesaro, il Teatro Goldoni a Corinaldo, la Mediateca Montanari a Fano.

Il corso è proposto a tutti gli appassionati, ma non solo. Poiché l'approccio è culturalmente più ampio, esso è perfetto anche per i neofiti; infatti durante le uscite fotografiche, i tutor, armati di entusiasmo e pazienza, guideranno per mano i corsisti nel magico mondo della fotografia. E, come detto, anche sui luoghi dove si sono cimentati i più grandi fotografi marchigiani degli ultimi decenni, ritraendo quegli scorci, quegli istanti, quelle sensazioni del nostro paesaggio che sono diventati emblema e sostanza in campo artistico.

L'ARRIVO di Giuseppe Cavalli nel 1939 a Senigallia ne fece poi negli anni 50, uno dei luoghi di massimo fermento culturale in campo fotografico in Italia; Cavalli, uno dei massimi maestri della fotografia creativa, riuscì nell'im-



GENIALITA' & POESIA
Mario Giacomelli e due suoi celebri scatti: nel 1960 espone alla Triennale, nel 1964 al Moma



PIONIERI
A sinistra Giuseppe Cavalli con Ferruccio Ferroni, i fondatori del Gruppo Misa al quale aderì anche Riccardo Gambelli, a destra un suo autoritratto



presa più difficile di trasmettere ai giovani del suo tempo l'interesse per la fotografia d'arte come linguaggio autonomo. Fondò, nei primi anni '50, il leggendario Gruppo Misa", cui parteciparono fotografi come Mario Giacomelli, Ferruccio Ferroni, Piergiorgio Branzi, Vincenzo Balocchi, Riccardo Gambelli e altri. Oltre alla uscite fotografiche sono previsti diversi incontri con studiosi della fotografia e intellettuali che attraverso il commento delle immagini dei "grandi fotografi delle Marche" illustreranno gli aspetti tecnici e culturali della fotografia, per dare a tutti la possibilità di fotografare in modo efficace ed espressivo.

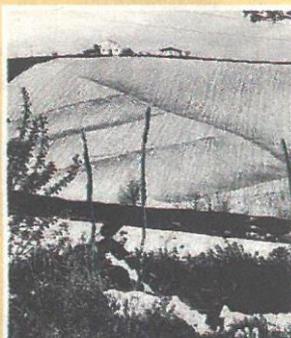
PRIMO PIANO
Previste 18 "lezioni" nei luoghi che hanno ispirato i maestri dell'immagine

IN CALENDARIO ci sono: lo scrittore Nando Cecini, autore del libro "Pesaro - L'immagine della città nelle fotografie di un secolo 1890-1980"; lo storico Franco Battistelli, ex direttore della Biblioteca Federiciana di Fano e conoscitore del fotografo Gaetano Baviera (Senigallia 1860-Fano 1919); il fotografo Umberto Dolcini attivo a Pesaro dai primi anni 60; il fotografo Paolo Talevi attivo a Fano dai primi anni 70; Daniele Cavalli responsabile dell'Archivio Giuseppe Cavalli di Roma; Simone Giacomelli responsabile dell'Archivio Mario Giacomelli di Senigallia; Lidia Ferroni Barucca moglie del fotografo Ferruccio Ferroni; il fotografo Riccardo Gambelli ultimo esponente marchigiano del Gruppo Misa; la giornalista Domizia Carafoli figlia del giornalista e fotografo Mario Carafoli di Corinaldo; lo scrittore Fabio Ciceroni che nel 1986 curò assieme a Valerio Volpini il libro "Le Marche tra parola e immagine / Autori marchigiani del 900"; Giocundo Rongoni e infine Eriberto Guidi fotografo fermano che collaborò a lungo con Luigi Crocenzi, un protagonista assoluto per l'attività svolta dal "Centro per la Cultura nella Fotografia" da lui fondato nel 1956 a Fermo, e a cui «Centrale Fotografia» ha dedicato l'intero progetto.

FOTOGRAFIA

Ferroni e Gambelli Poeti dei toni grigi

SI APRE oggi alle 18 alla Far, Fabbrica arte Rimini, in piazza Cavour, la mostra «La poetica dei toni grigi: Ferruccio Ferroni e Riccardo Gambelli», presente il semiologo Paolo Fabbri. La mostra, aperta fino al 4 novembre, è a cura di Marcello Sparaventi e di Centrale Fotografia di Fano.



Foto, nel segno di Giacomelli

SI SONO aperte le iscrizioni all'attesissimo nuovo "Corso di Fotografia Fano > Pesaro > Senigallia > Corinaldo > Ancona > Fermo. Nelle immagini, nei luoghi e nei racconti dei grandi fotografi delle Marche" organizzato dall'associazione culturale "Centrale Fotografia" e dalla "Scuola di Paesaggio-Roberto Signorini". La fotografia simbolo di questo importante progetto di rilievo regionale, concessa dall'Archivio Mario Giacomelli di Senigallia, è un paesaggio dell'ultimo Giacomelli che inserisce nella realtà oggetti carichi di simbolismo e dove egli stesso diventa uno dei soggetti in una specie di teatro del reale. Per la prima volta nelle Marche "Centrale Fotografia" mette in rete in un progetto culturale sulla fotografia le città più importanti della regione, sia quelle che hanno una decennale tradizione fotografica come Senigallia e Fermo, sia quelle dove l'interesse per la fotografia si sta maturando e consolidando, in particolare nella provincia di Pesaro e Urbino. I curatori sono Paolo Giommi e Marcello Sparaventi. Info: www.centrale-fotografia.it

ON GIORNA E COLLI

► *Premiazione del concorso nazionale*

“La scuola in città” Fotografie alla Padalino

Fano

Si terranno questa sera, alle 21, nel cortile di palazzo Sant'Arcangelo, le premiazioni della prima edizione del concorso fotografico nazionale “La scuola in città - L'architettura sociale della scuola in Italia”, organizzato dall'istituto comprensivo Giovanni Padalino in collaborazione con l'associazione culturale “Centrale Fotografia” e l'associazione ex allievi del Sant'Arcangelo. La cerimonia chiude la prima fase di un progetto che continuerà con un'altra iniziativa volta al recupero della memoria storica e civile del Sant'Arcangelo e, con esso, di tutte quelle istituzioni che sono state sedi, e si auspica rimangano tali, di formazione del cittadino. Il concorso non appare estraneo a tutto il movimento spontaneo di protesta teso a difendere la permanenza

della scuola all'interno della città, facendo di essa un valore etico condiviso con tutte le altre scuole disseminate nel territorio cittadino, fonti allo stesso tempo di attività culturali e oggetto di memoria per più generazioni. Nel corso della cerimonia gli ex allievi del Sant'Arcangelo, Rodolfo Colarizi, Nello Maiorano e tanti altri annoderanno il filo che unisce il concorso fotografico con i progetti futuri, la presenza di Anna Temellini sarà elemento caratterizzante. La premiazione delle quattro categorie del concorso sarà resa ancora più coinvolgente dalla trama musicale che verrà disegnata dalle voci del Coro Polifonico Malatestiano e del Coro “Gaudium Vocis” con il contributo del Coro Giovanile Incanto malatestiano e le performance di Daniele Rossi alla Fisarmonica, Morena Morico al flauto.

LA MANIFESTAZIONE

Fano esporta corso di fotografia e riscuote successo in Romagna

GRANDE SUCCESSO fanese a Rimini. Si è appena concluso il corso di fotografia «Pesaro-Rimini: il territorio marchigiano e la gente che vive il confine tra Marche Romagna», organizzato dall'associazione «Centrale Fotografia» di Fano. Un'iniziativa che si è svolta dal 7 marzo al 15 aprile in nei due comuni ottenendo un notevole successo. L'ultimo incontro del corso si è tenuto nella Sala del Giudizio del Museo di Rimini, dove lo scrittore Gian Ruggero Manzoni e il professor Massimo Pulini, hanno descritto il confine tra Marche e Romagna, attraverso la narrazione letteraria e pittorica, con il fine di dare ai fotografi, la curiosità e le basi intellettuali per meglio interpretare i soggetti ripresi»

di FEDERICA FACCHINI

PESARO – Pesaro come centro della cultura fotografica? Centrale Fotografia, l'associazione culturale nata solo nel 2009 ma che già in pochissimi anni si è saputa distinguere per le molteplici iniziative che hanno avuto come minimo comune denominatore il collegamento culturale tra la fotografia e il territorio, è pronta a ripartire con nuove proposte.

Prima fra tutte è il corso «Pesaro-Rimini il territorio marchigiano e la gente che vive il confine tra Marche e Romagna», dedicato al fotografo Luigi Ghirri, in occasione del ventennale dalla sua scomparsa, e a sua moglie Paola Borgonzoni Ghirri, scomparsa lo scorso anno. Il corso che ha inizio domani e si snoda in 12 incontri, approfondisce un'analisi e una riflessio-

La gente tra Marche e Romagna raccontata da Centrale fotografia

Una fotografia realizzata da Luigi Ghirri a Rimini nel 1977



ne sul territorio di confine come quello tra Marche e Romagna, «marchigiano» appunto, per usare il neologismo forgiato dallo scrittore fanese Fabio Tombari. E svolgeranno a Palazzo Gradari (dalle 21 alle 22.30) i 6 incontri teorici in cui, dopo il vaglio sugli aspetti tecnici del mezzo con **Paolo Giommi** e **Marcello Sparaventi**, si alterneranno docenti illustri come **Massimo Bini**, **Pippo Ciorra**, **Massimo Pulini** e **Gian Ruggero Manzoni**; in altrettante 6 uscite fotografiche di gruppo, aperti ad ogni livello di preparazione tecnica e di macchina fotografica si possiede, saranno invece gli iscritti al corso che dovranno dimostrare di saper cogliere con lo scatto quegli aspetti peculiari di una zona di confine, precedentemente affrontati «in aula» (info: www.centralefotografia.com, oppure 347- 2974406).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTOGRAFIA**Un corso
dedicato
al territorio
'marchignolo'**

SONO aperte le iscrizioni per un corso di fotografia, a cura dell'associazione "Centrale Fotografia", che s'intitola "Pesaro - Rimini, il territorio marchignolo e la gente che vive il confine tra Marche e Romagna", dedicato simbolicamente al fotografo Luigi Ghirri, scomparso venti anni fa e a sua moglie Paola Borgonzoni Ghirri, improvvisamente scomparsa lo scorso anno, dopo aver dedicato la vita alla valorizzazione dell'opera del marito. E' appunto di Luigi Ghirri, la bellissima immagine della cartolina del corso: una grande macchina fotografica nera nel traffico urbano, ovvero un chiosco camuffato da fotocamera, dove negli anni sessanta e settanta vendevano i rullini fotografici; fotografia realizzata da Ghirri a Rimini nel 1977, e pubblicata come ultima immagine del suo primo libro "Kodacrome", edito nel 1978 da "Punto e virgola". Il corso Inizia mercoledì 7 marzo a Palazzo Gradari a Pesaro. Info: 347 2974406. www.centralefotografia.com,

IL SAGGIO LUCA PANARO PRESENTA IL SUO ULTIMO LAVORO STASERA A FANO: CON LUI PRATESI, MIODINI E SPARAVENTI

Le tre strade percorse dalla fotografia contemporanea

■ FANO (Pesaro Urbino)
SERATA dedicata alla fotografia, quella in programma dalle 21.15 nella sala Verdi del Teatro della Fortuna con la presentazione del libro *Tre strade per la fotografia* (Apm Edizioni) di Luca Panaro.

L'appuntamento è promosso dal Comune di Fano-Assessorato alla Cultura e dall'associazione Centrale Fotografia che organizza la rassegna annuale di eventi sulla fotografia e l'arte contemporanea, giunta alla terza edizione e di cui Panaro ha curato le ultime due. Parteciperanno Ludovico Pratesi, direttore artistico Centro arti visive Pescheria di Pesaro; Lucia Miodini, docente di Storia della fotografia all'Isia di Urbino; Franco Mancinelli, assessore alla Cultura; Marcello Sparaventi, presidente di Centrale Fotografia e l'autore Luca Panaro.

IN QUESTO SAGGIO Luca Panaro individua, fra le molte strade percorse dalla fotografia contempora-



DETTAGLI
un particolare della copertina

nea, quelle che meglio si fanno interpreti del nostro tempo: l'«archivio» inteso come «forma simbolica» e come luogo da cui prelevare fotografie preesistenti depositarie di significati ancora da scoprire (Andy Warhol, Gerhard Richter, Franco Vaccari); la «realità» come

spettacolo quotidiano che si svolge all'interno delle quattro mura domestiche come nei reality televisivi (Larry Clarke, Nan Goldin, Sophie Calle); la «finzione» come documentazione di mondi fittizi che soltanto il mezzo fotografico può trasformare in future verità (James Ca-

L'«immagine» di Luca Panaro

*LUCA Panaro è nato a Firenze nel 1975. Laureato al Dams, dal 2007 insegna all'Accademia di Belle Arti di Brera e dal 2010 è direttore artistico della rassegna "Centrale Fotografia", Fano. Tra le opere più recenti: *Realtà e finzione nell'arte contemporanea in Aa. Vv., XXI Secolo - Gli spazi e le arti* (vol. 4, Enciclopedia Treccani, Roma 2010).*

sebere, Thomas Demand, Luigi Ghirri).

LE TRE strade per la fotografia che Panaro suggerisce nei capitoli del libro si possono estendere ad altre espressioni artistiche, come la video-arte, il cinema sperimentale, o

i cosiddetti new media: l'archivio come forma simbolica; la realtà come spettacolo quotidiano; la finzione come futura verità.

IL VOLUME di Luca Panaro, si inserisce nell'interessante proposta editoriale della casa editrice Apm. Un nome che ha le sue radici nella storia della città di Carpi, l'acronimo di Aldo Pio Manuzio, tutore e stampatore del principe di Carpi Alberto III Pio (XV secolo) e ritenuto il primo editore in senso moderno. Apm ha infatti un'eredità storica lunga secoli e la sua storia si snoda attraverso i fatti del passato della città carpigiana. Oggi si propone al pubblico con un'offerta editoriale specializzata in volumi su arti visive, fotografia, architettura, illustrazione, cataloghi di mostre e pubblicazioni d'arte di pregio. Tra le recenti pubblicazioni: Mario Cresci. *Dentro le cose*, Olivo Barbieri. *Selected works 1978-2010*, Fantasia esatta. *I colori della luce* di Bruno Munari.

LA MOSTRA IMMAGINI PER UNA RIFLESSIONE SUGLI INTERVENTI DELL'UOMO

Come cambia il San Bartolo

L'iniziativa dedicata al paesaggio naturale e a quello antropico

PROSEGUE con successo la mostra fotografica «Il paesaggio naturale nel paesaggio antropico» ospitata al Centro arti visive Pescheria e dedicata al Parco San Bartolo. Viste le note vicende del porto di Vallugola, e il recente arrivo delle ruspe per la realizzazione del parcheggio, l'iniziativa esprime un importante valore simbolico e di stretta attualità: vuole ribadire l'importanza di avere, a pochi chilometri dal centro cittadino, una realtà così ricca e così fragile, che ogni giorno rischia l'intero equilibrio. Per questo l'Ente Parco San Bartolo, in collaborazione con l'associazione culturale "Centrale Fotografia", ha deciso di organizzare un corso di fotografia che avesse la capacità di osservare il parco non solo per i suoi aspetti naturalistici e paesaggistici, ma che stimolasse nei partecipanti la curiosità critica e riflessiva. Molto apprezzati dai partecipanti i contributi teorici apportati dai consiglieri del parco: l'architetto Roberta Martufi, e Mauro Furlani presidente di "Pronatura", ma anche di Marcello Sparaventi presidente di "Centrale Fotografia", che hanno anticipato le uscite di gruppo.



PUBBLICO INTERESSATO
Numerosi i visitatori nell'ex chiesa del Suffragio

IN PESCHERIA
L'esposizione resterà
aperta fino al 27
C'è anche un video

LA MOSTRA rappresenta la fase finale del lavoro espresso dai trenta corsisti che hanno partecipato da tutta la provincia, e hanno prodotto immagini d'impatto, punti di vista insoliti del parco che portano l'osservatore a riflettere sui luoghi ripresi. La mostra, inaugurata dal sindaco Luca Ceriscioli e

to, è stato ospitato nella bellissima ex chiesa del Suffragio, dove un folto pubblico ha potuto interagire tra le immagini sospese, i suoni del chitarrista acustico Alessandro Buccioletti, e ammirare il video "suoni chiusi" realizzato ad hoc da Gianluca Vincenzetti. Nella sala video è possibile ascoltare anche un'importante conferenza che si è svolta a Villa Caprile a fine corso su «Il metodo nel linguaggio fotografico», tenuta da Piero Pozzi docente di fotografia presso il Politecnico di Milano.

da Domenico Balducci, presidente del Parco San Bartolo, ha «messo in evidenza il "genius loci" di questo luogo eccezionale», come è stato evidenziato dal professor Nando Cecini, che è intervenuto descrivendo alcune immagini della mostra e facendo riferimento ad alcuni passi del suo libro "Anemos: insediamenti e vicende umane nel Parco del S. Bartolo dall'antichità al XX secolo", edito nel 2000.

L'ALLESTIMENTO della mostra minimale e molto cura-

TUTTO l'evento è stato curato da "Centrale Fotografia", che con il progetto «Scuola di Paesaggio - Roberto Signorini», si interessa alle peculiarità conoscitive della fotografia applicate al territorio, ed è riuscita negli anni con molta passione e professionalità a elevare i "corsi di fotografia" come interessanti appuntamenti culturali aperti a tutti. La mostra ospitata nel Centro Arti visive Pescheria, è visitabile fino a domenica 27 tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 9.30 (chiuso il lunedì).
Info: 347. 2974406
www.centralefotografia.com

MOSTRA APERTURA OGGI ALLE 18 NELLA CHIESA DEL SUFFRAGIO

Viaggio nel paesaggio trasformato dall'uomo

Le fotografie riassumono il lavoro di trenta corsisti

PESARO

L'UOMO TRASFROMA il paesaggio in cui vive. Talvolta riesce a mantenere un'armonia con il contesto, altre volte invece, la mano distrugge e stravolge l'ambiente che ci ospita. Per riflettere sul tema, oggi, alle 18, al Centro arti vive Pescheria di Pesaro sarà inaugurata la mostra fotografica «Il paesaggio naturale nel paesaggio antropico». L'evento (aperto fino al 27 novembre), è organizzato dal Parco Naturale del San Bartolo in collaborazione con l'associazione culturale «Centrale Fotografia», la Stamperia digitale Benelli e Foto Capri di Fano, ed è il risultato di un corso di fotografia del paesaggio che l'Ente Parco ha

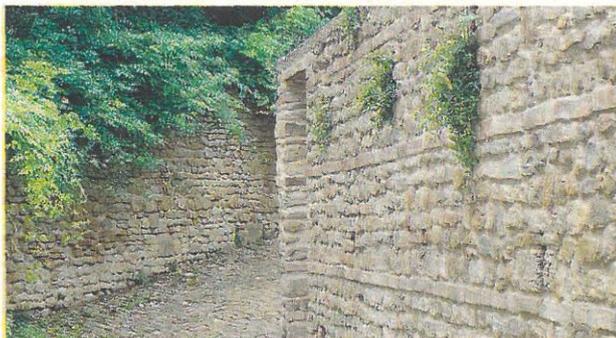


ROBERTA MARTUFI

«Il progetto è stato un'occasione per riflettere sullo stato del San Bartolo»

organizzato nel settembre del 2010, ottenendo grande consenso in tutta la provincia. Accanto alle fotografie selezionate, che riassumono il lavoro dei 30 corsisti, ci sarà un'installazione video curata da Gianluca Vincenzetti, e nella saletta video sarà possibile vedere l'intera conferenza «Il metodo nel linguaggio fotografico», svolta a fine corso da Piero Pozzi, docente di fotografia al Politecnico di Milano. Infine, a completamento della giornata inaugurale, è previsto l'intervento del professor Nando Cecini e l'installazione sonora di Alessandro Buccioletti.

«**IL PROGETTO** è stata un'occasione per riflettere sullo stato del San Bartolo, sulla sua storia e sul rapporto che il Parco ha con il territorio — spiega l'architetto Roberta Martufi, consigliere dell'ente Parco —. Dalle sue pendici si possono infatti osservare scorci naturali di incredibile bellezza, come la falesia, o vedute dove l'elemento umano ha inesorabilmente cancellato il paesaggio agrario sostituendolo con un paesaggio industriale. Si possono osservare Ville e Borghi, dove la storia si racconta, e orizzonti marini dove lo sguardo si perde». «Il corso è stato anche luogo di dibattito intorno alla tecnica fotografica applicata



all'indagine sul campo e alla riflessione personale — puntualizza Marcello Sparaventi, presidente di Centrale Fotografia — e i partecipanti hanno potuto confrontarsi con professionisti che li hanno guidati lungo tutto il periodo». «Il Parco San Bartolo ha come compito istituzionale la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici, culturali e naturali — afferma il presidente Domenico Bal-

ducci — e anche promuovere la conoscenza del territorio. L'evento sposa in pieno queste finalità, per questo il consiglio del Parco ha deciso di far proseguire la mostra a Fiorenzola, dal 10 dicembre all'8 gennaio 2012, e di presentare il catalogo del progetto nell'antico borgo».

Info: 0721.268426
www.parcosanbartolo.it,
www.centralefotografia.com

| MESSAGGI D'ARTE |

Le foto che esplorano parchi e baraccopoli

di FEDERICA FACCHINI

Nell'attuale società dell'immagine la fotografia, che solo fino a qualche decennio fa era considerata decisamente marginale e secondaria rispetto alle altre pratiche rappresentative, è stata rivalutata a pieno per le sue straordinarie potenzialità di informazione, di democratizzazione della cultura e di conoscenza di un territorio, che può essere di appartenenza ma anche sconosciuto e lontano.

Al Centro Arti visive Pescheria infatti, da questo fine settimana, dialogano attraverso un corto circuito di immagini, due mostre fotografiche,

molto diverse tra loro ma con simili finalità: sensibilizzare l'opinione pubblica verso una realtà per certi versi molto vicina mentre per altri molto lontana, per tenere vivo un senso di solidarietà che da un lato è rivolto nei confronti dell'uomo e dell'umanità, dall'altro è rivolto alla natura e alla sua integrità. «Slum città del futuro. Vivere e morire nelle baraccopoli di Nairobi» è la mostra allestita dagli studenti del Liceo artistico Mengaroni, che inaugura al pubblico alle 12,30 di oggi e preceduta da un convegno che inizia dalle 9,30, con numerosi ospiti. Ideata da **Clara Santin** responsabile del

provinciale Ufficio Cooperazione Internazionale Sviluppo Economico e Emigrazione, la mostra raccoglie infatti oltre 70 fotografie scattate nell'inverno scorso durante una missione a Nairobi della Provincia.

Domani invece alle 18, sarà la volta de «Il paesaggio naturale nel paesaggio antropico», un progetto organizzato dall'Ente Parco San Bartolo e da Centrale Fotografia, che vuole essere occasione per riflettere sulla sua storia e sullo stato del San Bartolo e sul rapporto che il Parco ha con il territorio limitrofo, attraverso una selezione di fotografie dei corsisti che hanno partecipato al corso di fotografia del paesaggio, organizza-

to circa un anno fa, dallo stesso Ente. Ad arricchire l'evento, non mancheranno installazioni video e sonore e proiezioni di conferenze. (Entrambe fino al 27 novembre)

Fotografia ma non solo, anche a Frontone dove il Castello ospita la quinta edizione della rassegna d'arte e cultura digitale «Out of range, esperienze digitali e multimediali». Un evento che si propone di sfatare con autoironia il luogo comune che identifica i territori più isolati come poco consoni alle nuove tecnologie.

La mostra rientra nelle iniziative dello Spac e si consuma nell'intera giornata di oggi: dalle 17 alle 21.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► *Alla Mediateca*

Fotografia tra lezioni ed eventi

IL CORSO

Fano

Inizierà il 12 gennaio prossimo, nella Mediateca Montanari, il corso di fotografia organizzato dalla associazione culturale "Centrale di Fotografia", che conta già 80 iscritti. L'iniziativa rientra nel progetto "Scuola di paesaggio - Roberto Signorini" e persegue lo scopo di approfondire attraverso il linguaggio della fotografia e di altre discipline culturali, il rapporto geografico e sociale tra Fano e Pesaro. L'associazione, che ha sede al Caffè Centrale, è stata istituita nel 2009 con l'intento di organizzare ogni anno una rassegna di eventi dedicati a fotografi di levatura nazionale, come Franco Vaccari, Olivo Barbieri e altri.

Quest'anno si terrà la terza edizione, dal 10 al 12 giugno, curata da Luca Panaro docente di fotografia all'Accademia di Brera e Marcello Sparaventi, attuale presidente dell'associazione. Il progetto culturale comprende anche la sezione di fotografia presso la Biblioteca Federiciana (Centrale Fotografia: archivio documentazione - ricerca), convenzionata con il Comune di Fano, dove sono raccolti per essere consultati, i fondi fotografici di Paolo Tavelli e Marcello Sparaventi (libri, riviste e macchine fotografiche italiane). Attualmente è in allestimento la mostra lungo viale Adriatico ("Mare Lift") fino al 30 gennaio.

AMBIENTE ALLA PESCHERIA UNA MOSTRA FOTOGRAFICA DEDICATA ALLA REALTA' PESARESE

Quando il paesaggio è modificato dall'uomo

«**IL PAESAGGIO** naturale nel paesaggio antropico». È questo il titolo della mostra che sarà inaugurata domenica, alle 18, al Centro arti visive Pescheria. L'evento (aperto fino al 27 novembre), è organizzato dal Parco San Bartolo in collaborazione con l'associazione culturale "Centrale Fotografia", ed è il risultato di un corso di fotografia del paesaggio che l'Ente Parco ha organizzato nel settembre 2010, ottenendo grande consenso in tutta la provincia. Accanto alle fotografie selezionate, che riassumono il lavoro dei 30 corsisti,

ROBERTA MARTUFI

«È un'occasione per riflettere sullo stato del San Bartolo, sulla sua storia e sul rapporto che il Parco»

ci sarà un'installazione video curata da Gianluca Vincenzetti, mentre nella saletta video sarà possibile vedere la conferenza "Il metodo nel linguaggio fotografico", svolta a fine

corso da Piero Pozzi, docente al Politecnico di Milano.

A completamento della giornata inaugurale è previsto l'intervento del professor Nando Cecini e l'installazione sonora di Alessandro Buccioli. «Il progetto — spiega l'architetto Roberta Martufi, consigliere del Parco — è stata un'occasione per riflettere sullo stato del San Bartolo, sulla sua storia e sul rapporto che ha con il territorio».

Info: 721.268426 www.parcosanbartolo.it; www.centralefotografia.com



HOTEL CAPO EST A Vallugola, un esempio di come il «fare umano» modifica il paesaggio

La memoria è una foto in bianco e nero

Riuscito l'omaggio al grande fotografo Giuseppe Cavalli a 50 anni dalla scomparsa

IL FILO della memoria corre tra Pesaro e Senigallia nel ricordo di Giuseppe Cavalli, a cui sabato, nella Sala del '900 ai Musei civici a Pesaro, è stato dedicato l'incontro «Il tono più alto. Omaggio a Giuseppe Cavalli, a cinquant'anni dalla sua scomparsa».

Non solo fotografo. Cavalli fu teorico di una nuova concezione del linguaggio fotografico, prima con il "Gruppo Misa" di Senigallia, in cui fu maestro di Mario Giacomelli e di altri giovani fotografi, e poi con il circolo fotografico "La Busola" di Milano, di cui scrisse il manifesto programmatico.

Nato a Lucera, dal 1938 aveva scelto di vivere a Senigallia. Stimato anche a Pesaro, vi era stato invitato ad esporre, nell'agosto 1959, in una stanza dell'Hotel Cruiser nel-

UN PRECURSORE
Il legame con Pesaro e una mostra al Cruiser nell'estate del 1959

la mostra organizzata dal Foto club cittadino in collaborazione con il marchese Baldassini e il conte Castelbarco-Albani, i quali concessero l'utilizzo degli spazi dell'hotel.

Marcello Sparaventi - presidente dell'associazione culturale "Centrale fotografia" e curatore dell'incontro di sabato insieme a Daniele Cavalli, figlio di Giuseppe - ne ha



CLIC Daniele Cavalli, figlio di Giuseppe, Cesare Colombo e Sparaventi

ritrovato testimonianza in un articolo pubblicato su il Resto del Carlino di Pesaro domenica 30 agosto 1959, oltre che in una foto dell'ingegnere Enrico Mochi animatore dell'allora Foto club cittadino, pubblicata nel 1969 nella rubrica «Posta del critico» curata da Giuseppe Turroni nella rivista «Popular Photography Italiana».

I DOCUMENTI sono stati mostrati su un maxi schermo da Sparaventi ad un pubblico attento e partecipe, insieme all'opuscolo di quella mostra pesarese con il testo di Nino Caffè, conservato all'Archivio Giuseppe Cavalli di Roma, fondato dal figlio Daniele.

Cavalli, uomo e artista, è emerso dai ricordi di chi l'aveva conosciuto bene, a partire dal figlio Daniele, che ricorda: «È stato un animatore e suscitatore di energie, uomo di cultura e grande artista, ipercritico soprattutto con se stesso, tenace nel dare fondamento al linguaggio fotografico come linguaggio autonomo d'arte. Sostanzialmente era un ricercatore, perseguiva la conoscenza: era un uomo che ricercava anche se stesso con la macchina fotografica».

Lo ha quindi ricordato come un maestro, con grande affetto e commozione, Riccardo Gambelli, uno dei suoi allievi nell'ambito dello storico Gruppo Misa a Senigallia, mentre Lidia Ferroni ha detto di averlo conosciuto prima di suo marito Ferruccio, perché lei e Cavalli, durante la Guerra, recitavano in una filodrammatica a Senigallia. L'incontro, che è stato aperto dall'assessore alla Cultura Gloria Gambini che ha ospitato l'iniziativa, è stato anche l'occasione per la presentazione del catalogo edito da Omnia Comunicazione. Cesare Colombo, critico e storico della fotografia, autore delle schede relative alle foto riproposte nel catalogo, è intervenuto commentando il video «Cavalli, il suo tempo e la sua eredità» seguito dall'attrice Diana Saponara che ha letto le schede delle opere pubblicate in catalogo e mostrate sul maxi-schermo.

Benedetta Andreoli

| PESARO |

Omaggio a Cavalli maestro della fotografia

di FEDERICA FACCHINI

PESARO – A 50 anni dalla sua scomparsa, sarà tributato a Pesaro un doveroso omaggio a un grande protagonista della fotografia italiana, **Giuseppe Cavalli** (Lucera, 1904- Senigallia, 1961).

Grazie ad un'interessante iniziativa dedicata alla fotografia d'autore, alle 17 di oggi, nella sala del Novecento dei Musei Civici, alla presenza dell'assessore alla Cultura **Gloriana Gambini**, del figlio dell'artista e responsabile dell'archivio Giuseppe Cavalli di Roma, **Daniele Cavalli**, di **Riccardo Gambelli** uno dei fotografi dello storico

gruppo Misa e di **Lidia Ferroni** moglie di **Ferruccio Ferroni**, allievo di Cavalli e socio fondatore del gruppo Misa, sarà ricordata la figura del fotografo, che fu tanto intellettuale quanto divulgatore del linguaggio fotografico tra i più influenti del secolo scorso. L'evento, curato da **Marcello Sparaventi** e



Giuseppe Cavalli

Daniele Cavalli, desidera colmare una lacuna e rappresentare il punto di partenza per la riscoperta di un artista che ha amato profondamente le Marche e senza il quale, forse, la fotografia italiana non avrebbe raggiunto i risultati che per qualche decennio l'hanno resa famosa in Europa. L'appuntamento prevede la presentazione del catalogo «Il tono più alto. Omaggio a Giuseppe Cavalli, a cinquant'anni dalla sua scomparsa», realizzato da Omnia Comunicazione Editore, che contiene alcune tra le più significative immagini in bianco e nero dell'autore e del video «Cavalli: il suo tempo, la sua eredità» di **Cesare Colombo**. Riconosciuto come un maestro della fotografia d'arte per i suoi inconfondibili toni delicati e le composizioni rigorose, Cavalli, ritenuto marchigiano d'adozione dal 1938, è stato fondatore e animatore del gruppo Misa di Senigallia, cui prese parte lo stesso Mario Giacomelli, fucina della grande tradizione fotografica di quella città, e del circolo fotografico di Milano La Bussola di cui scrisse il manifesto programmatico. Nell'agosto del 1959, due anni prima della sua morte, Cavalli espose a Pesaro 34 fotografie tutte scattate in quell'anno, accompagnate da un testo critico del pittore Nino Caffè.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Domani, alle 17, nella Sala del '900 dei Musei Civici di Pesaro si terrà un evento dedicato alla fotografia d'autore

“Il tono più alto”, l'omaggio a Cavalli

L'ANNIVERSARIO

Pesaro

Domani, alle 17, nella Sala del '900 dei Musei Civici di Pesaro si terrà un evento dedicato alla fotografia d'autore per rendere omaggio a Giuseppe Cavalli, fotografo, intellettuale e divulgatore del linguaggio fotografico tra i più influenti del secolo scorso. Cavalli viene ricordato cinquant'anni dopo la sua scomparsa che avvenne a Senigallia il 25 ottobre del 1961. L'incontro è anche l'occasione per pre-

sentare il catalogo - 'Il tono più alto. Omaggio a Giuseppe Cavalli, a cinquant'anni dalla sua scomparsa' - che contiene alcune tra le più significative immagini in bianco e nero di Cavalli. Nato a Lucera il 29 novembre 1904 ma marchigiano d'adozione dal 1938, è stato fondatore e animatore del gruppo Misa di Senigallia, fucina della grande tradizione fotografica di quella città - un nome per tutti Mario Giacomelli -, e del circolo fotografico di Milano 'La bussola' di cui scrive il manifesto programmatico ("Noi crediamo alla fotografia come arte..").

Viene riconosciuto come un maestro della fotografia d'arte per i suoi inconfondibili toni delicati e le composizioni rigorose. L'appuntamento di domani avverrà alla presenza di Gloria Gambini, assessore alla cultura del Comune di Pesaro, e prevede un intervento e un audiovisivo "Cavalli: il suo tempo, la sua eredità", di Cesare Colombo, critico e storico della fotografia autore delle schede del catalogo, e la partecipazione di Daniele Cavalli, figlio dell'artista e responsabile dell'archivio "Giuseppe Cavalli" di Roma e di altri personaggi.



Un autoscatto di Giuseppe Cavalli

Giuseppe Cavalli, il tono più alto

I Musei Civici ricordano oggi alle 17 il grande fotografo a 50 anni dalla scomparsa

FOCUS

L'artista

È una delle personalità più importanti della fotografia del XX secolo. Artista straordinario, teorico intelligente, creatore di situazioni, scomparso nel 1961, a soli 57 anni



L'opera

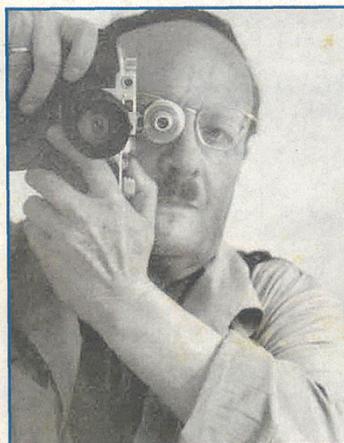
Scattata nel 1949 e conservata al Moma di New York, è una delle opere più celebri: in questa pallina di legno posata su un muretto c'è la storia dell'arte italiana

FOTOGRAFO e divulgatore del linguaggio fotografico tra i più influenti del secolo scorso. A cinquant'anni dalla sua scomparsa avvenuta a Senigallia il 25 ottobre 1961, oggi alle 17 nella Sala del '900 dei Musei Civici verrà ricordato Giuseppe Cavalli. Nato a Lucera il 29 novembre 1904 ma marchigiano d'adozione dal 1938, Giuseppe Cavalli è stato fondatore e animatore del Gruppo Misa di Senigallia, fucina della grande tradizione fotografica di quella città - in cui spicca Mario Giacomelli -, e del circolo fotografico di Milano "La bussola" di cui scrive il manifesto programmatico («Noi crediamo alla fotografia come arte...»). Viene riconosciuto come un maestro della fotografia d'arte per i suoi inconfondibili toni delicati e le composizioni rigorose.

L'evento, dedicato alla fotografia d'autore, sarà anche l'occasione per presentare il catalogo «Il tono più alto. Omaggio a Giuseppe Cavalli, a cinquant'anni dalla sua scomparsa», che contiene alcune tra le sue più significative immagini fotografiche in bianco e nero.

L'iniziativa è promossa dall'associazione culturale "Centrale Fotografia" in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura di Pesaro ed è curata da Marcello Sparaventi e Daniele Cavalli, figlio dell'artista e responsabile dell'archivio a lui intitolato con sede a Roma. Dopo l'intervento degli organizzatori e di Gloriana Gambini, assessore alla Cultura di Pesaro, sono previsti un intervento e la proiezione audiovisiva «Cavalli: il suo tempo, la sua eredità» di Cesare Colombo, critico e storico della fotografia autore delle schede del catalogo, seguiti dall'intervento di Daniele Cavalli, di Riccardo Gambelli, uno dei fotografi dello storico gruppo Misa, e di Lidia Ferroni moglie di Ferruccio Ferroni anche lui allievo di Cavalli e socio fondatore del gruppo Misa.

NELL'AGOSTO del 1959, due anni prima della sua morte, Cavalli espose a Pesaro, in una sala



GRUPPO MISA Nato a Lucera il 29 novembre 1904 ma marchigiano d'adozione dal 1938

dell'hotel Cruiser, 34 fotografie scattate quell'anno e accompagnate da un testo critico del pittore Nino Caffè; una delle immagini "Vela marchigiana" compare nel catalogo che sarà presentato sabato ai Musei Civici: la pubblicazione è realizzata da Omnia Comunicazione Editore con il contributo della General Tempering Pesaro.
Info: 347.2974406.
www.centralefotografia.com
L'ingresso è gratuito.

b.a.

FANO

Panaro esplora le tre strade della fotografia

di FEDERICA FACCHINI

FANO – Sarà il primo di una serie di incontri, quello di questa sera a Fano per presentare «Tre strade per la fotografia» (Apm Edizioni), libro di **Luca Panaro** (Firenze, 1975) in uscita in questi giorni nelle librerie. Alla presentazione fanese in anteprima nazionale, alle 21,30 presso la Sala Verdi del Teatro della Fortuna, l'autore si confronterà con curatori e esperti di fotografia come **Ludovico Pratesi**, direttore artistico del Centro Arti Visive Pescheria di Pesaro e **Lucia Miodini**, docente di storia della fotografia all'Isia di Urbino. Interverranno inoltre **Franco Mancinelli**, assessore alla Cultura del Comune di Fano e **Marcello Spavanti**, presidente



Luca Panaro

di Centrale Fotografia. L'evento infatti è svolto in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e Centrale Fotografia, che organizza la rassegna annuale di eventi sulla fotografia e l'arte contemporanea, giunta alla terza edizione e di cui Panaro ha curato le ultime due. Panaro individua, fra le strade percorse dalla fotografia contemporanea, quelle che meglio si fanno interpreti del nostro tempo: l'archivio inteso come forma simbolica e come luogo da cui prelevare fotografie preesistenti depositarie di significati ancora da scoprire (Andy Warhol, Gerhard Richter, Franco Vaccari); la realtà come spettacolo quotidiano che si svolge all'interno delle quattro mura domestiche come nei reality televisivi (Larry Clarke, Nan Goldin, Sophie Calle); la finzione come documentazione di mondi fittizi che soltanto il mezzo fotografico può trasformare in future verità (James Casebere, Thomas Demand, Luigi Ghirri).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un percorso
che sale
lungo la
diretrice
della ferrovia



Tra il paesaggio a caccia di immagini risalendo la vecchia ferrovia

S'INAUGURA domani alle 21 nella Sala Ipogea della Memo il corso di fotografia «Fano-Urbino luoghi e vie di comunicazione» curato da Marcello Sparaventi. Il corso rientra nell'ambito del progetto culturale «Scuola di Paesaggio» dedicato a Roberto Signorini illustre studioso di teoria fotografica

scomparso a Milano nel 2009. Un progetto ideato dall'associazione culturale «Centrale Fotografia», con l'intento di approfondire attraverso la tecnica e il linguaggio della fotografia e di altre discipline culturali, il senso attuale di luoghi come Fano, Calcinelli, Fossombrone, Fermignano e Urbino i quali

hanno profonde radici storiche e sono collegati da vie di comunicazione antiche e moderne: la via Flaminia, la linea ferroviaria Metaurense, il percorso del fiume Metauro. Dopo l'introduzione, si tratterà il tema della «percezione dei luoghi: arte, fotografia, linguaggio e tecnica» Infotel. 3472974406

— | MOSTRA | —



L'installazione

Pesaro e Fano si specchiano nelle fotografie

I Pesaro
L CORTILE di palazzo Mazzolari Mosca ospita un'installazione fotografica promossa dall'associazione culturale «Centrale Fotografia». Per inaugurare l'evento, realizzato in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, si è tenuto un incontro con la proiezione di immagini tratte dal «Corso di fotografia Fano-Pesaro rileggere il paesaggio nelle due città» scelte e commentate dall'architetto **Francesca Micci** e dalla scrittrice **Franca Mancinelli**. L'installazione fotografica nel cortile di palazzo Mazzolari (via Rossini 37) sarà visibile oggi dalle 8 alle 20 e domani, dalle 10 alle 20.

L'esposizione allestita a Pesaro costituisce la tappa finale del corso di fotografia curato da **Marcello Spavanti** e organizzato dall'associazione Centrale Fotografia dal gennaio al marzo scorso; nel cortile di palazzo Mazzolari il pubblico potrà ammirare una selezione delle foto esposte a Fano a inizio estate. Si tratta di un'iniziativa che mira alla diffusione della ricerca fotografica e allo studio del territorio nell'ambito del progetto «Scuola di Paesaggio» dedicato allo studio di teoria fotografica **Roberto Signorini**, scomparso a Milano nel 2009. L'idea partiva dal confronto tra le due città con l'intento di analizzarne - attraverso le peculiarità narrative del linguaggio proprio della fotografia - il rapporto geografico e urbano senza campanilismi politici ma esclusivamente dal punto di vista culturale e sociale. Hanno partecipato 80 iscritti e altri sono in lista d'attesa per la prossima edizione che si svolgerà dopo l'estate: «Fano-Urbino, luoghi e vie di comunicazione».

Il catalogo pubblicato per l'occasione contiene contributi di diversi professionisti: **Francesca Micci, Gabriele Filippini, Giorgio Roberti, Francesco Tomasini, Franca Mancinelli, Fathi Hassan, Luca Panaro, Nando Cecini, Claudio Cesarini, Paolo Angeletti, Massimo Foghetti e Simo-**
netta Marfoggia.



INSTALLAZIONE
Due città a confronto
attraverso le foto

FOTOGRAFIA

Paesaggio tra Fano e Pesaro Immagini a Palazzo Mosca

DA OGGI il cortile di palazzo Mazzolari Mosca, in via Rossini, ospiterà un'installazione fotografica promossa dall'associazione culturale 'Centrale Fotografia': l'evento verrà inaugurato alle 21.30 con un incontro ad ingresso gratuito, durante il quale verranno proiettate alcune immagini tratte dal «Corso di fotografia Fano-Pesaro, rileggere il paesaggio nelle due città», scelte e commentate dall'architetto Francesca Micci e dalla scrittrice Franca Mancinelli.

L'installazione fotografica sarà visitabile, ad ingresso gratuito, domani dalle 8 alle 20 e domenica dalle 10 alle 20. La manifestazione è curata da Paolo Talevi e Marcello Sparaventi. Nel cortile il pubblico potrà ammirare una selezione delle foto esposte a Fano a inizio estate. L'iniziativa mira alla diffusione della ricerca fotografica e allo studio del territorio nell'ambito del progetto «Scuola di Paesaggio» dedicato allo studioso di teoria fotografica Roberto Signorini, scomparso a Milano nel 2009. L'idea è nata dal confronto tra le due città volto ad analizzarne - attraverso le peculiarità narrative del linguaggio della fotografia - il rapporto geografico e urbano senza campanilismi politici ma esclusivamente dal punto di vista culturale e sociale. Hanno partecipato ottanta iscritti e altri sono in lista d'attesa per la prossima edizione che si svolgerà dopo l'estate: «Fano-Urbino. Luoghi e vie di comunicazione». Info: 347.2974406.

► *Nuovo corso di Centrale Fotografia*

Dialogo tra luoghi raccontato con le immagini

Fano

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di fotografia e paesaggio, "Fano-Urbino, luoghi e vie di comunicazione" organizzato dall'associazione culturale Centrale Fotografia in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Fano, la Mediateca Montanari, l'assessorato al turismo del Comune di Urbino, Aras edizioni, Omnia Comunicazione e il Patrocinio della Provincia di Pesaro e Urbino. Il corso è aperto a tutti i livelli di preparazione e attrezzatura tecnica. Centrale Fotografia, dopo il successo del precedente corso "Fano - Pesaro: rileggere il paesaggio nelle due città", al quale hanno partecipato ottanta iscritti provenienti da tutta la provincia e le cui immagini in seguito sono state pubblicate in un catalogo edito da Omnia Comunicazione Editore ed esposte a Fano nell'ex Chiesa di San Michele all'arco d'Augusto e a Pesaro al Palazzo Mazzolari Mosca, vuole ora, con questo nuovo corso, offrire l'opportunità di esplorare il rapporto storico, culturale e socio-politico tra l'entroterra, Urbino, e la costa, Fano. L'iniziativa si è rivolta in particolare all'immagine e quindi alla tecnica, ma accanto ad essa non vengono trascurati i problemi della città, soprattutto quelli

**Dal 5 ottobre
un programma di lezioni
teoriche e pratiche
e conferenze culturali**



Marcello Sparaventi

che caratterizzano il suo ambiente, la sua storia, il suo aspetto, avvicinando i corsisti a quelli che sono i temi di oggi e del futuro. Il corso avrà inizio il 5 ottobre alle 21 nella Mediateca Montanari.

Le prime lezioni saranno tenute dal fotografo Marcello Sparaventi presidente dell'associazione "Centrale Fotografia"; seguiranno gli incontri con Glauco Maria Martufi esperto di cultura locale, il sociologo Massimo Conti, autore del libro "Traversine. 50 chilometri a piedi, da Fano a Urbino, lungo la ferrovia Metaurense", i video artisti Cristiano Carloni e Stefano Franceschetti registi del video "Urbino Memoriale" (1996) dedicato a Paolo Volponi e Gualtiero De Santi docente di Letterature comparate all'Università di Urbino. Oltre agli incontri teorici sulla tecnica di ripresa e il linguaggio fotografico, sono previste sei uscite fotografiche di gruppo: i corsisti saranno seguiti da fotografi tutor. Per informazioni e per iscrizioni: www.centralefotografia.com, tel. 347 2974406.

| FOTOGRAFIA |

Un click sulla Fano-Urbino

Drimaparola Dopo il successo del corso di fotografia «Fano-Pesaro, rileggere il paesaggio nelle due città», l'associazione culturale «Centrale Fotografia» lancia un nuovo corso sempre rivolto al territorio: «Fano-Urbino, luoghi e vie di comunicazione». Non un semplice corso, ma un vero evento artistico, visto che si parla di due città dagli straordinari fasti storici e culturali. Il corso è aperto a tutti i livelli di preparazione e attrezzatura

tecnica e ha l'obiettivo di offrire l'opportunità di esplorare il rapporto storico, culturale e socio-politico tra l'entroterra urbinato e la costa fanese. Iscrizioni aperte: si parte il 5 ottobre alle 21 alla Mediateca Montanari di Fano. Le prime lezioni saranno tenute dal fotografo Marcello Sparaventi, presidente dell'associazione «Centrale Fotografia»: seguiranno gli incontri con **Glauco Maria Martufi**, esperto di cultura locale, il sociologo **Massimo Conti**, autore del libro «Traversine. 50

chilometri a piedi, da Fano a Urbino, lungo la ferrovia Metaurense», i video artisti **Cristiano Carloni** e **Stefano Franceschetti**, registi del video «Urbino Memoriale» (1996) dedicato a **Paolo Volponi**, e **Gualtiero De Santi**, docente di letterature comparate a Urbino. Oltre agli incontri teorici sono previste sei uscite fotografiche di gruppo. Informazioni e iscrizioni: www.centralefotografia.com - 347.2974406.

M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FANO

Le vacanze di Freak Antoni finiscono in Skiantos

di MARCO GIOVENCO



Da sinistra Carboni, Freak Antoni, Sparaventi, Mostacci e Tonelli

C'è anche la Città della Fortuna tra le prossime esibizioni degli Skiantos, la mitica band di rock demenziale nata a Bologna negli anni '70 e precursore di un genere assolutamente originale e dissacratorio. Leader indiscusso della band il cantante, paroliere e animatore **Roberto Freak Antoni**, tra gli autori più stimolanti nell'ambito del movimento

artistico-culturale post '77. E proprio il mitico Freak, in vacanza nel Fanese per qualche giorno dove trascorre abitualmente periodi di relax, è stato ospite di una suggestiva serata di ricordi organizzata in un'abitazione di amici a Fano.

La scintilla era scoccata qualche settimana fa, nel corso della mostra Centrale Fotografia, nel corso della quale l'organizzatore **Marcello Sparaventi** aveva riconosciuto e

salutato il leader degli Skiantos. Già in quell'occasione furono sufficienti poche parole per far nascere un'intesa artistica con la Città della Fortuna. Un'intesa che si è consolidata grazie alla collaborazione di **Filippo e Daniele Carboni** della Nautilus, **Michela Micheli** e **Mirko Tonelli** di Ateneo Centri Benessere: l'altra sera il grande Freak Antoni è stato protagonista di una breve performance nell'ambito di una festa privata, accompa-

gnato al piano da **Alessandra Mostacci** con la quale, nel 2004, ha inciso il cd *Ironkon-temporaneo*, sedici brani inediti di compositori di musica contemporanea nei quali la musica è accompagnata in maniera stravagante ai versi demenziali e surreali di Antoni. Tra gli ospiti della serata anche la nota modella e personaggio televisivo **Jeanne Fox** e il produttore e chitarrista **Bruno Mariani**. Ed è nel corso della serata, volata via fra ricordi e

canti a squarciagola, che i promotori dell'iniziativa hanno deciso di organizzare nei prossimi mesi, forse già prima di Natale, un grande concerto che porterà a Fano gli Skiantos. Di sicuro un evento di primo piano per la cultura musicale fanese, dal momento che l'originale vena artistica del gruppo, fondato nel '75, ha influenzato numerosi artisti dell'area bolognese, fra i quali **Luca Carboni** e **Vasco Rossi** che, nel 1990, li chiamò come spalla nel suo tour.

© RIPRODUZIONE FOTOGRAFATA

FOTOGRAFIA ANCHE IL REPORTER AMERICANO RICHARD KALVAR AD «ANTROPOLOGIA DELLO SGUARDO»

E Fano finì nell'obiettivo della Magnum

FANO

C'ERA anche Richard Kalvar (nella foto con Sparaventi), uno dei più importanti fotografi al mondo, membro dell'agenzia fotografica internazionale "Magnum Photos", alla rassegna "Centrale fotografica, antropologia dello sguardo", che si è appena conclusa a Fano. Tre giorni, dal 9 all'11 giugno, dedicati alla fotografia e all'arte contemporanea, organizzati da Luca Panaro e

Marcello Sparaventi. A rendere la rassegna, giunta alla sua terza edizione, veramente speciale per gli appassionati e non solo, è stato l'arrivo di Kalvar. Il fotografo ha catturato con i suoi scatti immagini di vita quotidiana, generazioni diverse a confronto e abitudini di una piccola realtà. I suoi lavori, insieme a quelli di altri 8 fotografi della "Magnum", andranno a far parte di un catalogo e di una esposizione itinerante per mostrare i luo-

ghi dell'Italia più umana e meno chiacchierata. A rendere questa terza edizione un successo, oltre la presenza di Kalvar, gli incontri dedicati a Paola Di Bella, artista napoletana, e al fotografo Mario Cresci. Durante la tre giorni sono inoltre state inaugurate due mostre ancora in esposizione: "Sulla fotografia", alla Rocca Malatestiana fino al 3 luglio, e "Corso di fotografia Fano-Pesaro, rileggere il paesaggio nelle due città", nell'ex chiesa di san Michele, giunta all'ultima giornata.



FOTOGRAFIA DA VENERDI' A LUNEDI' LA TERZA EDIZIONE DELLA RASSEGNA

Antropologia dello sguardo

Mostre e incontri sull'immagine a cura di Panaro e Sparaventi

LA TERZA edizione della rassegna annuale "Centrale Fotografia" si svolgerà da venerdì a lunedì. La manifestazione sofferma quest'anno la sua attenzione sul mezzo fotografico inteso come strumento d'indagine antropologica, indagando i modi e le mode che lo hanno reso sia testimone documentario che interprete soggettivo del divenire umano. La rassegna a cura di Luca Panaro e Marcello Sparaventi si svolgerà in diversi momenti e luoghi del Centro storico fanese, linea guida di quest'anno è senz'altro la presenza di due importanti artisti contemporanei: Mario Cresci e Paola Di Bello, che si racconteranno al pubblico offrendo una visione completa della loro produzione più recente.

Mario Cresci, nato a Chiavari nel 1942, dalla fine degli anni Sessanta ha sviluppato un complesso corpo di lavoro che varia dal disegno, alla fotografia, all'installazione. La sua opera è sempre rivolta ad una continua indagine sulla natura del linguaggio visivo, contrapponendo lo strumento fotografico al concetto di veridicità del reale. Paola Di Bello, napoletana classe 1961, il cui sguardo indugia sulle problematiche socio-politiche che delineano la città con-



CLIC
Ecco i protagonisti della rassegna: da sinistra: Marcello Sparaventi, Franco Vaccari, Paola Di Bello, Luca Panaro e Roberta Valtorta

'SPECIAL GUEST'

Ospiti di quest'anno
Mario Cresci
e Paola Di Bello

temporanea, entrando in situazioni spesso caratterizzate da un profondo disagio umano.

TRA GLI EVENTI cardine dell'edizione l'interessante mostra "Sulla fotografia", ospitata all'interno dei suggestivi locali della Rocca Malatestiana di Fano, che, riprendendo il titolo del celebre saggio di Susan Son-

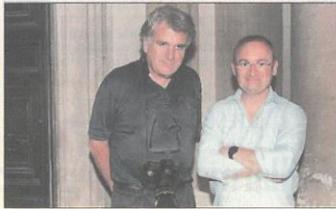
tag, ne attualizza le tematiche, portando lo spettatore a domandarsi, piuttosto che a demandare, le origini del proprio sguardo, vettore attivo dell'indagine. A questa si aggiungono la rassegna cinematografica "La fotografia al cinema", con la proiezione di film in cui la fotografia è tema portante e la mostra prodotta da Centrale Fotografia in cui vengono proposti lavori dei partecipanti al laboratorio "Fano-Pesaro, rileggere il paesaggio delle due città".

Completano il panorama la presentazione della nuova rivista specializzata RVM - Rear View

Mirror (Postcard edizioni, Roma) e anteprima del libro Jeff Wall, fotografia e arte contemporanea: scritti 1982-2003 edito dalla casa editrice marchigiana Quodlibet. Tutte le iniziative sono ad ingresso gratuito. www.centralefotografia.com

La rassegna è organizzata a Fano dall'associazione culturale omonima in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Fano, la Mediateca Montanari-Memo, il contributo dello Studio d'architettura Tomassini, Caffè Centrale, ristorante La Mandria e Hotel Siri.

| SUCCESSO PER LA RASSEGNA |



Richard Kalvar con Marcello Sparaventi

Si è chiusa la III rassegna **Fano Centrale Fotografia - Antropologia dello sguardo** a cura di **Luca Panaro** e **Marcello Sparaventi**, con un incontro dedicato a **Paola Di Bello** tra le più significative e versatili artiste italiane. Il giorno prima nella sala Verdi del Teatro della Fortuna, **Mario Cresci**, uno dei fotografi contemporanei italiani più importanti, ha raccontato la sua vita professionale e

La Fano quotidiana come non si è mai vista nell'obiettivo di Kalvar, il re della **street photo**

artistica con molta empatia e coinvolgimento, definendo infine la rassegna fanese un «evento di grande importanza culturale». La rassegna si è avvalorata di un'altra straordinaria esclusiva: la visita a Fano di **Richard Kalvar**, fotografostatu-

nitense membro della celebre agenzia *Magnum Photos*, fondata nel 1947 da Robert Capa, Henri Cartier-Bresson e David Seymour, e da sempre uno dei maggiori esponenti della *street photography*. Kalvar ha accompagnato la kermesse cercando

di immortalare luoghi e momenti di Fano in occasione di un importante progetto fotografico Magnum, che ha inserito per le Marche anche Fano nel lungo percorso con cui intende esplorare i luoghi dell'Italia più umana e meno chiac-

chierata, per raccontare la vita quotidiana e le occasioni di confronto tra generazioni in onore dei 150 anni della Repubblica. Un racconto, questo, realizzato da nove fotografi Magnum, che darà vita ad un catalogo e a una mostra itinerante che toccherà le principali città. Intanto fino al 19 nell'ex Chiesa di San Michele prosegue la mostra sul *Corso di fotografia Fano-Pesaro* rileggere il *paesaggio nelle due città*.

FOTOGRAFIA ANCHE IL REPORTER AMERICANO RICHARD KALVAR AD «ANTROPOLOGIA DELLO SGUARDO»

E Fano finì nell'obiettivo della Magnum

FANO

C'ERA anche Richard Kalvar (nella foto con Sparaventi), uno dei più importanti fotografi al mondo, membro dell'agenzia fotografica internazionale "Magnum Photos", alla rassegna "Centrale fotografica, antropologia dello sguardo", che si è appena conclusa a Fano. Tre giorni, dal 9 all'11 giugno, dedicati alla fotografia e all'arte contemporanea, organizzati da Luca Panaro e

Marcello Sparaventi. A rendere la rassegna, giunta alla sua terza edizione, veramente speciale per gli appassionati e non solo, è stato l'arrivo di Kalvar. Il fotografo ha catturato con i suoi scatti immagini di vita quotidiana, generazioni diverse a confronto e abitudini di una piccola realtà. I suoi lavori, insieme a quelli di altri 8 fotografi della "Magnum", andranno a far parte di un catalogo e di una esposizione itinerante per mostrare i luo-

ghi dell'Italia più umana e meno chiacchierata. A rendere questa terza edizione un successo, oltre la presenza di Kalvar, gli incontri dedicati a Paola Di Bella, artista napoletana, e al fotografo Mario Cresci. Durante la tre giorni sono inoltre state inaugurate due mostre ancora in esposizione: "Sulla fotografia", alla Rocca Malatestiana fino al 3 luglio, e "Corso di fotografia Fano-Pesaro, rileggere il paesaggio nelle due città", nell'ex chiesa di san Michele, giunta all'ultima giornata.





Ultimi giorni per iscriversi al «Corso di fotografia Fano-Pesaro»

— FANO —

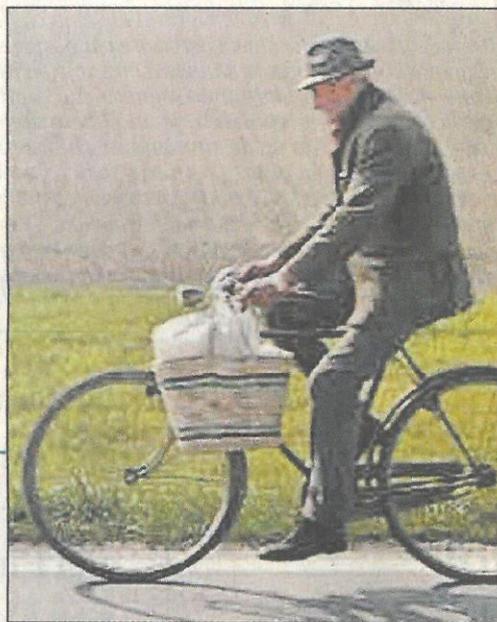
ULTIMI giorni per iscriversi al «Corso di Fotografia Fano-Pesaro» organizzato dall'associazione culturale «Centrale Fotografia» in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Fano, alla Mediateca Montanari Memo.

Il corso (8 lezioni al via mercoledì 12 gen-

naio e 6 uscite) rientra nell'ambito del progetto culturale «Scuola di Paesaggio – Roberto Signorini», ed intende approfondire attraverso il linguaggio della fotografia e delle altre discipline culturali, il rapporto geografico e sociale tra due città marchigiane situate sulla costa adriatica, divise da dodici chilometri e da tanto altro...

Le fotografie realizzate dai corsisti saranno oggetto di un lavoro collettivo di selezione, che porterà alla realizzazione di una mostra fotografica inserita nel programma della terza edizione della consueta rassegna fotografica annuale «Centrale Fotografia», che si terrà a Fano dal 10 al 12 giugno 2011 (infotel. 347 2974406).

L'immagine
del simbolo
del corso
di fotografia
dedicato
al paesaggio
urbano
Fano-Pesaro



| FOTOGRAFIA |

Basta un semplice scatto per unire Pesaro e Fano

di MARCO GIOVENCO

L'obiettivo della macchina fotografica per raccontare, e magari superare, i campanilismi che storicamente dividono le pur vicinissime città di Pesaro e Fano. È l'idea al centro del *Corso di Fotografia Fano-Pesaro*, organizzato dall'associazione *Centrale Fotografia*, in collaborazione con l'assessorato alla cultura di Fano, Mediateca Montanari Memo, patrocinio del Comune di Pesaro e il contributo della stamperia Benelli, del Caffè Centrale e di Omnia Comunicazione. Il via il prossimo 12 gennaio alla MeMo per approfondire il rapporto geografico, urbanistico, paesaggistico e sociale tra le due città costiere della provincia attraverso il linguaggio della fotografia e di altre discipline culturali. Il corso, aperto a tutti i livelli di preparazione e attrezzatura fotografica, cercherà di rappresentare in mo-

do decisamente originale e insolito le affinità, le differenze e i dualismi tra Fano e Pesaro: fanesi e pesaresi racconteranno le loro città attraverso le immagini. Curatori dell'iniziativa il presidente di Centrale Fotografia **Marcello Sparaventi** e il fotografo **Paolo Talevi**, le cui immagini sono state spesso pubblicate su libri e riviste. In programma anche incontri teorici con architetti, artisti, studiosi e giornalisti di origine fanese e pesarese e uscite fotografiche di gruppo a Fano e a Pesaro. Le fotografie realizzate dai corsisti verranno selezionate collettivamente e daranno vita a una mostra fotografica inserita nel programma della terza edizione della rassegna fotografica annuale *Centrale Fotografia*, curata da Luca Panaro e dallo stesso Sparaventi, in programma a Fano dal 10 al 12 giugno 2011. Per informazioni e iscrizioni www.centralefotografia.com, tel. 347.2974406.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA RAPPORTO IMMAGINI-TERRITORIO

Fano e Pesaro più vicine con un corso di fotografia

SI PARLA spesso del rapporto conflittuale che esiste storicamente tra le città di Fano e Pesaro, una rivalità molto antica per certi versi eredità storica dell'Età dei Comuni. Due città molto vicine eppure così lontane, a giudicare dai commenti che gli uni (i pesaresi) fanno degli altri (fanesi) e viceversa. A volte si sente parlare con una certa ritrosia anche di unione tra le due città in ambito amministrativo, politico e sociale: Fano e Pesaro una sola città metropolitana, ospedale unico, etc.

Un corso di fotografia (aperto a tutti i livelli di preparazione e attrezzatura fotografica) cercherà dal 12 gennaio di rappresentare in

modo decisamente originale e insolito le affinità, le differenze e i dualismi tra Fano e Pesaro; fanesi e pesaresi racconteranno con le immagini le loro rispettive città.

Il "Corso di fotografia Fano-Pesaro" è organizzato dall'associazione culturale "Centrale Fotografia", con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Fano e della Mediateca Montanari Memo, con il patrocinio dell'Assessorato alla Partecipazione del Comune di Pesaro, con il contributo del Caffè Centrale, della Stamperia Digitale Benelli e di Omnia Comunicazione.

Info: www.centralefotografia.com
347.2974406

Le foto di Gambelli

Dopo oltre cinquant'anni dagli scatti, Riccardo Gambelli ha deciso di esporre a Pesaro le sue straordinarie foto in bianco e nero con la mostra "Niny del gruppo Misa. Fotografie dal 1952 al 1960": tenuta dal 13 al 21 novembre presso la Sala Laurana del Palazzo Ducale.

Riccardo Gambelli (Niny per gli amici, dal vezzeggiativo "ninin", il piccolo di casa) è nato a Senigallia nel 1931. Fattorino delle Poste, andava a consegnare i telegrammi con la macchina fotografica a tracolla: scatto dopo scatto, è entrato così a far parte del mitico gruppo "Misa", fondato dal grande fotografo Giuseppe Cavalli, insieme a Mario Giacomelli, Ferruccio Ferroni, Piergiorgio Branzi, Alfredo Camisa.

L'esposizione di Pesaro ha permesso di ammirare le stampe originali dell'epoca, immagini *vintage* e fotografie d'autore che dimostrano l'adesione formale ai principi estetici suggeriti da Cavalli, ma in cui si possono leggere anche le ricerche realistiche personali di Gambelli, visibili soprattutto nei provini a contatto.

"Omnia Comunicazione" ha curato la realizzazione della mostra e del catalogo, in collaborazione con i figli dell'autore,



Anna e Luigi Gambelli. Sono intervenuti all'inaugurazione Silvano Bicchocchi, componente del Dipartimento Attività Culturali della *FLAF* (Federazione italiana delle associazioni fotografiche), e Marcello Sparaventi, presidente di "Centrale Fotografia", un'associazione culturale molto impegnata nella divulgazione del linguaggio fotografico nel nostro territorio. Ha scritto Silvano Bicchocchi: "Ogni autore con la scelta del soggetto ci parla delle cose che ritiene importanti del proprio angolo del mondo, mentre il modo col quale rappresenta il soggetto ci manifesta che cosa significano quelle cose per lui".

LA MOSTRA
Ecco le fotografie
di Sara Imbesi
per «Porti Aperti»

OGGI alle 16 nei locali
del Mercato Ittico
all'Ingrosso di Fano
presentazione del
Progetto "Occhio
all'occhio"/"Porti Aperti
2010" e inaugurazione
della mostra fotografica
della fanese Sara Imbesi
lungo viale Adriatico 50
(Mare Lift), a cura di
Marcello Sparaventi in
collaborazione con
Associazione Centrale
Fotografia.

DOPODOMANI IN PROVINCIA
Sessanta fotografi
per raccontare l'Unione

DOPODOMANI alle 18 nella sala Adele Bei della Provincia in via Gramsci, verrà proiettato il video «Sensori, sessanta fotografi rappresentano i cinque Comuni dell'Unione Pian del Bruscolo» (foto), che è il risultato di sei anni di esplorazione del territorio affidata al gruppo di fotografi guidati da Marcello Sparaceni, presidente dell'associazione culturale Centrale fotografia, che del corso di fotografia organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune di Colbordolo è stato il direttore artistico. Il video, oltre alle 10mila immagini scaturite dal creativo girovagare dei corsi

sti, contiene i contributi di Gianni Volpe, degli artisti Natale Parrizi e Claudio Cesarini, del fotografo professionista Antonino Palella e ha come soggetto principale il paesaggio che caratterizza la Bassa Valle del Foglia, nei comprensori dei cinque Comuni dell'Unione Pian del Bruscolo ripreso in modo suggestivo da Francesco Balbi, Fabio Carbonari e Gianluca Vincenzetti. Un racconto documentato in un video montato da Vincenzetti, che «vuole promuovere l'identità di un territorio — spiega l'assessore comunale Sandro Tontardini — tra conservazione e trasformazione».



IL FUTURO E' UNA FOTOGRAFIA IN BIANCO E NERO

**ALLIEVO
DI CAVALLI**

Gambelli è nato a Senigallia nel 1931 e ha fotografato fino al 1960



**AVVENTURA
UMANA**

Un video firmato da Vincenzetti e Sparaventi racconta la vicenda dell'artista



**LE OPERE
SELEZIONATE**

46 stampe originali e una serie di piccoli provini, rimasti nel cassetto per 50 anni



Il passato nascosto in un cassetto Le foto ritrovate di Riccardo Gambelli

In mostra alla Laurana di Pesaro immagini mai viste scattate tra il '52 e il '60

di PAOLO ANGELETTI

— PESARO —

NEL 1960 ha smesso di fotografare. Ha rinunciato alla macchina fotografica ma non alla passione. Per 50 anni le foto sono rimaste chiuse in un cassetto «ma ogni volta che ho cambiato casa — confessa oggi Riccardo Gambelli — ho sempre montato la camera oscura».

«Ho smesso di fotografare — spiega — perché mi sono sposato, allora guadagnavo 4000 lire al mese e un rullino ne costava 500. Il 'boom' sarebbe arrivato da lì a poco ma la vita era proprio dura». Ora quei cassette, che ricordano tanto il baule ritrovato di Pessoa, sono stati aperti e una parte consistente di quelle immagini sono esposte nella Sala Laurana del palazzo Ducale di Pesaro, in piazza del Popolo, nella mostra *Nimy' del gruppo Misa*. Sono marine, ritratti e, ancora, 'paesaggi naturali' e 'paesaggi urbani' come li ha definiti Silvano Bilocchi nel testo critico che accompagna il bel catalogo (Omnia comunicazione Editore). Sono foto naturalmente in bianco e nero che descrivono una Senigallia perduta ma anche il percorso artistico di Gambelli che, come scrive efficacemente Bilocchi, «da formale giunge al surreale at-

RITRATTI

Riccardo Gambelli ora e, a fianco, nella fotografia che gli ha scattato Mario Giacomelli nel 1953



traverso immagini affini alla 'fotografia diretta'». Queste immagini che praticamente vengono svelate per la prima volta al grande pubblico sono anche la testimonianza di quella irripetibile esperienza che fu il 'gruppo Misa' di cui proprio Gambelli è l'ultimo testimone. Fondato da Giuseppe Cavalli nel 1954 ne han-



no fatto parte Mario Giacomelli, Ferruccio Ferroni, Adriano Malfagia. «Cavalli è stato il mio maestro — racconta Gambelli —, era un punto di riferimento per tutti. Ci riunivamo la sera e si parlava di fotografia, di inquadrature, di ombre e di luce... Certo nelle nostre immagini c'era molto di lui ma poi ognuno ha seguito il suo percorso».

IL PIU' LUNGO fu certamente quello intrapreso da Mario Giacomelli con cui Gambelli divise quella giovane stagione, la grande foto che accoglie i visitatori alla mostra è un ritratto di Riccardo

IN ATTESA DEL 'BOOM'
«Ho smesso perché guadagnavo 4.000 lire al mese e un rullino ne costava 500»

eseguito proprio da Giacomelli che appare in diversi scatti ricambiati da Gambelli. Sono forse le poche foto che lo ritraggono senza la sua proverbiale criniera grigia. Un ruolo importante è questo 'recupero' di Gambelli e quello svolto dai figli Anna e Luigi. E' stata proprio Anna, nel 2007, ha riconoscere per caso alcuni scatti

ULTIMO TESTIMONE

Il gruppo Misa

Nasce a Senigallia nel 1954 fondato da Giuseppe Cavalli, diventa un punto di riferimento per la fotografia italiana: oltre a Gambelli ne fanno parte anche Mario Giacomelli e Ferruccio Ferroni

del genitore su internet. «E' stata una sorpresa — racconta —, sapevo che mio padre aveva tenuto per sé tutte le fotografie. Siamo risaliti ad un centro di Pordenone che aveva raccolto materiale fotografico da diversi archivi... Diciamo che questo episodio ha fatto scattare la molla...». Decisivo anche il ruolo svolto da Marcello Sparaventi e dalla sua associazione Centrale fotografia. Gambelli ha rinunciato alla macchina ma non ha smesso di fotografare con i suoi occhi, cercando di fermare con un clic ideale il fiume di emozioni che questa mostra regala ai suoi visitatori.

FANO

Panaro esplora le tre strade della fotografia

di FEDERICA FACCHINI

FANO – Sarà il primo di una serie di incontri, quello di questa sera a Fano per presentare «Tre strade per la fotografia» (Apm Edizioni), libro di **Luca Panaro** (Firenze, 1975) in uscita in questi giorni nelle librerie. Alla presentazione fanese in anteprima nazionale, alle 21,30 presso la Sala Verdi del Teatro della Fortuna, l'autore si confronterà con curatori e esperti di fotografia come **Ludovico Pratesi**, direttore artistico del Centro Arti Visive Pescheria di Pesaro e **Lucia Miodini**, docente di storia della fotografia all'Isia di Urbino. Interverranno inoltre **Franco Mancinelli**, assessore alla Cultura del Comune di Fano e **Marcello Spavanti**, presidente



Luca Panaro

di Centrale Fotografia. L'evento infatti è svolto in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e Centrale Fotografia, che organizza la rassegna annuale di eventi sulla fotografia e l'arte contemporanea, giunta alla terza edizione e di cui Panaro ha curato le ultime due. Panaro individua, fra le strade percorse dalla fotografia contemporanea, quelle che meglio si fanno interpreti del nostro tempo: l'archivio inteso come forma simbolica e come luogo da cui prelevare fotografie preesistenti depositarie di significati ancora da scoprire (Andy Warhol, Gerhard Richter, Franco Vaccari); la realtà come spettacolo quotidiano che si svolge all'interno delle quattro mura domestiche come nei reality televisivi (Larry Clarke, Nan Goldin, Sophie Calle); la finzione come documentazione di mondi fittizi che soltanto il mezzo fotografico può trasformare in future verità (James Casebere, Thomas Demand, Luigi Ghirri).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TALACCHIO SESSANTA FOTOGRAFI IMMORTALANO PAESAGGIO E GENTE DELL'UNIONE

Il paese si racconta con diecimila foto

Domani la proiezione del video che parla di Pian del Bruscolo

DIECIMILA immagini dedicate alla bellezza del paesaggio amato da Giovanni Santi e non solo: è questo il meraviglioso tesoro ottenuto dopo sei anni di corsi fotografici organizzati dal Comune di Colbordolo e diretti dal fotografo Marcello Sparaventi dedicati all'approfondimento di un linguaggio quello fotografico appunto, capace non solo di descrivere e testimoniare quanto di emozionare partendo dall'esperienza del reale. «Del lavoro dei 60 corsisti che hanno girato il territorio dei cinque Comuni — racconta l'assessore comunale alla cultura Sandro Tontardini — ne è nato un video dal titolo "Sensori" che verrà presentato domani alle ore 21 nel teatro parrocchiale di Talacchio. All'interno del

dvd che rappresenta in modo del tutto personale la bellezza della campagna, i volti della gente, aneddoti racchiusi in uno scatto fortunato si sono aggiunti i contributi dell'architetto Gianni Volpe, degli artisti Natale Patrizi e Claudio Cesarini, del fotografo professionista Antonino Palella. «Insomma un lavoro che permetterà — continua Tontardini — di raccontare il territorio di Pian del Bruscolo sia a chi ancora non lo conosce sia a chi vivendoci magari non ha avuto modo di scoprirne tutti gli angoli». Di tiratura limitatissima (solo 300 copie): «il dvd verrà divulgato attraverso i canali istituzionali — conclude Tontardini —». Realizzato dal Comune di Colbordolo con il contributo dei privati, questo lavoro gode del patrocinio della Regione Marche».

| PESARO |

Omaggio a Gambelli e agli scatti d'autore

di FEDERICA FACCHINI

DOPO un cinquantennio di silenzio, ha ricevuto a Pesaro i dovuti riconoscimenti il fotografo senigalliese **Riccardo Gambelli** (1931) che sabato scorso ha assistito alla doppia presentazione del libro e della mostra, allestita alla Sala Laurana di Palazzo Ducale, "Niny del gruppo Misa - fotografie dal 1952 al 1960?". Ultimo testimone marchigiano del leggendario "gruppo Misa", fondato proprio a Senigallia nel 1954 dall'avvocato **Giuseppe Cavalli**, una delle figure più autorevoli della fotografia italiana del Novecento, Gambelli operò nel mondo della fotografia amatoriale dal 1952 al 1960. Durante l'occasione, nella sala del Consiglio Comunale, sono intervenuti il prefetto **Alessio Giuffrida**, il presidente del Consiglio provinciale **Luca Bartolucci** e l'assessore alla cul-

Pesaro

tura **Gloriana Gambini** che ha evidenziato l'interesse pesarese per la fotografia d'autore e annunciando per la prossima estate l'evento che il Comune sta preparando in collaborazione con l'associazione culturale "Centrale Fotografia": una retrospettiva, a cinquanta anni dalla morte del maestro **Giuseppe Cavalli**, curata dal responsabile dell'archivio Cavalli di Roma **Daniele Cavalli** e da **Marcello Sparaventi**. A seguire, anche gli interventi di **Stefano Schiavoni**, assessore alla cultura del Comune di Senigallia, di **Carlo Emanuele Bugatti**, direttore del Museo Comunale d'Arte Moderna, dell'Informazione e della Fotografia di Senigallia e dei figli del fotografo **Anna** e **Luigi Gambelli** che insieme a Omnia Comunicazione e Centrale Fotografia, hanno curato il progetto culturale. Infine **Silvano Biccocchi**, critico fotografico (9-12/16-20; fino al 21 novembre).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA SI APRE OGGI A PESARO UN'ANTOLOGICA DEDICATA ALL'ARTISTA DIMENTICATO DI SENIGALLIA

Riccardo Gambelli, la riscoperta di un fotografo



— PESARO —
RICCARDO Gambelli è un fotografo di valore rimasto ingiustamente nell'ombra per decenni, oggi, ad ormai ottant'anni, è l'ultimo testimone marchigiano dell'associazione fotografica 'Misa', allievo di Giuseppe Cavalli, uno dei più autorevoli esponenti della fotografia italiana del novecento. Oggi Pesaro rende omaggio a quest'artista di Senigallia con una mostra personale. L'appuntamento è alle 17 nella sala del Consiglio comunale, in piazza del Popolo, quando verrà presentato il libro e la mostra

Niny del gruppo Misa – Riccardo Gambelli, fotografie dal 1952 al 1960. L'esposizione rappresenta una grande occasione per ammirare le stampe originali dell'epoca; immagini vintage e fotografie d'autore che dimostrano l'adesione formale ai principi estetici suggeriti da Cavalli. Interverranno Silvano Bicchieri, componente del Dipartimento attività culturali della Fiaf (Federazione italiana delle associazioni fotografiche), e Marcello Sparaventi, presidente di 'Centrale Fotografia'. La mostra, a Palazzo Ducale, resterà aperta fino al 21 novembre.

L'ultimo testimone del «Misa», Gambelli e la poesia delle cose

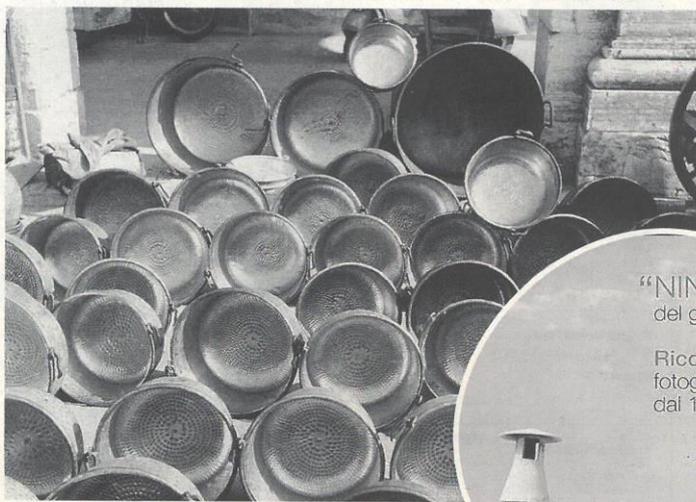
Pesaro dedica una mostra e un catalogo al grande fotografo marchigiano

— PESARO —
CONTINUA il momento felice per la fotografia a Pesaro. Sabato alle 17, nella Sala del Consiglio comunale in piazza del Popolo, verrà infatti presentato il libro e la mostra 'Niny del gruppo Misa - Riccardo Gambelli, fotografie dal 1952 al 1960'.

Riccardo Gambelli è nato a Senigallia nel 1931; un fotografo di valore rimasto ingiustamente nell'ombra per decenni, ultimo testimone marchigiano dell'associazione fotografica 'Misa', allievo di Giuseppe Cavalli, uno dei più autorevoli esponenti della fotografia italiana del novecento.

L'esposizione rappresenta una grande occasione per ammirare le stampe originali dell'epoca; immagini vintage e fotografie d'autore che dimostrano l'adesione formale ai principi estetici suggeriti da Cavalli, ma in cui si potranno leggere anche le ricerche realistiche personali di Gambelli, visibili soprattutto nei provini a contatto esposti in mostra; pezzi unici di grande valore storico, immagini che negli anni cinquanta furono esposte nelle più importanti mostre-concorso nazionali e internazionali; tra le varie, la mostra nel 1955 del Gruppo Misa a Parigi, con la Société Française de Photographie.

OLTRE alle autorità, intervengono Silvano Bicocchi, componente del Dipartimento attività culturali della Fiaf (Federazione italiana delle associazioni fotografiche), e Marcello Sparaventi, presidente



PRIMO PIANO
A fianco un'immagine di Gambelli e, sotto, quella utilizzata per il manifesto della mostra che resterà aperta fino al 21 novembre

A FUOCO
Sabato presentazione del volume e inaugurazione dell'esposizione

di 'Centrale Fotografia', un'associazione culturale molto impegnata nella divulgazione del linguaggio fotografico nel nostro territorio, la quale recentemente ha organizzato a Mercatello sul Metauro la retrospettiva di Ferruccio Ferroni per i novantanni della sua nascita, e nella Villa Caprile di Pesa-

ro il seminario del professor Piero Pozzi del Politecnico di Milano su 'La metodologia nel linguaggio fotografico'.

Dopo la presentazione, si potrà visitare la mostra allestita all'interno della Sala Laurana del Palazzo Ducale, sempre in piazza del Popolo, che resterà aperta fino al 21 novembre.

UNA MOSTRA originale e di notevole rilievo, che appassionerà i visitatori; curata da Omnia comunicazione Editore, in collaborazione con i figli dell'autore, An-

na e Luigi Gambelli; i partners dell'evento sono Studio Tomassini e 3D Group, con il patrocinio della Provincia di Pesaro e Urbino e del Comune di Pesaro.

Il catalogo della mostra, realizzato da Omnia Comunicazione, contiene numerose immagini inedite e i testi di Silvano Bicocchi e Marcello Sparaventi.



“NINY”
del gruppo Misa

Riccardo Gambelli
fotografie
dal 1952 al 1960

Le immagini sublimi di Ferroni Oggi l'ultima 'finestra' sulla mostra

— MERCATELLO SUL METAURO (Pv) —

ESPLICITE, ordinate, essenziali. Nelle foto di Ferruccio Ferroni (1920-2007) oltre all'equilibrato rapporto spaziale e tonale (che denota la grande professionalità del fotografo) vi si legge anche una sorta di 'stato di grazia', quello che gli permetteva di trovarsi nel luogo giusto al momento giusto. Un attimo che rendeva infinito: Ferroni non lo faceva mai fuggire ma lo impressionava sulla pellicola.

Oggi è l'ultimo giorno per poter visitare, nel paese che gli diede i natali, Mercatello sul Metauro, la magnifica mostra dedicata a Ferruccio Ferroni, uno dei più significativi fotografi marchigiani e autore di rilievo nazionale: curata da Lidia Barucca in Ferroni e Marcello Sparaventi, presidente di *Centrale Fotografia*, che aveva già curato a Fano nel 2007 la mostra "Un modo sublime", ultima retrospettiva a cui Ferroni collaborò in prima persona.

Circa cento stampe originali, stampate dall'autore stesso, sono allestite negli spazi di Palazzo Gasparini in piazza Garibaldi: tutte le foto più celebri, riprodotte in decine di libri (tra cui, ad esempio, la monografia della Fiaf pubblicata nel 2006, quando Ferruccio

Ferroni venne eletto miglior autore dell'anno), ed anche alcune immagini inedite che confermano le qualità espressive di Ferroni e la modernità del suo linguaggio fotografico.

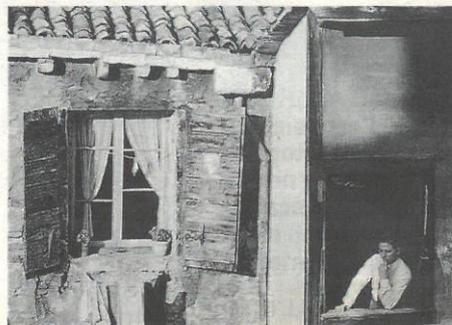
«*Leggendo* la finestra di Venezia (del 1952, nella foto accanto, ndr) — ha commentato su Facebook uno dei 2.267 amici iscritti nel gruppo di Ferruccio Ferroni, un docente di Figura disegnata e Anatomia Artistica — troppi segni affermano che è stata fatta da un maestro indagatore del realismo oggettivo. L'atmosfera incantata, magica, di attesa, lo sguardo interrogativo del giovane in camicia bianca, sottolineano l'immobilità del tempo. Accentuata dalle ombre nere dei panni stesi scolpite sul muro, le quali non fanno capire che un attimo prima qualcosa si muovesse. Immagine riuscita di eterna immobilità, come l'ombra della bandiera sul suolo lunare». Alle 17.30 un momento di **approfondimento** con Fabio

1920

l'anno in cui il fotografo Ferruccio Ferroni nacque, a Mercatello

Ciceroni (*scrittore e cultore delle civiltà marchigiane*), Aristide Salvalai (*fotografo, allievo di Ferroni*), Vincenzo Marocchini (*storico della fotografia*), Claudio Cesarini (*artista e storico dell'arte*) e Marcello Sparaventi. La mostra è visitabile con il seguente orario: 10.30 – 12.30 e 17.30 – 20. Infotel. 347 2974406

Tiziana Petrelli



—| MERCATELLO |—

Omaggio al fotografo Ferruccio Ferroni

CONTINUA il successo di visite alla mostra di **Ferruccio Ferroni** a Palazzo Gasperini: un evento culturale di rilievo, a cura di **Lidia Barucca Ferroni** e **Marcello Sparaventi**, organizzato da Comune, Comunità Montana e Pro loco Mercatellese. E' la prima volta assoluta che le fotografie di Ferroni, uno dei più significativi fotografi marchigiani e autore di rilievo nazionale, vengono esposte nel suo paese, Mercatello sul Metauro, dove egli nacque nel 1920. I curatori della mostra hanno deciso di organizzare un altro momento di approfondimento, che si terrà oggi alle 17.30. Interverranno tra gli altri **Fabio Ciceroni**, **Aristide Salvalai**, **Vincenzo Marocchini**, **Claudio Cesarini**, **Marcello Sparaventi**. Oggi è l'ultimo giorno di apertura della mostra (10.30-12.30, 17.30-20).

LA MOSTRA

Ferroni, l'arte nelle foto a Mercatello

Mercatello

Continua il successo di visite alla mostra di Ferruccio Ferroni nelle accoglienti sale del Palazzo Gasperini, a Mercatello sul Metauro; un evento culturale di rilievo, a cura di Lidia Barucca Ferroni e Marcello Sparaventi. È la prima volta assoluta che le fotografie di Ferruccio Ferroni, uno dei più significativi fotografi marchigiani e autore di rilievo nazionale, vengono esposte nel paese dove egli nacque nel 1920. La presentazione della mostra è stato un momento molto significativo, con l'intervento di Manfredo Manfroi, Presidente del circolo fotografico "la Gondola" di Venezia, uno dei circoli fotografici italiani più autorevoli, al quale Ferroni era iscritto fin dagli anni cinquanta. Manfroi è riuscito a fare il punto sulle correnti artistiche della fotografia, che più hanno segnato il linguaggio figurativo di Ferroni e le ragioni per le quali le sue immagini sono profondamente attuali anche oggi. I curatori della mostra, hanno deciso di organizzare un altro momento di approfondimento, che si terrà nel pomeriggio di oggi alle 17.30, presso la sede della mostra di palazzo Gasperini. Interverranno illustri personaggi legati al settore della fotografia, tra cui: Fabio Ciceroni (scrittore e cultore delle civiltà marchigiane), Aristide Salvalai (fotografo, allievo di Ferroni), Vincenzo Marocchini (storico della fotografia), Claudio Cesarini (artista e storico dell'arte), Marcello Sparaventi (presidente di Centrale Fotografia). La mostra è ancora visitabile dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20.



► *Mercatello, oggi esperti a confronto*

Discutendo di Ferroni

Mercatello

Si conclude oggi, dopo aver registrato un rilevante successo, la mostra di Ferruccio Ferroni presso il Palazzo Gasperini. Un evento culturale di rilievo, a cura di Lidia Barucca Ferroni e Marcello Sparaventi, organizzato dal Comune di Mercatello, dalla Comunità Montana Alto Medio Metauro e dalla Pro Loco Mercatellese, in collaborazione con l'associazione "Centrale Fotografia", lo studio di architettura Giorgio Gentili e Omnia Comunicazione. E' la

prima volta assoluta che le fotografie di Ferruccio Ferroni vengono esposte nel paese dove egli nacque nel 1920. I curatori della mostra hanno deciso di organizzare un momento di approfondimento, che si terrà oggi alle ore 17.30. Interverranno Fabio Ciceroni (scrittore e cultore delle civiltà marchigiane), Aristide Salvalai (fotografo, allievo di Ferroni), Vincenzo Marocchini (storico della fotografia), Claudio Cesarini (artista e storico dell'arte), Marcello Sparaventi (presidente di Centrale Fotografia).

MERCATELLO SUL METAURO SUCCESSO DELLA MOSTRA DI FOTO DI FERRONI

Ultimi giorni per ammirare i clic d'autore

STA riscuotendo successo di visite, la mostra di Ferruccio Ferroni allestita nel Palazzo Gasperini a Mercatello sul Metauro a cura di Lidia Barucca Ferroni e Marcello Sparaventi: per la prima volta, le fotografie del grande fotografo marchigiano e autore di rilievo nazionale, sono esposte nel paese dove nacque nel 1920. Per rispondere alle domande dei visitatori che hanno richiesto ulteriori notizie e informazioni su Ferruccio Ferroni, i curatori della mostra hanno deciso di organizzare un altro momento di approfondimento, che si terrà domenica alle 17.30 nella sede della mostra. Interverranno personaggi legati al settore della fotografia, tra cui: Fabio Ciceroni scrittore

e cultore delle civiltà marchigiane; Aristide Salvalai fotografo, allievo di Ferroni; Vincenzo Marocchini storico della fotografia; Claudio Cesarini artista e storico dell'arte e Marcello Sparaventi, presidente di Centrale Fotografia. Organizzata da Comune di Mercatello, Comunità Montana Alto Medio Metauro e Pro Loco Mercatellese, in collaborazione con l'associazione culturale «Centrale Fotografia», lo Studio di Architettura Giorgio Gentili e Omnia Comunicazione, la mostra rimane aperta fino a domenica: venerdì e sabato 17 - 20, domenica 10.30 - 12.30 / 17.30 - 20. Sito: www.centralefotografia.com

b. a.

Ferruccio Ferroni Nuovo incontro

Mercatello I curatori della mostra sul fotografo Ferruccio Ferroni, hanno deciso di organizzare un altro momento di approfondimento, che si terrà domenica alle ore 17.30, presso la sede della mostra di palazzo Gasperini. Interverranno Fabio Ciceroni (scrittore e cultore delle civiltà marchigiane), Aristide Salvalai (fotografo, allievo di Ferroni), Vincenzo Marocchini (storico della fotografia), Claudio Cesarini (artista e storico dell'arte), Marcello Sparaventi (presidente di Centrale Fotografia). La mostra è visitabile fino al 22.

**CENTO
STAMPE**

La mostra è allestita a Mercatello; a fianco Marcello Sparaventi (a destra) con Manfredo Manfroi, sotto Lidia Barrauca, vedova dell'artista



Ferruccio Ferroni fotografo L'alchimia della camera oscura

— MERCATELLO (Pu) —

PER LA PRIMA volta assoluta le fotografie di Ferruccio Ferroni, uno dei più significativi fotografi marchigiani e autore di rilievo nazionale, sono in mostra a Mercatello sul Metauro, il luogo dove egli nacque nel 1920. Circa cento stampe originali, realizzate dall'autore stesso, sono esposte negli spazi di Palazzo Gasparini, in piazza Garibaldi, insieme a tutte le foto più celebri, riprodotte in decine di libri, tra cui la monografia della Fiaf pubblicata nel 2006, quando Ferruccio Ferroni venne eletto miglior autore dell'anno. Sono esposte anche alcune immagini inedite, che confermano le qualità espressive di Ferroni e la modernità del suo linguaggio fotografico. L'evento culturale è organizzato dalla signora Lidia Barrauca in Ferroni e da Marcello Sparaventi, presidente di 'Centrale Fotografia'. Proprio Sparaventi, nel 2007 a

Fano, aveva curato la mostra 'Un modo sublime', ultima retrospettiva a cui Ferroni collaborò in prima persona. All'inaugurazione, avvenuta il 31 luglio nella monumentale Chiesa di San Francesco, oltre alle autorità locali, sono intervenuti Manfredo Manfroi, presidente della 'Gondola di Venezia', uno dei circoli fotografici italiani storici, al quale Ferroni era iscritto fin dagli anni cinquanta, e Annalisa Ferroni, figlia del fotografo, da molti anni residente a Parigi. All'interno della mostra è possibile ascoltare la voce di Ferroni, grazie all'intervista girata tra il 2006 e il 2007 da Sparaventi. Il video, montato da Gianluca Vincenzetti ed edito dal Comune di Corinaldo nel 2008,

2200
utenti
si sono
iscritti al
gruppo di
Ferruccio
Ferroni su
Facebook



è stato registrato nella casa di Senigallia, dove l'artista è vissuto fino alla sua scomparsa, nel 2007. Per questa speciale occasione, inoltre, l'editore Omnia Comunicazione ha pubblicato, grazie al contributo di Roberto Morcellini, un catalogo che contiene i testi di Lidia Barrauca Ferroni, Manfroi, Tommaso Gentili e Sparaventi ed alcune immagini inedite. La mostra è anche un'ottima occasione per gli oltre 2200 amici di Facebook iscritti nel gruppo di Ferruccio Ferroni, per poter ammirare finalmente dal vero le bellissime fotografie dell'artista. Aperta fino al 22 agosto: il venerdì e il sabato dalle 17 alle 20, la domenica (anche oggi) dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20.
Info: www.centralefotografia.com

► *A Mercatello*

L'omaggio al grande Ferroni

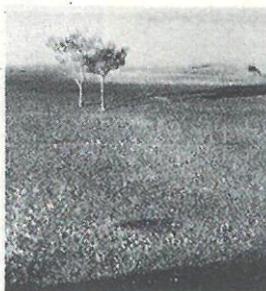


Ferruccio Ferroni

LA MOSTRA

Mercatello

Per la prima volta assoluta le fotografie di Ferruccio Ferroni, uno dei più significativi fotografi marchigiani e autore di rilievo nazionale, vengono esposte nel paese dove nacque nel 1920. La mostra è organizzata dal Comune di Mercatello sul Metauro, dalla Comunità montana Alto Medio Metauro e dalla Pro loco mercateliese, in collaborazione con l'associazione culturale "Centrale Fotografia", lo studio di architettura Giorgio Gentili e Omnia Comunicazione. Circa cento stampe originali sono presenti negli spazi di Palazzo Gasparini: tutte le foto più celebri, riprodotte in decine di libri tra cui ad esempio la monografia della Fiaf pubblicata nel 2006, quando Ferruccio Ferroni venne eletto miglior autore dell'anno. La mostra è visitabile fino al 22 agosto il venerdì, sabato e domenica.

**MOSTRA FOTOGRAFICA
RETROSPETTIVA****Tutti i click
di 'Ferruccio'**

— MERCATELLO SUL METAURO (Pu) —

PER LA PRIMA volta assoluta le fotografie di Ferruccio Ferroni, uno dei più significativi fotografi marchigiani e autore di rilievo nazionale, vengono esposte nel suo paese di nascita, Mercatello sul Metauro, il luogo dove egli nacque nel 1920.

Circa cento stampe originali, stampate dall'autore stesso, negli spazi di Palazzo Gasparini in piazza Garibaldi: esposte tutte le foto più celebri, riprodotte in decine di libri tra cui ad esempio la monografia della Fiaf pubblicata nel 2006, quando Ferroni venne eletto miglior autore dell'anno. Ma anche alcune immagini inedite, che confermano le qualità espressive di Ferroni e la modernità del suo linguaggio fotografico.

La mostra è curata da Lidia Barucca in Ferroni e Marcello Sparaventi, presidente di "Centrale Fotografia", che aveva già curato a Fano nel 2007 "Un modo sublime", ultima retrospettiva a cui Ferroni collaborò in prima persona.

*Fino al 22 agosto: venerdì e sabato
17-20, domenica 10.30-12.30 /
17.30-20.*

— | MOSTRE | —



Ferruccio Ferroni

Le fotografie di Ferroni tornano a casa

di FEDERICA FACCHINI

PER la prima volta le fotografie di Ferruccio Ferroni (Mercatello sul Metauro, 1920 - Senigallia, 2007), uno dei più significativi fotografi marchigiani e autore di rilievo nazionale, vengono esposte nel suo paese di nascita. Inaugura alle 18 di questo pomeriggio con il saluto delle autorità locali presso la monumentale Chiesa di San Francesco, la mostra allestita negli spazi di Palazzo Gasparini (piazza Garibaldi) in cui saranno esposte tutte le sue foto più celebri insieme ad alcune immagini inedite per un totale di circa 100 stampe originali, a confermare qualità espressive e la modernità di un linguaggio fotografico che erano state così sintetizzate dallo stesso Mario Giacomelli, insieme a cui Ferroni aderiva, a metà anni '50, all'Associazione fotografica "Misa": «Le sue opere sono frammenti poetici, immagini formali squisitamente composte che contengono l'essenzialità, l'essenza di una energia che porta con sé l'anima delle cose, l'espressività lirica, la parte-

cipazione emotiva nelle sue leggi più arcane. Il tempo, lo spazio, la luce, la materia abitano le sue immagini vivificate nel passaggio della forma». In mostra sarà possibile vedere anche l'intervista video registrata da Marcello Sparaventi, nella casa di Senigallia del Maestro, dove è vissuto fino alla sua scomparsa. Alla presentazione dell'evento interverrà anche Manfredo Manfredi, presidente della Gondola di Venezia, storico circolo fotografico, a cui Ferroni era iscritto. Curata da Lidia Barucca in Ferroni e da Marcello Sparaventi, presidente di "Centrale Fotografia", la mostra è organizzata da Comune, Comunità Montana e Pro Loco (fino al 22 agosto; ven- sab: 17-20; dom: 10.30-12.30/17.30-20).

Si ricordano inoltre altri due eventi in programma per oggi. Sempre alle 18 ma a Pesaro alla Libreria del Barbiere, l'inaugurazione, in presenza dell'autore, di "Carte di identità, grandi scrittori per piccoli lettori", cento ritratti di grandi scrittori realizzati da Antonio Fati (fino al 30 agosto) e stasera alle 21,30 a Farneto di Montelabbate la proiezione del lungometraggio noir "L'Impietrata", con relativo backstage, girato proprio nell'antico borgo da Leonardo Nobili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRALE FOTOGRAFIA QUESTA SERA CALERA' IL SIPARIO SULLA SECONDA EDIZIONE DELLA RICCA RASSEGNA FANESE

Ultimo sguardo agli 'impulsi video-fotografici' contemporanei



TOKYO La tecnica fotografica di Barbieri gli permette di mantenere a fuoco solo alcuni punti

SI CONCLUDE oggi nel centro storico di Fano la seconda edizione di Centrale Fotografia (Impulsi video-fotografici), la rassegna di eventi dedicati all'immagine fotografica e all'arte contemporanea curata da Luca Panaro e Marcello Sparaventi.

Il ricco programma della giornata comincia alle 9.30 al Caffè Centrale (in corso Matteotti) con le «FotoLetture» in collaborazione con «ObiettivoLibri» di Milano. Alle 11 ci si sposta nella Sala Verdi del teatro della Fortuna (piazza XX settembre) per «Fotografia e am-

IL MOMENTO CLOU

Dalle 16 nella Sala Verdi del teatro Olivo Barbieri si racconta a parole e tramite la sua intera produzione

biguità della finzione» conferenza tenuta da Luca Panaro. Alle 16 un altro momento clou (dopo l'incontro di ieri con Franco Vaccari che si è raccontato al pubblico offrendo una rassegna completa della sua produzione foto-

grafica, un fatto storico per le Marche): la «Proiezione dei video di Olivo Barbieri» che subito dopo (alle 18 sempre nella Sala Verdi) si racconterà anche a parole. Alle 21.30, di nuovo lì, per seconda sessione di «Proiezione dei video di Olivo Barbieri».

E per tutta la giornata negli spazi pubblici e le attività commerciali del centro «FotoInGiorno», una ricognizione di fotografie e video realizzati da giovani artisti italiani. Tutto ad ingresso libero. Infotel.347 2974406

Tiziana Petrelli

► *Sette location, giornata fitta di appuntamenti alla sala Verdi*
Le foto degli artisti in giro per la città

L'EVENTO**Fano**

Si è aperta all'insegna della contemporaneità la seconda edizione di Centrale fotografia, rassegna di eventi dedicati all'immagine fotografica e all'arte contemporanea. Venerdì sera nella Sala Verdi del Teatro della Fortuna Luca Panaro, critico d'arte e docente al biennio specialistico in Fotografia dell'Accademia di Belle Arti di Brera, curatore della rassegna insieme a Marcello Sparaventi, ha illustrato al pubblico gli aspetti della fotografia contemporanea, concentrandosi sugli ultimi dieci anni della scena italiana, caratterizzati da quegli impulsi video-fotografici che sono il tema centrale di questa rassegna.



Da sinistra Sparaventi e Panaro

Oltre ai due ospiti d'onore, Franco Vaccari ed Olivo Barbieri, che hanno utilizzato al meglio il mezzo fotografico e video sfruttandone le effettive potenzialità, il pubblico potrà ammirare, ancora per oggi, l'opera di sette giovani artisti, allievi

dell'Accademia di Brera. "FotoInGiro", questo il titolo delle mostre allestite in diversi spazi pubblici e attività commerciali del centro storico: Simona Barbagallo alla libreria Zazie, Silvia Camporesi alla Chiesa San Michele, Caterina Curzola al Caffè Centrale, Maria Lucrezia Schiavarelli alla loggia dei Musei civici, Carloalberto Treccani al Forma Shoes di Corso Matteotti, Marco Scozzaro al D Architettura di piazza Sansovino, Guido Meschiari allo Spazio Bild di via Arco d'Augusto. Questo il programma di oggi: alle 9.30 al Caffè Centrale le "Fotoretture", alle 11 in Sala Verdi conferenza di Panaro su "Fotografia e ambiguità della finzione", alle 16 e alle 21.30 la produzione video di Olivo Barbieri, che incontrerà il pubblico alle 18.

FANO

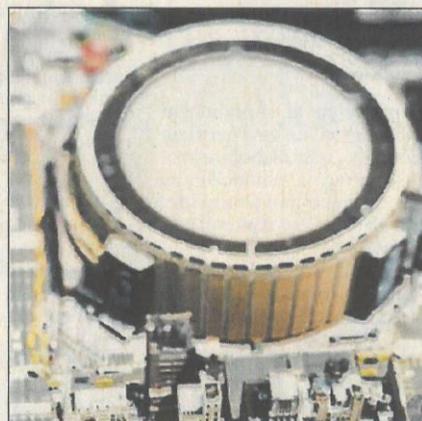
Impulsi video-fotografici nell'arte contemporanea

Si concludono oggi i tre giorni di incontri, conferenze ed eventi dal Caffè Centrale alla Sala Verdi

SI conclude oggi la seconda edizione di *Centrale Fotografia*, l'evento fanese curato da **Marcello Sparaventi** e **Luca Panaro**, che celebra in tre giorni di incontri, conferenze ed eventi collaterali, l'Ottava Arte. Tematica di quest'anno sono gli "Impulsi video-fotografici" che permeano con sempre maggior frequenza e significato differenti ambiti d'indagine nell'arte contemporanea. La scorsa edizione della rassegna, organizzata dall'associazione culturale "Centrale Fotografia" affrontò il tema della "scuola marchigiana" con tre incontri dedicati ai suoi grandi protagonisti: **Mario Giacomelli**, **Luigi Crocenzi** e **Giuseppe Cavalli**. Quest'anno invece, si è sentita l'urgenza di calare lo sguardo sulla contemporaneità e sui suoi "impulsi video-fotografici" appunto, tema sug-

gerito dal critico d'arte e docente in Fotografia, Luca Panaro. Centrale Fotografia 2010 vanta inoltre come ospiti d'onore, due illustri autori contemporanei: **Franco Vaccari** (Modena, 1936) e **Olivo Barbieri** (Carpi, 1954) entrambi con tre partecipazioni alla Biennale di Venezia e mostre nelle più autorevoli istituzioni museali alle spalle.

Quest'ultima giornata di appuntamenti dunque inizia alle 9,30 con l'evento collaterale *Fotoletture* al Caffè Centrale per proseguire alle 11, con la conferenza di Luca Panaro alla Sala Verdi del Teatro della Fortuna su *Fotografia e ambiguità della finzione*. Nel pomeriggio la programmazione riprende alle 16 sempre in Sala Verdi, con i tre appuntamenti dedicati a Olivo Barbieri e la proiezione di video; alle 18 l'incontro con l'autore e infine dalle 21,30 l'ultima proiezione dei video.



Una delle opere di Olivo Barbieri

F.F. © RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA SI APRE OGGI, AL CAFFÈ CENTRALE, LA RASSEGNA DI EVENTI SULLA FOTOGRAFIA E L'ARTE MODERNA
Le nuove leve dell'Accademia di Brera espongono a Fano



SI APRE al video e alle nuove leve della fotografia provenienti dall'Accademia di Brera, la seconda edizione della rassegna di eventi sulla fotografia e l'arte contemporanea organizzata da «Centrale Fotografia» e intitolata «Impulsi video fotografici». La mostra sarà inaugurata questo pomeriggio, al-

le 18, al Caffè Centrale, sede simbolica dell'associazione, e terminerà domenica 6 giugno. Allestita in punti strategici della città, pubblici e privati — l'ex chiesa di San Michele, la libreria Zazie, il Caffè Centrale, la loggia dei Musei Civi, Forma Shoes, D Architettura e Spazio Bild — la rassegna propor-

rà convegni, esposizione di fotografie e video, incontri con gli autori ed altri eventi collaterali. «La mostra, quest'anno ha un carattere molto articolato — spiega

IL PROGRAMMA
Convegni, video, incontri con gli autori e esposizione nella Biblioteca Federiciana

Marcello Sparaventi, presidente di Centrale Fotografia —. Oggi, alle 18, faremo il giro delle mostre dei giovani artisti provenienti, per la maggior parte dall'Accademia delle Belle Arti di Brera, poi seguiranno altri eventi particolari come la presentazione, alle 17.30

di domani, della «sezione fotografia» nella biblioteca Federiciana in cui saranno esposti libri, riviste e materiale fotografico».

«La ciliegina sulla torta — spiega Luca Panaro, critico d'arte e docente all'Accademia di Brera (foto, con altri) — sarà la presenza di due importanti artisti come Franco Vaccari e Olivo Barbieri. Sabato sarà la volta di Vaccari che presenterà al pubblico, nella sala Verdi del Teatro della Fortuna, la sua raccolta video che spazia dagli anni '70 fino ai giorni nostri. Domenica, invece, Olivo Barbieri proporrà una produzione video più recente che va dal 2004 ad oggi basata sui suoi lavori di «site specific», riguardanti le grandi metropoli del mondo viste dall'alto».

Alessandra Gasparini

► Ospiti speciali i video di Vaccari e Barbieri proiettati a teatro

Sguardo sulla contemporaneità grazie a “Centrale fotografia”

L'EVENTO

FEDERICA GIOVANNINI

Fano

Un fine settimana all'insegna degli “Impulsi video-fotografici” di artisti già affermati e di giovani emergenti. Da oggi fino a domenica il centro storico di Fano sarà animato dalla seconda edizione di Centrale Fotografia, rassegna di eventi dedicati all'immagine fotografica e all'arte contemporanea, a cura di Luca Panaro, critico d'arte e docente al biennio specialistico in Fotografia dell'Accademia di Belle Arti di Brera, e Marcello Sparaventi, presidente dell'associazione culturale Centrale Fotografia, che ha scelto come sede l'insolita cornice del Caffè Centrale di Fabio e Matteo Cavazzoni. Lo sguardo della rassegna quest'anno si cala sulla contemporaneità e su quegli impulsi, provenienti da alcuni autori, che partono dalla fotografia per arrivare al video o portano avanti parallelamente le due attività artistiche. Ospiti d'onore di “Centrale Fotografia 2010” sono due importanti artisti contemporanei di due differenti generazioni: Franco Vaccari e Olivo Barbieri, che si confronteranno col pubblico in



Il fotografo Marcello Sparaventi al centro dell'immagine

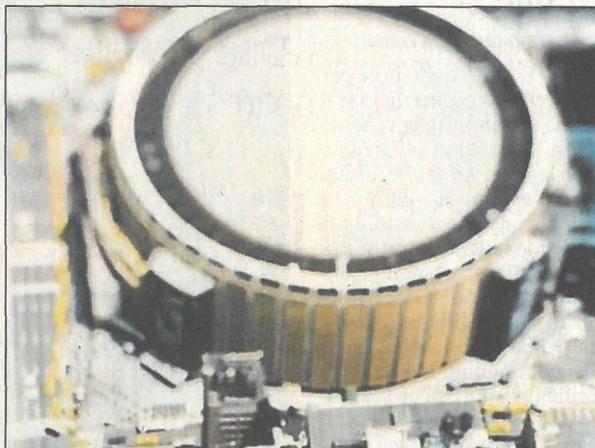
un dialogo aperto.

La vera chicca di questa edizione sarà però la possibilità di ammirare tutta la produzione video dei due grandi autori, che risulta pressoché inedita al grande pubblico: domani nella Sala Verdi del Teatro della Fortuna, alle 15, sarà la volta dell'opera di Vaccari, mentre i

**Artisti già affermati
e giovani emergenti
animeranno il centro
storico fino a domenica**

video di Barbieri saranno proiettati domenica dalle 16. Questa sera alle 18 al Caffè Centrale si aprirà ufficialmente la rassegna con l'inaugurazione delle mostre Foto-in-Giro, esposizioni di sette giovani autori negli spazi pubblici e nelle attività commerciali del centro. Ad arricchire il programma le conferenze di Luca Panaro, che parlerà degli aspetti più salienti dell'arte di oggi, ma anche l'originale collaborazione con la libreria on-line “Obiettivolibri” che metterà a disposizione volumi rari da sfogliare.

MESSAGGI D'ARTE



Un'opera di Olivo Barbieri

Dalla magia della fotografia al mistero del numero nove

di FEDERICA FACCHINI

RITORNA da oggi, per il secondo anno consecutivo, Centrale Fotografia, l'interessante rassegna di eventi a tema sulla fotografia e l'arte contemporanea, che prende il nome dall'omonima associazione culturale che l'organizza e che si svolgerà fino a domenica, nei luoghi più rappresentativi del centro storico di Fano. "Impulsi video-fotografici" è titolo e tema di questa seconda edizione curata, oltre che dal presidente dell'associazione Marcello Sparaventi, da Luca Panaro critico d'arte e docente all'Accademia di Belle Arti di Brera, che affronterà negli appuntamenti in programma, gli aspetti più salienti dell'arte di oggi nell'ambito dei linguaggi video e fotografico. Da questo pomeriggio (alle 18) quindi, l'inaugurazione si sdoppia tra il Caffè Centrale, in cui è nata e ha sede l'associazione, e la Sala Verdi del Teatro della Fortuna con il saluto (alle 21,30) delle autorità a cui seguirà alle 22, la prima conferenza di Luca Panaro su gli "Aspetti della fotografia contemporanea". Ulteriore aspetto degno di nota è costituito dagli ospiti

d'onore di Centrale Fotografia 2010: due importanti autori contemporanei del calibro di Franco Vaccari (Modena, 1936) e Olivo Barbieri (Carpì, 1954), che si racconteranno al pubblico offrendo una documentazione della loro produzione fotografica e video.

Da Fano a Pergola il tragitto non è poi così lungo per assistere alle 18 di domani all'inaugurazione dell'appuntamento che conclude la stagione espositiva 2009/10 di Sponge Living Space. "Perfect Number" ridisegna la simbologia del 9 mettendo in campo 9 artisti con 9 personali, 9 curatori e 9 project room. Il progetto infatti è così sviluppato: Max Bottino, con la cura di Cristina Petrelli; Domenico Buzzetti, curato da Renate Auzina; Tiziana Contino, curata da Susanna Ferretti; Constantin Migliorini, curato da Roberta Ridolfi; Sabrina Muzi, curata da Dario Ciferri; Michele Pierpaoli, curato da Stefano Verri; Elena Rapa, curata da Simonetta Angelini; Cristina Treppe, a cura di Carlo Sala; Rita Vitali Rosati, a cura di Carolina Lio (fino al 4 luglio: tutti i giorni su appuntamento; info: +39 339 4918011).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Click impulsivi

Torna Centrale Fotografia, rassegna di eventi dedicati all'immagine e all'arte contemporanea

S'INAUGURA oggi (ore 18) per concludersi domenica nel centro storico di Fano la seconda edizione di **Centrale Fotografia**, rassegna di eventi dedicati all'immagine fotografica e all'arte contemporanea curata di Luca Panaro e Marcello Sparaventi.

Lo scorso anno il tema è stato la "scuola marchigiana" con tre incontri dedicati ai grandi protagonisti di questa corrente: Mario Giacomelli, Luigi Crocenzi e Giuseppe Cavalli. Gli incontri, caratterizzati da interessanti interventi e da letture di testi sulla fotografia del Teatro delle Isole, hanno consolidato la consapevolezza per la tradizione fotografica nel territorio. Quest'anno invece, Centrale Fotografia ha sentito l'urgenza di calare lo sguardo sulla contemporaneità e sui suoi "impulsi video-fotografici", tema suggerito da Luca Panaro, critico d'arte e docente al biennio specialistico in Fotografia dell'Accade-

— FANO —

I DUE OSPITI
Franco Vaccari
e Olivo Barbieri
si raccontano
con foto e video

mia di Belle Arti di Brera, che parlerà degli aspetti più salienti dell'arte di oggi, prendendo in considerazione una rosa di autori italiani e internazionali che maggiormente hanno utilizzato il mezzo fotografico e video sfruttandone le effettive potenzialità.

UNA RASSEGNA originale e sor-

prendente, organizzata dall'associazione culturale "Centrale Fotografia" che avrà come ospiti d'onore due importanti autori contemporanei: Franco Vaccari e Olivo Barbieri, che si racconteranno al pubblico offrendo una rassegna completa della loro produzione fotografica e video. Franco Vaccari (1936) esordisce in campo artistico come poeta visivo, il tema della traccia e il mezzo fotografico sono due costanti che attraversano tutto il suo lavoro. Sin dall'inizio Vaccari non usa la fotografia per produrre immagini mimetiche, analogiche, ma come impronta di

una presenza. Olivo Barbieri (1954) inizia la sua carriera artistica concentrando la ricerca sull'illuminazione artificiale nella città europea e orientale. Dalla metà degli



anni novanta adotta una nuova tecnica fotografica, che gli permette di mantenere a fuoco solo alcuni punti dell'immagine (un esempio qui accanto): i paesaggi rappresentati, spesso dall'elicottero, appaiono così come dei plastici, delle sorprendenti e stranianti visioni.

Durante la rassegna previsti alcuni eventi collaterali. Sabato e domenica mattina l'appuntamento con le **FotoLecture**, un momento di approfondimento sui testi più significativi della storia della fotografia. Mentre nei tre giorni della manifestazione gli spazi pubblici e le attività commerciali del centro storico di Fano saranno coinvolti da **FotoInGiro**, un'interessante ricognizione di fotografie e video realizzati da giovani artisti italiani. Tutte le iniziative sono ad ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

Infotel: 347 2974406



Da oggi a domenica **IMPULSI VIDEO-FOTOGRAFICI** Il centro storico si anima con Centrale Fotografia 2010, la rassegna di eventi dedicati all'immagine. Ospiti d'onore due importanti autori contemporanei: Franco Vaccari e Olivo Barbieri

Impulsi video fotografici

Dal 4 al 6 giugno il centro storico di Fano sarà animato dalla seconda edizione di "Centrale Fotografia": rassegna di eventi dedicati all'immagine fotografica e all'arte contemporanea, a cura di Luca Panaro e Marcello Sparaventi. Lo scorso anno il tema è stato la "scuola marchi-giana" con tre incontri dedicati ai grandi protagonisti di questa corrente: Mario Giacomelli, Luigi Crocenzi e Giuseppe Cavalli. Quest'anno, invece, si passa alla contemporaneità, con una rosa di autori che maggiormente hanno utilizzato il mezzo fotografico e il video sfruttandone le effettive potenzialità.

Ospiti d'onore di "Centrale Fotografia" due autori contemporanei: Franco Vaccari e Olivo Barbieri, che si raccon-

teranno al pubblico offrendo una rassegna completa della loro produzione fotografica e video. Durante la manifestazione sono previsti alcuni eventi collaterali. Sabato e domenica mattina l'appuntamento con le *FotoLecture*, un momento di approfondimento sui testi più significativi della storia della fotografia, in collaborazione con *Obiettivolibri* di Milano.

Mentre, nei tre giorni della rassegna, gli spazi pubblici e le attività commerciali del centro storico di Fano saranno coinvolti da *FotoInGiro*, un'interessante ricognizione di fotografie e video realizzati da giovani artisti italiani: Simona Barbagallo, Silvia Camporesi, Caterina Curzola, Guido Meschiari, Maria Lucrezia Schiavarelli, Marco Scozzaro, Carloalberto Treccani.



FOTOGRAFIA

**Marcello Sparaventi,
passione nel mirino**

E' l'ideatore
e il presidente
dell'associazione che
ha creato l'evento

**Franco Vaccari,
tracce fisiche**

Nasce a Modena;
laurea in Fisica
Debutto alla Biennale
del '72. Ora è docente

**Olivo Barbieri,
sfida tecnica**

Nasce a Carpi;
frequenta il Dams,
dopo la Biennale '93
espone al Moma



Fano lancia «Impulsi video-fotografici» Uno sguardo sulla contemporaneità

Dal 4 giugno la seconda edizione di Centrale Fotografia: ospiti Barbieri e Vaccari

— FANO —

SI SVOLGERA' dal 4 al 6 giugno la seconda edizione di Centrale Fotografia: rassegna di eventi dedicati all'immagine fotografica e all'arte contemporanea, a cura di Luca Panaro e Marcello Sparaventi.

Se lo scorso anno il tema scelto era stato la 'scuola marchigiana' con tre incontri dedicati ai grandi protagonisti di questa corrente: Mario Giacomelli, Luigi Crocenzi e Giuseppe Cavalli. Questa nuova edizione avrà per protagonisti

PRIMO PIANO

**Il centro storico sarà animato
dalla kermesse
curata da Luca Panaro**

due importanti autori contemporanei: Franco Vaccari e Olivo Barbieri, che si racconteranno al pubblico offrendo una rassegna completa della loro produzione fotografica e video.

Franco Vaccari (1936) esordisce in campo artistico come poeta visivo, il tema della traccia è il mezzo fotografico sono due costanti che attraversano tutto il suo lavoro. Sin dall'inizio Vaccari non usa la fotografia per produrre immagini mimetiche, analogiche, ma come impronta di una presenza. Emblematica rimane la sua partecipazione alla Biennale del 1972 con l'esposizione *In tempo reale nr. 4*.

Olivo Barbieri (1954) inizia invece la sua carriera artistica concentrando la ricerca sull'illuminazione artificiale nella città europea e

orientale. Dalla metà degli anni novanta adotta una nuova tecnica fotografica, che gli permette di mantenere a fuoco solo alcuni punti dell'immagine: i paesaggi rappresentati, spesso dall'elicottero, appaiono così come dei plastici, delle sorprendenti e stranianti visioni.

Durante la rassegna sono previsti alcuni eventi collaterali come le *FotoLecture*, approfondimento sui testi più significativi della storia della fotografia, in collaborazione con "ObiettivoLibri" di Milano. Nei tre giorni della manifestazione saranno coinvolti gli spazi pubblici e le attività commerciali del centro storico da *FotoInGira*, ricognizione di fotografie e video realizzati da giovani artisti italiani. Poi ci sono gli incontri, caratterizzati da interessanti interventi e da letture di testi sulla fotografia a cura del Teatro delle Isole.

Per l'edizione di quest'anno si è sentita l'urgenza di calare lo sguardo sulla contemporaneità, in particolare sugli 'impulsi video-fotografici', tema suggerito da Luca Panaro, critico d'arte e docente al biennio specialistico in Fotografia dell'Accademia di Belle Arti di Brera. Una rassegna originale e sorprendente, organizzata dall'associazione culturale 'Centrale Fotografia' con sede al Caffè Centrale di Fano, resa possibile grazie al contributo dello Studio Tecnico Tomassini e Opera Group, con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune di Fano, Provincia, Regione, Cna di Pesaro e Urbino, Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, in collaborazione con Omnia Comunicazione e Siri Hotel.

Info: www.centralefotografia.com

| FANO |

Centrale fotografia Arrivano i maestri

di MARCO GIOVENCO

SONO DUE “guru” della fotografia contemporanea, come **Franco Vaccari** e **Olivo Barbieri**, i protagonisti della seconda edizione di “Centrale Fotografia”, rassegna di eventi dedicati all’immagine fotografica e all’arte contemporanea curata da **Luca Panaro** e **Marcello Sparaventi**. Un’iniziativa culturale molto particolare, perché esce dai confini tradizionali della mostra per raggiungere cuore, mente e immaginazione di cittadini e visitatori. Dal 4 al 6 giugno prossimi, infatti, la rassegna si snoderà tra il Caffè Centrale, la Sala Verdi del teatro della Fortuna, la loggia dei musei civici, Palazzo San Michele e tanti altri luoghi del centro storico frequentati dal pubblico. Nuovo anche il tema della mostra: se l’anno scorso si è puntato sulla scuola marchigiana con tre incontri dedicati a maestri come **Mario**

Giacomelli, **Luigi Crocenzi** e **Giuseppe Cavalli**, quest’anno i curatori hanno voluto calare lo sguardo sulla contemporaneità e sui suoi “impulsi video-fotografici”. Sarà lo stesso Luca Panaro, critico d’arte e docente al biennio specialistico in fotografia dell’Accademia di Belle Arti di Brera, ad approfondire gli aspetti salienti dell’arte di oggi, prendendo spunto da autori di fama internazionale che hanno sfruttato al massimo le potenzialità dei mezzi fotografici e video.

Ospiti d’onore dell’iniziativa i fotografi Franco Vaccari e Olivo Barbieri, e poi sono in programma numerosi eventi collaterali, come le “FotoLetture” e “FotoInGiro”, ricognizione di fotografie e video realizzati da giovani artisti italiani ed esposti in spazi pubblici e presso attività commerciali. Tutte le iniziative sono ad ingresso libero fino ad esaurimento dei posti. Info: www.centralefotografia.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

| PESARO |



Danilo Baroncini

Foto in mostra per aiutare i bimbi in Africa

BIMBI che scambiano soda caustica per acqua e si ustionano irrimediabilmente l'esofago. Accade sempre più frequentemente in Sierra Leone dove la sostanza, usata per produrre sapone, a causa della sua trasparenza viene spesso confusa per acqua da bere. E le vittime sono proprio i bambini che sempre più spesso incorrono in stenosi esofagee, una conseguenza dovuta agli esiti di cicatrizzazione dell'esofago. **Danilo Baroncini**, medico, primario di gastroenterologia all'Ospedale di Pesaro, racconta la sua esperienza professionale ed umana come volontario nel Centro Pediatrico di Emergency di Goderich, in una mostra dal titolo "Endoscopist", patrocinata e sostenuta dalla Cna di Pesaro e Urbino, assieme al Comune di Pesaro, alla Provincia di Pesaro e Urbino, alla Regione Marche e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro.

L'iniziativa, che preve-

de una serie di mostre itineranti, sarà inaugurata sabato 27 febbraio, alle 18, nella sede del Palazzo Comunale di Fiorenzuola di Focara, è organizzata dal VI Consiglio Quartiere San Bartolo e da Omnia Comunicazione. L'esposizione è stata curata da Marcello Sparaventi dell'associazione culturale "Centrale Fotografia".

La mostra di Baroncini vuole contribuire al progetto medico orientato proprio al trattamento dei bambini che soffrono di stenosi esofagee. Gli incidenti causati dall'ingestione accidentale di soda caustica, infatti, sono in continua ascesa in Sierra Leone. Il trattamento di queste lesioni è molto delicato e prevede l'utilizzo di costosi strumenti endoscopici e parecchie sedute di trattamenti con operatori esperti. L'ospedale di Emergency è così diventato il centro nazionale di riferimento per questi bambini. Dal 2006, data di inizio del programma, circa 300 bambini sono stati ricoverati e trattati.

Contestualmente all'inaugurazione della mostra "Endoscopist" è stata avviata una raccolta fondi grazie all'apertura di un conto corrente presso la Banca Marche Agenzia 1 di Pesaro. All'inaugurazione della mostra a Fiorenzuola parteciperà anche il comico-scrittore **Alessandro Bergonzoni**. La mostra Endoscopist rimarrà aperta fino al 14 marzo, con orario dalle 9 alle 13 e il pomeriggio dalle 16 alle 19.

► *Sierra Leone*
**S'inaugura
la mostra
del primario
Baroncini**

Pesaro

Bimbi che scambiano soda caustica per acqua e si ustionano irrimediabilmente l'esofago. Accade sempre più frequentemente in Sierra Leone dove la sostanza, usata per produrre sapone, a causa della sua trasparenza viene spesso confusa per acqua da bere. E le vittime sono proprio i bambini che sempre più spesso incorrono in stenosi esofagee, una conseguenza dovuta agli esiti di cicatrizzazione dell'esofago. Danilo Baroncini, medico, primario di gastroenterologia all'Ospedale di Pesaro, racconta la sua esperienza professionale ed umana come volontario nel Centro Pediatrico di Emergency di Goderich, in una mostra dal titolo "Endoscopist", patrocinata e sostenuta dalla Cna. L'iniziativa, che prevede una serie di mostre itineranti, sarà inaugurata sabato alle ore 18.00, nella sede del Palazzo Comunale di Fiorenzuola di Focara, è organizzata dal VI Consiglio Quartiere San Bartolo e da Omnia Comunicazione. L'esposizione è stata curata da Marcello Sparaventi dell'associazione culturale "Centrale Fotografia".

All'inaugurazione della mostra a Fiorenzuola parteciperà anche il comico-scrittore Alessandro Bergonzoni. La mostra Endoscopist rimarrà aperta fino al 14 marzo, con orario dalle 9 alle 13 e il pomeriggio dalle 16 alle 19.

COLBORDOLO

Foto di paesaggi Tutti i segreti svelati dal corso



SCADRÀ lunedì il termine di iscrizione alla nuova edizione del corso di fotografia curato da Marcello Sparaventi (foto) con il supporto dell'assessorato alla cultura del Comune di Colbordolo. Giunto alla sesta edizione riscontra grande consenso: «Sono oltre cinquanta gli iscritti — conferma Sparaventi — provenienti da tutta la provincia, che da mercoledì 27 gennaio seguiranno queste dodici lezioni settimanali che seguiranno un programma incentrato allo studio de "Il Paesaggio"». Il percorso formativo prende il via nell'ambito della «Scuola di paesaggio "Roberto Signorini"» fondata dall'associazione culturale «Centrale fotografia», della quale Sparaventi è presidente.

Come è nata l'idea di un corso per «paesaggisti»?

«L'idea di intitolare la "Scuola di paesaggio" a Roberto Signorini, milanese, studioso di teoria fotogra-

fica, scomparso lo scorso ottobre, è venuta a me — spiega Marcello Sparaventi — e vuol essere un tributo al grande teorico che si è occupato anche di fotografia del paesaggio. La mia iniziativa ha avuto subito l'appoggio della sua compagna. Tra i libri più conosciuti di Signorini c'è "Fotografia e paesaggio", scritto con Marisa Galbiati e Piero Pozzi, che io e Marco Andreani, abbiamo presentato alla biblioteca "San Giovanni" di Pesaro il 29 maggio 2008». Organizzato con il patrocinio dell'Unione dei Comuni Pian del Bruscolo e della Provincia, il corso sul paesaggio si articola in una dozzina di incontri teorico-pratici, previsti ogni mercoledì sera nella Sala comunale del centro commerciale "Le cento vetrine" a Morciola.

Per informazioni contattare il cell. 347-2974406 o consultare siti www.centralefotografia.com

Benedetta Andreoli

COLBORDOLO**A scuola di paesaggio:
Aperte le iscrizioni
al corso di fotografia**

IL SITO www.scuoladipaesaggio.com, ideato da Marcello Sparaventi è ancora in via di completamento, ma il progetto che c'è dietro è tutt'altro che virtuale: «Dal 27 gennaio infatti — spiega Sparaventi — cominceremo dando il via al laboratorio dedicato alla fotografia di paesaggio». Per iscriversi al corso che prevede una dozzina di lezioni tra tecnica fotografica e linguaggio visivo, è possibile rivolgersi in Comune a Colbordolo — ente promotore dell'iniziativa — o direttamente a Sparaventi, organizzatore dell'iniziativa e autore tra l'altro del fortunato portale web www.centralefotografia.com. «Le lezioni si terranno ogni mercoledì — spiega Sandro Tontardini, assessore comunale alla cultura — alle ore 21, dal 27 gennaio al 10 marzo nella sala civica all'interno del centro commerciale Le cento vetrine a Morciola». Tra gli insegnanti diversi gli artisti coinvolti «da Natale Patrizi a Claudio Cesarini — cita Tontardini — dall'architetto Gianni Volpe, al video maker Gianluca Vincenzetti all'esperto in fotoritocco Antonino Palella». Info e iscrizioni al 347 29 74 406 oppure al 328 8648057.

Evento fotografico: l'appuntamento è per questa sera al «Caffè Centrale»

«CENTRALE FOTOGRAFIA», la rassegna annuale di eventi sulla fotografia e l'arte contemporanea, ideata e curata da Marcello Sparaventi, prosegue oggi alle 21.30, sempre al «Caffè Centrale», con l'appuntamento, dedicato a Luigi Croceni, «La rivoluzione culturale del fotorecconto e il Ccf (Centro per la cultura nella fotografia) di Fermo», al quale interverranno illustri studiosi come Marco Andreani, Giocondo Rongoni e Giuseppe Tranali.

► *Successo della manifestazione Contemporaneo dedicata all'affinità delle due arti*

I grandi fotografi si dedicano al cinema

Fano

La sala lettura della Facoltà di Scienze e Tecnologie di palazzo San Michele, nella Giornata del "Contemporaneo" indetta da Amaci, si è trasformata in una sala cinematografica, dove sono stati proiettati nella versione integrale e in anteprima regionale, tutti i film documentari della collana "Fotografia Italiana, 5 film, 5 grandi fotografi", prodotta da Giart-Visioni d'Arte, con il patrocinio della Cineteca di Bo-

logna e distribuiti da Contrasto. L'evento è stato organizzato dall'associazione culturale Centrale Fotografia, già promotrice di un'importante rassegna di incontri sulla Scuola Fotografica Marchigiana svoltasi a giugno al Caffè Centrale, sede dell'associazione. La giornata si è aperta coi saluti del vicesindaco Carloni, che ha evidenziato la qualità culturale dell'iniziativa. Le immagini dei grandi fotografi che forse hanno maggiormente coinvolto il numeroso pubblico

sono state le fotografie sociali di Gianni Berengo Gardin e Ferdinando Scianna. Il racconto della vita professionale che più ha affascinato è stato quello di Mimmo Jodice, un intellettuale napoletano il cui percorso fotografico ha avuto inizio nella Napoli degli anni Sessanta, in seguito all'incontro di alcuni artisti contemporanei di fama internazionale. Il film su Gabriele Basilico ha mostrato le capacità analitiche e concettuali delle fotografie di architettura, molte

delle quali realizzate a Milano, sua città di origine. L'ultimo film è stato quello su Franco Fontana, modenese, che si è soffermato sul suo rapporto con il paesaggio, che lo ha portato negli anni Sessanta a vere e proprie astrazioni di colore, la ricerca che poi lo ha reso celebre in tutto il mondo. La giornata si è conclusa con un incontro, nel corso del quale Luca Molducci, produttore dei film, ha risposto alle domande del pubblico, moderate da Alberto Berardi.

GRANDE SUCCESSO PER LA RASSEGNA CHE SI E' TENUTA A PALAZZO SAN MICHELE

Un pieno di film sui maghi della fotografia

PER la «Giornata del Contemporaneo», sabato la Sala lettura di Palazzo San Michele — sede universitaria distaccata dell'Ateneo di Urbino — si è trasformata in una sala cinematografica. L'occasione è stato l'evento promosso dall'associazione culturale «Centrale fotografia», presieduta da Marcello Sparaventi. Per tutta la giornata, dalle 9.30, si è tenuta infatti la proiezione integrale in anteprima regionale, di tutti

i film documentari della collana «Fotografia italiana - 5 film 5 grandi fotografi», prodotta da Giart - Visione d'arte, con il patrocinio della Cineteca di Bologna e distribuiti da Contrasto. La giornata si è aperta con i saluti del vicesindaco Mirco Carloni, che ha evidenziato la qualità culturale dell'iniziativa di «Centrale fotografia», patrocinata dall'Associazione dei musei d'arte contemporanea d'Italia, e ha confermato la volontà dell'ammini-

strazione comunale di valorizzare quei progetti in grado di coinvolgere ampie fasce sociali della città. I cinque film documentari proiettati sono dedicati all'arte di altrettanti noti fotografi: Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Franco Fontana, Mimmo Jodice e Ferdinando Scianna. La giornata si è conclusa con un incontro con Luca Molducci, produttore dei film, che ha risposto alle domande del pubblico, moderate da Alberto Be-

rardi. All'evento hanno collaborato Università di Urbino «Carlo Bo», Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, Caffè Centrale, «Teatro delleisole» e Omnia Comunicazione editore. Il curatore dell'iniziativa, Marcello Sparaventi, ha annunciato che la 2ª edizione della rassegna «Centrale Fotografia» si terrà a giugno prossimo nel centro di Fano con illustri personaggi della fotografia.

b.a.

► *Oggi al S.Michele*

Cinque film sui grandi fotografi

L'EVENTO

Fano

Si svolge oggi con inizio alle 9.30 nella sala di lettura di Palazzo San Michele un'iniziativa dedicata alla visione di 5 film dedicati ai fotografi italiani, tra i più noti a livello nazionale; ovvero a Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Franco Fontana, Mimmo Jodice e Ferdinando Scianna. La serie è prodotta da Giart - Visioni d'arte di Bologna con il patrocinio della Cineteca di Bologna e distribuita da Contrasto. L'iniziativa è dell'associazione culturale Centrale Fotografia che l'ha assunta in occasione della quinta edizione della giornata del contemporaneo. Le proiezioni si susseguiranno nella mattinata fino alle 13, per riprendere nel pomeriggio alle 15 fino alle 17.15. Al termine avverrà un incontro con Luca Molducci, produttore dei film, Alice Maxia autrice, Giampiero D'Angeli regista, moderatori saranno Alberto Berardi e il curatore dell'iniziativa Marcello Sparaventi. Ogni film ha una durata di circa 50 minuti ed è caratterizzato da uno stile e un'atmosfera in accordo con la personalità del protagonista, che racconta di sé e del proprio lavoro senza mediazioni con lo spettatore. Si alternano riprese in interno realizzate nello studio del fotografo e in camera oscura, e riprese in esterno.

L'INIZIATIVA

Cinque fotografi per cinque film

Per la «Giornata del Contemporaneo» indetta dall'«Amaci», l'associazione culturale Centrale Fotografia organizza a Fano per sabato la visione di «Fotografia italiana – 5 film 5 grandi fotografi». Nella Sala Lettura di Palazzo San Michele via Arco d'Augusto 2 (ore 9.30 - 13 e 15 - 19.30) verranno proiettati i film documentari su Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Franco Fontana, Mimmo Jodice e Ferdinando Scianna, prodotti da Giart - Visioni d'arte col patrocinio della Cineteca di Bologna e distribuiti da Contrasto. Alle 17.15 si aprirà l'incontro moderato da Alberto Berardi e Marcello Sparaventi curatore dell'iniziativa, con Luca Molducci (produttore), Alice Maxia (autrice), Giampiero D'Angeli (regista). Collaborano Fondazione Cassa di Risparmio, Caffè Centrale, Teatrodelleisole e Omnia comunicazione.

Fano, termina Centrale Fotografia

Fano
Stasera alle 21,30 al *Caffè Centrale* di Fano, ultimo appuntamento con *Centrale Fotografia*, rassegna annuale di eventi su fotografia ed arte contemporanea ideata e curata da **Marcello Sparaventi**. L'incontro di stasera è dedicato alla "Scuola fotografica marchigiana: Giuseppe Cavalli (1904-1961)". Interverranno **Cesare Colombo, Daniele Cavalli, Lidia Barucca Ferroni, Ferruccio Ferroni, Sandro Genovali**.

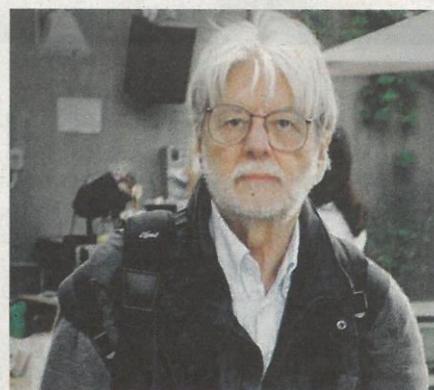
NEL LOCALE FANESE DOPO GIACOMELLI E CROCENZI SARA' LA VOLTA DI GIUSEPPE CAVALLI

Al caffè Centrale i grandi della fotografia

SARA' dedicato a «La scuola fotografica marchigiana: Giuseppe Cavalli (1904 – 1961)», l'ultimo incontro della rassegna «Centrale Fotografia», previsto per domani alle 21.30 sempre al Caffè Centrale di Fano. Interverranno come relatori Cesare Colombo, importante fotografo milanese e storico della fotografia; Daniele Cavalli; responsabile dell'archivio Cavalli di Roma; Lidia Barucca Ferroni, moglie del fotografo Ferruccio Ferroni; Sandro Genovali, critico letterario e della fotografia, coordinati da Marcello Sparaventi. L'appuntamento segue i due precedenti incontri dedicati a Mario Giacomelli e Luigi Crocenzi, che hanno registrato un buon

successo di pubblico e critica.

«Centrale fotografia» è ideata e curata da Marcello Sparaventi, con la collaborazione di «Teatro delle isole» e Omnia Comunicazione e il patrocinio del Comune di Fano. Al termine dell'incontro di domani sera, verrà offerta a tutti gli intervenuti una torta gianduia con nocciole speciali piemontesi e caratterizzata dal logo di «Centrale Fotografia», preparata da Matteo Cavazzoni del «Caffè Centrale». Gli organizzatori dell'iniziativa stanno preparando la seconda edizione, attesa per il 2010, con un nuovo tema e ospiti di rilievo nazionale: si svolgerà sia al «Caffè Centrale» che in altri luoghi importanti del centro di Fano.



CESARE COLOMBO
Fotografo e storico della fotografia

► La rassegna Centrale Fotografia si è inaugurata con un omaggio all'artista marchigiano

Giacomelli e l'incanto dei paesaggi

Fano

La grande fotografia di scena nel centro storico di Fano. Venerdì scorso si è aperta Centrale Fotografia, la rassegna annuale di eventi a tema sulla fotografia e l'arte contemporanea. La serata inaugurale è stata dedicata a Mario Giacomelli.

L'iniziativa intitolata "la fama internazionale di un fotografo di Senigallia", si è svolta al Caffè Centrale, prossimo a compiere i suoi cent'anni di età. Sono intervenuti all'incontro: Katuscia Biondi, direttrice dell'archivio Mario Giacomelli di Sassoferrato; Simona Guerra archivistica e studiosa della fotografia; Simone Giacomelli figlio di Mario, responsabile dell'archivio. Gio-

iniziato con la voce del grande fotografo che ha raccontato come nascono nella sua mente le fotografie, è stata il frutto di una registrazione audio realizzata da Simona Guerra poco prima della scomparsa del personaggio, avvenuta il 25 novembre del 2000 a Senigallia e riproposta in forma letteraria nel libro edito da Bruno Mondadori nel 2008 "Mario Giacomelli. La mia vita intera".

A seguire c'è stata l'introduzione di Marcello Sparaventi ideatore e curatore di "Centrale Fotografia". Katuscia Biondi ha poi mostrato e commentato venti paesaggi inediti, selezionati da circa 300 paesaggi presenti nell'archivio di Sassoferrato: una ricerca profonda sul paesag-



Il fotografo Mario Giacomelli

melli per più di trent'anni. Simone Giacomelli ha invece mostrato le immagini che accompagnano un suo testo "Mario Giacomelli ovvero i ricordi di un ragaz-

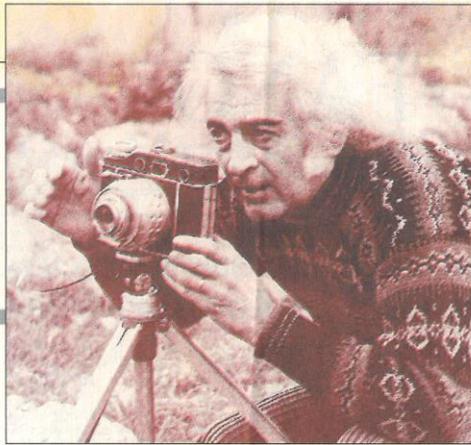
nel 1968", pubblicato nel libro edito da Contrasto nel 2009 "Mario Giacomelli - la figura nera segue il bianco". Sono stati letti, quindi da Gianluca Vincenzetti del "Teatro delle isole" alcuni versi poetici inediti dell'artista. La rassegna patrocinata dal Comune di Fano, si è avvalsa della collaborazione di Fabio e Matteo Cavazzoni, e di Omnia Comunicazione editore. Il prossimo appuntamento è per venerdì 12 giugno alle 21.30, sempre al Caffè Centrale di Fano, dove si parlerà di Luigi Croceni, "la rivoluzione culturale del fotoracconto e il Ccfc (Centro per la cultura nella fotografia) di Fermo"; incontro dove interverranno illustri studiosi: Marco Andreani, Giocondo Rongoni, Giuseppe Tranali.

42 GIORNO
E NOTTE

di MARCO GIOVENCO

Al via oggi la prima edizione di *Centrale Fotografia*, rassegna annuale di eventi su fotografia ed arte contemporanea che istituisce a Fano un centro di osservazione sulla realtà attraverso i linguaggi visivi attuali. Un appuntamento di grande respiro culturale che per tre venerdì consecutivi (5, 12 e 19 giugno) vedrà come palcoscenico il Caffè Centrale, storico locale di corso Matteotti frequentato fin dal 1910 da artisti ed intellettuali e oggi gestito da Fabio e Matteo Cavazzoni, anche attenti collaboratori della rassegna. Argomento della prima edizione, curata da **Marcello Sparaventi** in collaborazione con l'associazione culturale *Il Teatro-delleisole*, è la scuola fotografica marchigiana, realtà artistica del secondo dopoguerra tra le più apprezzate da pubblico e critica. *Da dove si è partiti con la fotografia nelle Marche?* è il fil rouge della serata: l'arrivo di **Giuseppe Cavalli** a Senigallia nel 1939, la nascita del Gruppo Misa nel 1953, le prime immagini sul bagnasciuga realizzate da **Mario Giacomelli**, il

A Fano al via la prima edizione della "rassegna laboratorio"



Mario Giacomelli viene immortalato in un celebre scatto

“Centrale Fotografia” omaggio a Giacomelli

CCF (Centro per la Cultura nella Fotografia) di Fermo fondato nel 1954 da Luigi Crocenzi sono soltanto alcune delle tappe che saranno approfondi-

te dagli ospiti delle serate: oggi interverranno **Simone Giacomelli**, figlio di Mario e curatore dell'archivio paterno, e le nipoti dell'artista, **Katuscia**

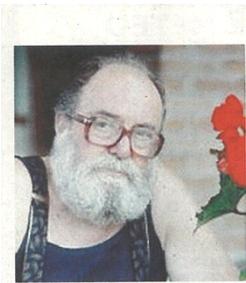
Biondi e **Simona Guerra**, che hanno organizzato numerosi eventi espositivi ed editoriali legati al fotografo senigalliese. Il secondo dei tre appuntamenti,

il 12 giugno, sarà dedicato alla figura di **Luigi Crocenzi**: il prof. **Giocondo Rongoni** e l'architetto **Giuseppe Tranali**, profondi conoscitori della figura

intellettuale di Crocenzi e delle vicende del CCF di Fermo legate alla diffusione del Foto-racconto, sveleranno interessanti e curiosi aneddoti. Al loro fianco **Marco Andreani**, giovane studioso pesarese che ha appena concluso il dottorato di ricerca in Storia della fotografia all'università di Parma, proprio con una tesi incentrata sui rapporti tra **Mario Giacomelli**, Luigi Crocenzi e la fotografia italiana degli anni '50 e '60. Da non perdere anche l'ultimo appuntamento di questa prima edizione, della rassegna: il prossimo 19 giugno si parlerà di **Giuseppe Cavalli**, figura centrale della fotografia italiana della seconda metà del '900 per l'impegno nella ricerca di un linguaggio fotografico specifico, ma anche perché è stato tra i fondatori di gruppi storici come "La Bussola" e il "Gruppo Misa", oltre che autore di articoli di estetica della fotografia pubblicati dalle principali riviste di settore. Interventi di **Daniele Cavalli**, responsabile dell'archivio Giuseppe Cavalli di Roma, **Cesare Colombo**, fotografo milanese e importante storico della fotografia italiana, **Sandro Genovali**, critico letterario e fotografico, **Lidia Ferroni Barucca**, moglie del fotografo **Ferruccio Ferroni** scomparso nel settembre del 2007 e che, tre mesi prima, espose a Fano con la mostra "Un modo Sublime", curata da **Marcello Sparaventi**.

Colbordolo serata video

«UN PAESE da pensare» è il video che oggi alle 21.30 nella Pista polivalente a Bottega verrà proiettato nell'ambito del saggio finale del corso di fotografia tenuto da Marcello Sparaventi e organizzato dall'assessore Sandro Tontardini. Il video è di Gianluca Vincenzetti e mostra i paesaggi tra Bottega e Molino Ruggeri ripresi durante le ore di lezione, mentre dopo cinque anni di esperienze, il corso conta un archivio di ben 3mila immagini d'autore.



Lo specchio della memoria, istantanee dai lager

IN OCCASIONE della «Giornata della Memoria», oggi alle 17 nella Sala di rappresentanza della Cassa di Risparmio di Fano, in via Montevercchio 14, la Biblioteca Federiciana con il patrocinio della Fototeca storica nazionale, presenta il libro di Ando Gilardi (foto), «Lo specchio della memoria. Fotografia spontanea dalla Shoah a You Tube» (Bruno Mondadori editore). Gilardi, pioniere degli studi italiani sulla fotografia, analizza la forza morale di istantanee scattate da fotografi

anonimi non professionisti nei lager nazisti: le immagini diventate testimonianze contro i crimini di guerra, vengono divulgate attraverso Internet e in particolare su You Tube, assemblate in video e condivise da potenziali milioni di persone nel mondo. Gilardi ha iniziato il suo percorso fotografico riproducendo nel 1945, a Genova, le immagini sull'Olocausto per conto di una commissione interalleata incaricata della raccolta di documentazione per i processi ai crimini di guerra. La presentazione del libro,

curata da Marcello Sparaventi, prevede un collegamento multimediale con Gilardi e Patrizia Piccini della Fototeca nazionale di Milano, che potranno così interagire con il pubblico e i relatori: Marco Ferri direttore della Federiciana, lo storico Alberto Berardi e il critico cinematografico Pierpaolo Loffreda. Poi verrà presentata la videointervista «La storia sociale di Gilardi» girata da Gianluca Vincenzetti e da Sparaventi (Omnia Comunicazione editore)

IL CORSO DI FOTOGRAFIA DIRETTO DA SPARAVENTI

Colbordolo al Museo Alinari



Il “Corso di fotografia a Colbordolo” diretto da Marcello Sparaventi ed organizzato dall'Assessorato alla Cultura del comune di Colbordolo, è giunto alla quinta edizione e con più di settanta partecipanti.

Gli argomenti affrontati nel corso di Colbordolo, sono stati rivissuti intensamente dai corsisti che hanno ammirato nelle sale del Museo le immagini e i materiali fotografici più importanti della Storia della fotografia.

Fondata a Firenze nel 1852, la Fratelli Alinari è la più antica azienda al mondo operante nel campo della fotografia, dell'immagine e della comunicazione; la nuova sede del Museo Alinari, si trova dal 2006 nell'edificio delle ex Scuole Leopoldine di piazza Santa Maria Novella.

Nella foto il gruppo di Colbordolo che partecipa ad esperienze culturali significative, merito anche del corso di fotografia sostenuto dall'Assessore Sandro Tontardini e da Marcello Sparaventi.

PROIEZIONE

**Colbordolo
per pensare**

COLBORDOLO — *Le immagini scattate dagli allievi del corso di fotografia tenuto da Marcello Sparaventi sono diventate un video intitolato «Un paese da pensare».*

La proiezione dell'originale filmato avverrà stasera alle 21 nella piazzetta del Centro culturale «Giovanni Santi» di Colbordolo, aperto per l'occasione alle visite. L'appuntamento rappresenta una sorta di "saggio" di fine anno per i quindici allievi del corso (alla 2ª edizione) condotto dall'artista Marcello Sparaventi. Dopo Montefabbri, stavolta è stato immortalato il centro storico di Colbordolo dagli apprendisti fotografi: Alberta Balducci, Leda Belli, Michele Calzini, Giuseppe Carbone, Valerio Del Bene, Crescentino Fabrizioli, Morena Maccaroni, Luciano Nicolini, Ida Ricci, Davide Rugoletti, Guglielmo

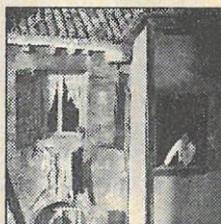
Ugolini, Gianluca Vincenzetti, Monica Zanini e l'assessore alla cultura del Comune Sandro Tontardini, ideatore dell'iniziativa. «Sono soddisfatto di questa bella esperienza in un luogo dove parlare di fotografia suscita sempre interesse ed entusiasmo — fa notare Marcello Sparaventi —. Il corso è stato impostato in maniera tale che ogni partecipante esprimesse il proprio punto di vista con il linguaggio della fotografia, senza imporre nessuno stile, realizzando un lavoro collettivo, alla base delle riprese video. Mi auguro di poter proseguire il prossimo anno l'interessante esplorazione fotografica dei centri storici». In risposta l'assessore Tontardini annuncia la 3ª edizione del corso: «Il prossimo anno le macchine fotografiche spazieranno nelle antiche vie di Talcaccio concludendo l'itinerario nei borghi collinari del comune».

FOTOGRAFIA

**Obiettivo su Ferruccio Ferroni
al Centro Zitelle della Giudecca**

VENEZIA - Stasera alle 21, al Centro Zitelle, lo studioso e storico della fotografia Marcello Sparaventi presenterà l'opera del grande fotografo ed ex socio della Gondola, Ferruccio Ferroni. Attraverso una video intervista che l'autore rilasciò poco tempo prima della sua scomparsa e la presentazione in

CD ROM delle schede dove egli annotava tutte le caratteristiche tecniche delle sue fotografie. Ferroni, la cui opera solo oggi è oggetto di studio e di rivalutazione, è stato certamente il fotografo che meglio ha interpretato le ansie di rinnovamento dei due grandi circoli - la



Bussola e La Gondola - nel problematico secondo dopoguerra. Dall'iniziale filiale adesione al pensiero di Cavalli, legato come si sa alla tradizione visuale italiana risalente al pensiero crociano e alla pittura del primo rinascimento. Con interesse, però, alle proposte di Monti tese a confrontare la fotografia con l'emergere della nuova temperie figurativa italiana ed internazionale.

Alle origini del fotografico. Oggi alla «San Giovanni»

OGGI alle 18 verrà presentato alla Biblioteca San Giovanni il libro «Alle origini del fotografico. Lettura di *The Pencil of Nature* (1844-46) di William Henry Fox Talbot» di Roberto Signorini, docente e studioso di teoria della fotografia, che ha realizzato la prima traduzione integrale in italiano del pri-

mo volume corredato da fotografie, con un saggio introduttivo.

Intervengono all'iniziativa di oggi Marco Andreani dell'Università di Parma, Vincenzo Marzocchini, storico e critico della fotografia, e Marcello Sparaventi, fotografo e curatore.

Alla San Giovanni il libro di Signorini su Fox Talbot, capostipite dei fotografi

OGGI alle 18 alla biblioteca San sarimaparola sarà presentato il libro di **Roberto Signorini** *Alle origini del fotografico. Lettura di The Pencil of Nature (1844-46) di William Henry Fox Talbot* (Bologna, Clueb - Petite Plaisance, 2007). Intervengono **Marco Andreani**, **Marcello Sparaventi**, **Vincenzo Marzocchini**. *The Pencil of Nature* (La matita della natura) pubblicato da uno dei padri della fotografia è considerato il primo libro corredato da fotografie e la prima occasione di riflessione tecnica e teorica sulla fotografia.



William Henry Fox Talbot

COLBORDOLO LEZIONI DI MARCELLO SPARAVENTI

Torna il corso di fotografia

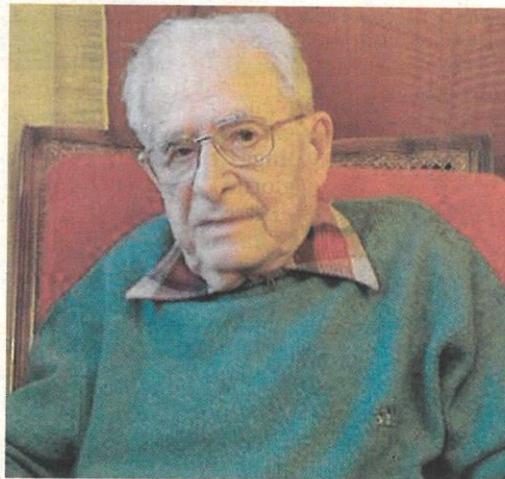
TORNA il “Corso di fotografia” che Marcello Sparaventi, maestro fanese dello scatto d'autore, tiene per il quarto anno a Colbordolo. In questa edizione gli apprendisti del magico clic andranno a caccia di immagini nelle frazioni a valle, quelle attraversate dalla statale urbinata. Le iscrizioni sono ancora aperte. Si tratta di un corso teorico e pratico in otto le-

zioni. Iscrivere costa 25 euro. Saranno fornite agli allievi le necessarie strumentazioni. Insieme al Comune di Colbordolo, sono coinvolti nell'organizzazione l'Associazione giovanile Tribaleggs e Fotovideo 2000. Per informazioni: Biblioteca comunale di Morciola (tel. 0721 495261) e Fotovideo 2000 (tel. 0721 495007).

Ferruccio Ferroni, l'architetto della materia

Corinaldo ricorda il grande fotografo con un mostra

L FOYER del teatro Carlo Goldoni di Corinaldo ospita fino al 24 la mostra «Ferruccio Ferroni – architettura della materia. Fotografie dal 1949 al 2005», curata da Roberto Mutti e Marcello Sparaventi e allestita da Alessandro Rivelli. E' un omaggio che il Comune di Corinaldo ha voluto rendere al grande fotografo senigalliese recentemente scomparso, che è stato anche collaboratore e componente del comitato d'onore del ventennale concorso fotografico «Il paese più bello del mondo», ispirato al libro che lo scrittore Mario Carafoli dedicò al suo paese natale. Nelle sale del Foyer si possono ammirare quaranta stampe fotografiche originali di Ferroni, organizzate in tre sezioni: gli anni Cinquanta e il sodalizio con il suo maestro Giuseppe Cavalli, la ricerca informale sulla materia e le riflessioni delle vetrine realizzate negli anni Novanta. «La fotografia simbolo della mostra "Architettura della materia", realizzata nel 1953 — afferma Sparaventi — è forse l'immagine più riuscita della sua lunga ricerca sul linguaggio fotografico; quando essa venne esposta per la prima volta a Firenze nella mostra "Fotografia italiana 1953", curata da Cavalli e Monti alla Galleria della Vigna Nuova, Ferroni sorprese tutti per l'originale utilizzo della luce radente che rendeva i tagli sul legno fatti dall'accetta fortemente evocativi, e oggi possiamo ben dire in linea anche con le ricerche pittoriche dell'arte informale italiana e internazionale».



LA MOSTRA si è inaugurata sabato scorso alla presenza dei due curatori: nel suo intervento Roberto Mutti, giornalista e critico fotografico ha sottolineato la capacità della fotografia, come in questo caso, di dominare luoghi non specifici per mostre, e lo stesso Mutti ha storicizzato chiaramente la figura di Ferroni nel contesto artistico nazionale. Paolo Pirani responsabile dell'ufficio Cultura e il vicesindaco di Corinaldo, Cesare Morganti, hanno preceduto gli interventi di Lidia Ferroni, Domizia Carafoli e Marcello Sparaventi. Nel corso della cerimonia di inaugurazione della mostra è stata proiettata la video-intervista a Ferroni curata da Sparaventi: la visione di uno dei maestri marchigiani della fotografia, proiettata sul grande schermo allestito nel palcoscenico del teatro, ha suscitato nel pubblico diversi momenti di intensa emozione.

La mostra fotografica è accompagnata dal relativo catalogo, edito da Omnia Comunicazione Editore, che contiene il dvd dell'intervista.

Il montaggio del video è stato realizzato da Gianluca Vincenzetti e Fabio Carbonari. E' possibile visitare la mostra allestita al foyer del teatro Goldoni di Corinaldo il venerdì e sabato in orario 16 - 19.30 ; da lunedì 17 marzo a giovedì 20 marzo in orario: 16 - 19.30 e domenica e lunedì di Pasqua in orario: 10 - 12.30 e 16 - 19.30. Ingresso gratuito. Per maggiori informazioni si può consultare il sito: www.corinaldo.it oppure contattare l' Ufficio Cultura di Corinaldo: 071. 6793207, o l'Ufficio Iat: 071 679047.

Nella foto: Ferruccio Ferroni

L'OPPORTUNITÀ

Colbordolo ripropone il corso diretto dal maestro dello scatto d'autore: iscrizioni ancora aperte

Sparaventi dà lezioni di fotografia

COLBORDOLO - Torna il "Corso di fotografia" che Marcello Sparaventi, maestro dello scatto d'autore, tiene per il quarto anno a Colbordolo.

In questa edizione gli apprendisti del magico clic andranno a caccia di immagini nelle frazioni a valle, quelle attraversate dalla statale urbinata. Un territorio assai suggestivo, a partire dalla storica "Strada dei Duchi", che ben si presta a essere catturata da appassionati della fotografia artistica.

Le iscrizioni sono ancora aperte. Il primo incontro, mercoledì prossimo, 12 marzo, si svolgerà alle 20,45 nella sala comunale di Morciola (centro commerciale).

"Dopo i borghi antichi e la storia dei castelli - spiega l'assessore alla cultura del Comune, che promuove la rassegna, Sandro Tontardini - sarà ora la volta delle frazioni più moderne, quelle delle attività commerciali e artigianali, dove la vita è frenetica. In questo modo si vuole aggiungere una nuova tappa alla conoscenza del nostro comune attraverso l'arte fotografica, che molto spesso offre inediti punti di vista sul territorio, anche per chi lo conosce da tanti anni".

Si tratta di un corso teorico e pratico in otto lezioni. Iscrivere costa 25 euro. Saranno fornite agli allievi tutte le necessarie strumentazioni tecniche. Insieme al Comune, sono coinvolti nell'organizzazione anche l'Associazione giovanile Tribaleggese Fotovideo 2000.

Per ulteriori informazioni sul corso gli interessati possono rivolgersi alla Biblioteca comunale di Morciola (telefono 0721 495261) e al Fotovideo 2000 (telefono 0721 495007).



Una foto di Sparaventi propone i partecipanti a un precedente corso

CORINALDO **Una mostra antologica dedicata a Ferroni**

– CORINALDO –

«GLI ANNI '50»; «Astratto informale» e «Riflessi – anni '90». Sono queste le tre sezioni della mostra dedicata al fotografo Ferruccio Ferroni.

L'esposizione «Architettura della materia» sarà inaugurata questo pomeriggio alle 17 nel foyer del teatro «Carlo Goldoni».

«Si tratta della prima mostra per ricordare il grande fotografo marchigiano a pochi mesi dalla sua scomparsa», dice l'assessore alla cultura, Ferdinando De Iasi. A curare l'esposizione il critico Roberto Mutti e Marcello Sparaventi, fotografo da tempo impegnato in varie mostre di artisti locali. «Abbiamo contribuito all'evento – afferma il sindaco, Livio Scattolini – proprio perché consapevoli della valenza culturale dell'iniziativa, allo scopo di promuovere la conoscenza di personalità locali che con il loro operato sono state in grado di diffondere le bellezze del nostro territorio».

IN QUESTO SENSO, Ferroni è uno dei rappresentanti della fotografia più apprezzati, una delle più alte testimonianze della cultura marchigiana del 900, grazie alla sua lunga ricerca dei linguaggi espressivi ed al suo originale utilizzo della luce. La mostra rimarrà aperta fino al 24 marzo.

LA FOTOGRAFIA DI FERRUCCIO FERRONI
"Volte marine città"



BELFORTE CASTELLO. Mostra di Fotografia di **Ferruccio Ferroni**, "Volte marine città", **Domenica 8 luglio** ore 17,30. 30 foto di un maestro della fotografia, del gruppo Misa, insieme a Giuseppe Cavalli e Mario Giacomelli, un artista intimo, che si esprime in "un modo sublime", con le tensioni dell'Appennino. E' nato a Mercatello sul Metauro, qualche anno a Belforte, vive a Senigallia, 87 anni di conquiste culturali, ama la bellezza. Le Marche capitale della Fotografia. Videointervista "Ferruccio Ferroni a Fano" di Fabio Carbonari, Gianluca Vincenzetti e Marcello Sparaventi. Fino al 15 agosto ore 17-20.

Segue la presentazione di "Racconti urbinati" (QuattroVenti 2007) di Alberto Calavalle, con gli interventi di Germana Duca Ruggieri, Gaetano Fermani e Gastone Mosci. Filmato di Laura e Alessandra Calavalle. Al termine buffet.

IL FOTOGRAFO ALLA MOSTRA

Ferroni, bianco&nero sublime



ESTETA del 'bianco e nero', Ferruccio Ferroni è intervenuto nei giorni scorsi all'inaugurazione della mostra fotografica a lui dedicata, «Un modo sublime» curata da Marcello Sparaventi e allestita da Alessandro Rivelli nella Saletta Nolfi adiacente alla chiesa di San Pietro in Valle a Fano. Tra i soci fondatori, nel 1954, dello storico «Gruppo Misa» insieme a Cavalli e Giacomelli, Ferroni è nato nel 1920 a

Mercatello sul Metauro, ma si è trasferito presto a Senigallia dove ha sempre vissuto e ha lavorato come avvocato, senza venire meno alla passione per la fotografia. Le opere esposte raccontano più di cinquanta anni di lavoro, dal 1949 al 2005: sono stampe originali in bianco e nero di una bellezza luminosa, tra cui spiccano i ritratti. Nei venti minuti della video-intervista «Ferruccio Ferroni a Fano» realizzata da Fabio

Carbonari, Gianluca Vincenzetti e Sparaventi nella casa di Ferroni a Senigallia, il noto fotografo a ottantasette anni racconta aneddoti curiosi e affascinanti e ammette di sentire la mancanza del lavoro di camera oscura. L'originale catalogo costituito dalle schede tecniche originali delle fotografie con le immagini dei provini è edito da Omnia Comunicazione. La mostra rimane aperta fino a sabato, orario 7,30-19,30.

Da non perdere
a PESARO



SCATTI
Ferruccio Ferroni (a sinistra) è intervenuto all'inaugurazione della mostra che Fano gli ha dedicato; a fianco un ritratto in bianco e nero di Mario Giacomelli realizzato da Ferroni nel 1987 a Senigallia

FANO RENDE OMAGGIO AL FOTOGRAFO

Il modo sublime di Ferroni

OGGI alle ore 17.30 alla Saletta Nolfi si inaugura la retrospettiva del noto fotografo marchigiano Ferruccio Ferroni: «Un modo sublime» con circa cinquanta immagini realizzate tra 1949 e 2005; promossa dall'assessorato alla Cultura di Fano, Biblioteca Federiciana e Museo Civico, e con il patrocinio della Provincia di Pesaro e Urbino. La mostra è curata da Marcello Sparaventi e allestita

da Alessandro Rivelli. Presenteranno la mostra Marco Ferri, direttore della Biblioteca Federiciana e Massimo Tosello, docente di fotografia all'Accademica di Belle Arti di Urbino, alla presenza di Ferroni. Il catalogo è di Omnia comunicazione editore. Durante la mostra verrà proiettata la video-intervista «Ferruccio Ferroni a Fano» di Fabio Carbonari, Gianluca Vincenzetti, Marcello Sparaventi. La mostra rimarrà aperta fino al 30 giu-

gno, ore 7.30 - 19.30 (tel. 0721 887474). Nato nel 1920 a Mercatello sul Metauro, avvocato fino al 1992 a Senigallia, Ferroni conosce nel 1948 Giuseppe Cavalli, poi fa parte del Gruppo Misa con Giuseppe Cavalli e Mario Giacomelli. Riceve riconoscimenti in Italia e all'estero. Del maggio 2006 è la retrospettiva «Ferroni fotografie 1949-2001» organizzata da Comune e «Museo dell'informazione e della fotografia» di Senigallia.

Da non perdere
a **PESARO**



IMMAGINI

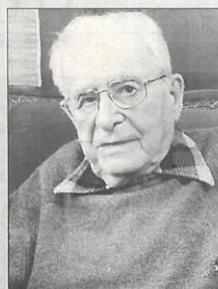
A lato, da sinistra il fotografo Ferruccio Ferroni col curatore della mostra Marcello Sparaventi. A sinistra l'immagine del manifesto della mostra, «Ballerini», realizzata a Bocca Trabaria nel 1954

Il mondo sublime di Ferruccio Ferroni

FANO - Si inaugura, alle 17.30 di domani nella saletta Nolfi la retrospettiva del fotografo Ferruccio Ferroni dal titolo "Un modo sublime". La mostra promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune di Fano, dalla Biblioteca Federiciana e Museo Civico, e con il patrocinio della Provincia di Pesaro e Urbino è curata da Marcello Sparaventi ed allestita da Alessandro Rivelli. Sono

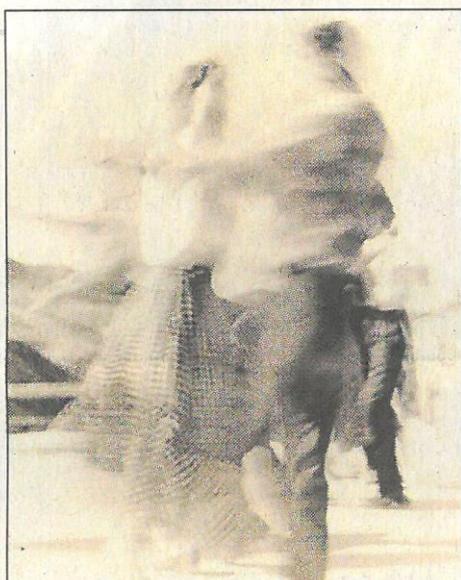
state selezionate circa cinquanta immagini realizzate tra il 1949 e il 2005, le quali evocano il percorso espressivo di uno dei più significativi fotografi marchigiani del dopoguerra italiano. La presentazione dell'evento è di Marco Ferri (direttore della Biblioteca Federiciana) e Massimo Tosello (docente di fotografia all'Accademica di Belle Arti di Urbino). Durante la

mostra verrà proiettata la video-intervista "Ferruccio Ferroni a Fano" di Fabio Carbonari, Gianluca Vincenzetti e Marcello Sparaventi. Nato nel 1920 a Mercatello sul Metauro, Ferroni dopo pochi anni si trova a Senigallia dove eserciterà fino al 1992 la professione di avvocato. Il suo incontro con la fotografia risale al periodo giovanile, quando



Ferruccio Ferroni significativo fotografo marchigiano espone da domani alla saletta Nolfi

frequenta la scuola per Ufficiali di Marina e nel 1942 viene trasferito con il grado di tenente in Grecia. Dopo le dolorose esperienze della guerra e della prigionia in Germania nel 1948 a Senigallia conosce Giuseppe Cavalli, capofila e importante maestro della scuola idealista degli anni Cinquanta, che trasmetterà a Ferroni valori tecnici ed formali per acquisire poi il proprio linguaggio.



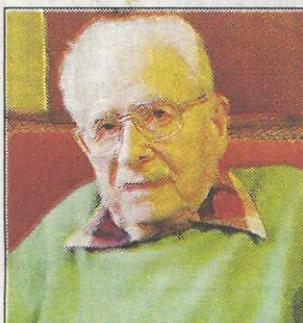
FANO

Il modo sublime di Ferroni In mostra 50 foto del maestro

UN VERO e proprio "scatto nel tempo" l'appuntamento di domani con l'inaugurazione alle 17,30 alla Saletta Nolfi della mostra fotografica *"Un modo sublime"* di **Ferruccio Ferroni**, classe 1920, originario di Mercatello sul Metauro e fotografo di fama internazionale. Tra i fondatori dello storico gruppo "Misa" con **Silvio Pellegrini** e **Mario Giacomelli**, Ferroni è stato tra i pionieri del rinnovamento delle concezioni estetiche della fotografia italiana. E la mostra, curata da **Marcello Sparaventi** ed allestita da **Alessandro Rivelli**, offre uno spaccato su quasi 60 anni di storia attraverso 50 immagini dal dopoguerra ad oggi. Nel corso dell'inaugurazione verrà proiettata la video-intervista *Ferruccio Ferroni a Fano* realizzata da **Fabio Carbonari**, **Gianluca Vincenzetti** e **Marcello Sparaventi**.
M.G.

Lo scatto sublime di Ferruccio Ferroni

FANO - Sabato prossimo alle 17.30 alla Saletta Nolfi a Fano (Antico oratorio della chiesa di San Pietro in Valle in via Nolfi), si inaugura la retrospettiva del fotografo Ferruccio Ferroni dal titolo "Un modo sublime". La mostra è curata da Marcello Sparaventi ed allestita da Alessandro Ri-



velli. Sono state selezionate circa cinquanta immagini realizzate tra il 1949 e il 2005, le quali evocano il percorso espressivo di uno dei più significativi fotografi marchigiani del dopoguerra italiano. La presentazione dell'evento è di Marco Ferri (Direttore della Biblioteca

Federiciana) e Massimo Tosello (Docente di fotografia all'Accademica di Belle Arti di Urbino). Durante la mostra verrà proiettata la video-intervista "Ferruccio Ferroni a Fano" di: Fabio Carbonari, Gianluca Vincenzetti, Marcello Sparaventi. Fino al 30 giugno 2007, con orario: 17.30-19.30.

Il mondo sublime di Ferruccio Ferroni

FANO- Sabato 16 giugno alla Saletta Nolfi (antico oratorio della chiesa di San Pietro in Valle in via Nolfi), si inaugura la retrospettiva del fotografo Ferruccio Ferroni dal titolo "Un modo sublime".

La mostra promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Fano, dalla

Biblioteca Federiciana e Museo Civico è curata da Marcello Sparaventi e allestita da Sandro Rivelli.

Sono state selezionate 50 immagini realizzate tra il 1949 e il 2005, le quali evocano il percorso espressivo di uno dei più significativi fotografi del dopoguerra italiano.

Nato nel 1920 a Mercatello sul Metauro, dopo pochi anni si trova a Senigallia dove eserciterà fino al 1992 la professione di avvocato. Il suo incontro con la fotografia risale al periodo giovanile, quando frequenta la scuola per Ufficiali di Marina.



MOSTRA FOTOGRAFICA

L'arte che nasce da Gilardi



PROVOCATORIE, quasi choccati e irriverenti, sicuramente ironiche e autoironiche. Sono le opere fotografiche digitali di Ando Gilardi, esposte fino a domani alla Saletta Nolfi di Fano, nell'ambito della mostra antologica «L'arte che nasce dall'arte, che nasce dall'arte che nasce dall'arte» curata da Marcello Sparaventi e allestita da Sandro Rivelli. L'artista, già pioniere degli studi italiani sulla fotografia e fondatore

negli anni Cinquanta della Fototeca storica nazionale, nonché giornalista e fotoreporter, è spesso protagonista delle sue opere, nelle quali compaiono spesso creature femminili nude pseudo-umane, in una ricerca spasmodica di contaminazioni stravaganti. Prima mostra dedicata a Gilardi nelle Marche, la rassegna fanese presenta circa cento immagini fotografiche digitali frutto di un percorso che inizia alla metà

degli anni '90. La mostra anticipa di qualche mese la pubblicazione dell'ultimo libro di Gilardi, «Meglio ladro che fotografo» (Bruno Mondadori). Nel contesto della mostra viene proiettata la videointervista «Ando che nasce dall'arte» di Marcello Sparaventi e Gianluca Vincenzetti. Il catalogo dell'esposizione è edito da Omnia Comunicazione. Visite fino a domani, in orario 10.30 -12.30 e 18 -20. Ingresso libero.

Da non perdere
a **PESARO**



FANO CLIC
A sinistra il manifesto della mostra di Ando Gilardi, aperta fino a domani a Fano. A fianco, da sinistra il curatore della mostra, Marcello Sparaventi, insieme a Pierpaolo Loffreda che ha presentato l'evento

In mostra nella saletta Nolfi le immagini digitali realizzate da Ando Giraldi

Arte e nuove tecnologie: una ventata di libertà

di FRANCA MANCINELLI

FANO - La Tv è "una camera a gas per il cervello" e il museo del Louvre "una gigantesca fossa comune di immagini ormai in putrefazione": afferma in maniera dirompente e provocatoria, dalla sedia a rotelle in cui vive i suoi ottantacinque anni, Ando Giraldi, uno dei protagonisti della fotografia italiana. Con un plaid a scacchi rossi e blu sulle ginocchia, nel suo studio sull'alto Monferrato, Giraldi racconta la passione che negli ultimi tre-quattro anni lo ha portato ad occuparsi di fotografia digitale. La videointervista, realizzata da Marcello Sparaventi e Gianluca Vincenzetti, correda la mostra *L'arte che nasce dall'arte, che nasce dall'arte che nasce dall'arte*, organizzata dalla Biblioteca Federiciana e dall'assessorato alla cultura, con il patrocinio della fototeca storica nazionale di Milano. La saletta Nolfi (antico oratorio della chiesa di San Pietro in Valle), accoglie cento immagini digitali realizzate da Ando

Giraldi, assemblando e manipolando, attraverso Photoshop, capolavori della storia dell'arte, files prelevati da internet, istantanee che colgono la sua quotidianità. I temi ruotano attorno all'eros e al mondo animale e vegetale (in particolare gli alberi, i gatti, e la sua cagnolina), ma anche a questioni brucianti come la Shoah (Giraldi, di origini ebraiche, ha partecipato alla Resistenza ed ha iniziato la sua carriera di fotografo occupandosi della documentazione dei crimini nazi-fascisti).

Il digitale "mi ha permesso di liberarmi di un'acamicia di forza", sostiene Giraldi; le sue riflessioni attorno all'enorme libertà che le nuove tecnologie hanno portato nel campo della fotografia sono raccolte in *Meglio ladro che fotografo*, di prossima uscita presso Mondadori. La mostra, curata da Sparaventi ed allestita da Sandro Rivelli, è stata inaugurata sabato scorso, con la presentazione del critico Pierpaolo Loffreda, ed è visitabile fino a mercoledì 7 febbraio, tutti i giorni dalle 18.00 alle 20.00.



Visitatori all'inaugurazione della mostra di Ando Giraldi

FANO

Gilardi: missione reporter

E'UN pioniere degli studi italiani sulla fotografia, ma anche il fondatore della Fototeca storica nazionale, attiva dagli anni '50. Il maestro **Ando Gilardi**, fotografo di fama internazionale, sarà presente con le sue opere, da oggi al 7 febbraio alla Saletta Nolfi, alla mostra *L'arte che nasce dall'arte, che nasce dall'arte che nasce dall'arte*, curata da **Marcello Sparaventi** ed allestita da **Sandro Rivelli**. È la prima volta che le Marche dedicano una mostra a questo artista: un centinaio di immagini tratte dal suo laboratorio digitale affrontano gli argomenti più sentiti di un percorso iniziato alla metà degli anni novanta, dopo mezzo secolo di studio passato a valorizzare la fotografia come documento storico e come mezzo didattico. La mostra è organizzata dalla Biblioteca Federiciana con la Fototeca Storica Nazionale di Milano ed offre un punto di vista privilegiato sulla cultura dell'immagine fotografica: Gilardi, infatti, ha lavorato a lungo come giornalista e fotoreporter, con antropologi del calibro di De Martino, Sepilli e Carpitella. È autore di numerosi saggi e articoli pubblicati per Feltrinelli, Mazzotta e Mondadori, editore della sua ultima fatica, 'Meglio ladro che fotografo', che uscirà tra qualche mese. L'evento con catalogo curato da Omnia Comunicazione, sarà presentato da **Pierpaolo Loffreda**. Inaugurazione alle 17,30, ingresso libero.

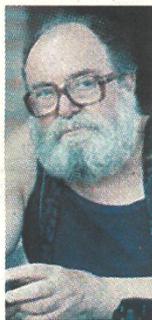
M.G.

FOTOGRAFIA

Le immagini «Artefatte» di Ando Gilardi

«**L**'ARTE CHE NASCE dall'arte che nasce dall'arte che nasce dall'arte». E' il titolo della mostra dedicata ad Ando Gilardi, uno dei nomi più famosi della fotografia italiana, un artista che trasforma le istantanee in vere e proprie opere d'arte grazie alle elaborazioni del suo pc. L'85enne piemontese, infatti, dopo una vita passata dentro la camera oscura, si occupa ora del digitale che gli permette di sperimentare le possibilità artistiche offerte dalle nuove tecnologie.

TECNICAMENTE realizza le sue immagini partendo dai campioni più disparati: istantanee catturate dalla realtà, frammenti prelevati dallo sterminato accumulo di internet, alcune riprodotte da supporti cartacei. Poi le elabora tutte con Photoshop. Le prove e alcuni degli approdi del suo lavoro si potranno ammirare nel significativo campione di immagini che verrà esposto alla personale di Gilardi dal domani al 7 febbraio. La mostra, che verrà inaugurata domani alle 17.30



nella Saletta Nolfi (antico oratorio di San Pietro in Valle) di Fano, è curata da Marcello Sparaventi che così la racconta: «L'esposizione vuole rappresentare il "laboratorio digitale" di Ando Gilardi, molto contaminato dalle correnti storiche del '900 e vuole segnalare la continuità intellettuale tra il Gilardi del 1945, che fotografa con lastre di vetro sensibile, studioso, fondatore di riviste, autore di libri e il Gilardi di oggi, totalmente impegnato in elaborazioni digitali. I visitatori potranno vedere che gli argomenti che ha studiato per tutta la sua vita, ora si sono materializzati in segni e colori molto affascinanti, che hanno la forza di evocare concetti».

CENTO IMMAGINI simbolicamente divise in sette gruppi (autoritratti, donne vere, la favola, gli alberi, Cristo Spirali, Sara, I gatti e l'arte che nasce dall'arte) animeranno il percorso dell'installazione alla Saletta Nolfi (allestimento di Alessandro Rivelli) che potrà contare anche sulla videoproiezione di una intervista realizzata da Sparaventi e da Gianluca Vincenzetti all'autore. A Pierpaolo Loffreda il compito di presentare la mostra.

Oggi la presentazione del libro di fotografi e scrittori

Il ritratto poetico di Fano

FANO - "Mancava, come manca, il rintocco dell'orologio nella piazza. La notte, nel centro di Fano".

Così scrive Gianni Buchi, titolare della Libreria del Teatro, nella prefazione del nuovo libro "Passaggi passeggi identità", edito da Omnia Comunicazione e disponibile da dicembre, che sarà presentato oggi alle 17.30 nella sala espositiva di Santa Maria Nuova via Da Serravalle 5 da parte del professor Giancarlo Bojani alla presenza degli autori.

Un omaggio alla città, vista, letta, immortalata, ascoltata da tre fotografi e quattro scrittori. Un ritratto preciso, fatto di parole, di immagini e quel che più incuriosisce di

suoni; un quadro completo composto da tanti frammenti, scorci di paesaggi fissati da un insolito punto di vista.

Si parte dalla periferia, che viene registrata in maniera evocativa da Marcello Sparaventi, per avvicinarsi al centro storico, con le sue ricchezze culturali ed i suoi spazi di vita colti dall'occhio poetico di Paolo Talevi, fino ad arrivare ai personaggi che popolano questi luoghi, la cui identità è rappresentata in tutta la sua espressività da Tommaso Mei. A corredare le immagini sono racconti, riflessioni, memorie di Marco Ferri, Gabriele Ghiandoni, Raffaele Rizzo e Michele Rossini; a completare il quadro le percezioni sonore di Silvia Caringi.

Passaggi, passeggi e identità Artisti in ascolto della città di Fano

ASCOLTO della città. Forse l'espressione più giusta per descrivere lo splendido volume *Passaggi, passeggi, identità* che sarà presentato al pubblico oggi, alle 17,30, nella sala espositiva di Santa Maria Nuova, in via Da Serravalle 5. «Mancava, come manca, il rintocco dell'orologio nella piazza. La notte, nel centro di Fano» scrive **Gianni Bucchi**, della Libreria del Teatro, nella prefazione del libro edito da Omnia Comunicazione. Insomma, un sentito omaggio alla città vista da

Fano

tre fotografi e artisti come **Marcello Sparaventi**, **Paolo Talevi** e **Tommaso Mei**, e narrata da quattro scrittori come **Marco Ferri**, **Gabriele Ghiandoni**, **Raffaele Rizzo** e **Michele Rossini**. Il quadro è completato dalle percezioni sonore di **Silvia Caringi**. «Fano è cambiata a poco a poco -scrive **Michele Rossini** nelle sue conclusioni- e a me ci è voluta una gru gialla per accorgermene (...). E allora me ne vado alla Darsena Borghese, dove il tempo sembra essersi congelato». Il libro sarà presentato dal professor Giancarlo Bojani.

M.G.

COLBORDOLO / L'appuntamento venerdì

Saggio per gli apprendisti fotografi

CORBORDOLO — Venerdì alle 21 nella piazzetta del centro culturale «Giovanni Santi» (aperto per l'occasione) di Colbordolo verranno proiettate le immagini scattate dagli allievi del corso di fotografia tenuto dall'artista Marcello Sparaventi. Sarà una sorta di "saggio" di fine anno per i 15 allievi della seconda edizione del corso di fotografia. Dopo Montefabbri, questa volta è stato il centro storico di Colbordolo ad essere immortalato dal click. Stasera nel borgo di Colbordolo verrà proiettato il video

«Un paese da pensare» con le immagini scattate dagli apprendisti fotografi: Alberta Balducci, Leda Belli, Michele Calzini, Giuseppe Carbone, Valerio Del Bene, Crescentino Fabrizioli, Morena Maccaroni, Luciano Nicolini, Ida Ricci, Davide Rugoletti, Guglielmo Ugolini, Gianluca Vincenzetti, Monica Zanini e l'assessore alla Cultura di Colbordolo, Sandro Tontardini, ideatore dell'iniziativa, che ha annunciato che la terza edizione del corso di fotografia si svolgerà nelle vie di Talacchio.

L'arte di confine alla saletta Nolfi

FANO - "Zone di confine" è il titolo della mostra di pittura di Sandro Genovali che inaugurata sabato scorso nella Saletta Nolfi a Fano, a cura di Marcello Sparaventi. Si tratta di una retrospettiva (aperta fino al primo marzo) che occupa il periodo 1960-2005 con lavori che già in anni lontani avevano un carattere sperimentale per un relativo rifiuto del colore tradizionale con predilezione di materiali come il legno, il cemento, il bitume, la carta ecc... In sostanza, Sandro Genovali ha disegnato e dipinto, da sempre, per se

stesso: non solo di domenica. In via eccezionale ha esposto due volte a Parigi presso l'Istituto di Cultura Italiano, data la sua lunga permanenza in questa città per motivi di studio, e di qui, passato a far parte dei Peintres et Sculpteurs italiens en France, alla Biennale internazionale di Mentone (1970) dedicata a Salvador Dali con la presenza dei maggiori pittori del momento: Burri per l'Italia, Bacon per l'Inghilterra, e via di questo calibro. Rientrato in patria, ha continuato, a dipingere come un ozio umanistico.

Da sinistra il critico Marcello Sparaventi e l'artista Sandro Genovali che espone fino al primo marzo a Fano le opere degli ultimi 45 anni



Genovali mostra le sue opere

FANO — «Zone di confine» è il titolo della mostra di pittura di Sandro Genovali che sarà inaugurata domani alle 17.30 nella Saletta Nolfi a Fano, a cura di Marcello Sparaventi. Si tratta di una retrospettiva che riguarda il periodo che va dal 1960 al 2005 con lavori che già in anni lontani avevano un carattere sperimentale per un relativo rifiuto del colore tradizionale con predilezione di materiali come il legno, il cemento, il bitume, la carta ed altro ancora. L'esposizione, che ha tra i suoi promotori l'assessorato alla Cultura del Comune, sarà visitabile fino al 1° marzo.

Retrospettiva in "Zona di confine"

FANO - "Zone di confine" è il titolo della mostra di pittura di Sandro Genovali che verrà inaugurata sabato alle 17.30 nella Salletta Nolfi a Fano, a cura di Marcello Sparaventi. Si tratta di una retrospettiva che occupa il periodo 1960-2005 con lavori che già in anni lontani avevano un carattere sperimentale per un relativo rifiuto del colore tradizionale con predilezione di materiali come il legno, il cemento, il bitume, la carta ecc. In sostanza, Sandro Genovali ha disegnato e dipinto, da sempre, per se stesso:

non solo di domenica. In via eccezionale ha esposto due volte a Parigi presso l'Istituto di Cultura Italiano, data la sua lunga permanenza in questa città per motivi di studio, e di qui, passato a far parte dei Peintres et Sculpteurs italiens en France, alla Biennale internazionale di Mentone (1970) dedicata a Salvador Dalì con la presenza dei maggiori pittori del momento: Burri per l'Italia, Bacon per l'Inghilterra, e via di questo calibro. Rientrato in patria, ha continuato, per un impulso abbastanza misterioso, a

dipingere disinteressandosi delle mostre: qualcosa come un ozio umanistico. Quasi fin dagli inizi - i lontani anni Sessanta - è stato attratto dai materiali, legno, cartame, cemento, gesso, tela, carta, plastiche e talvolta, ferro, zinco, piombo e vetro, con cui ha sfiorato qualcosa di simile alla scultura. La sua attività è quella del critico letterario Di prossima pubblicazione un lavoro extravagante: *Abi troppo presto! - Frammenti di un cimitero -*, peraltro convergente con certa sua pittura funeraria.



Marcello Sparaventi con Sandro Genovali

Retrospektiva nella Saletta Nolfi di Fano**Sandro Genovali, zone di confine**

S' *INTITOLA «Zone di confine» la mostra di pittura di Sandro Genovali che sarà inaugurata sabato alle 17.30 nella Saletta Nolfi a Fano, a cura di Marcello Sparaventi. Si tratta di una retrospektiva del periodo 1960-2005, con lavori che già in anni lontani avevano un carattere sperimentale per un relativo rifiuto del colore tradizionale con predilezione di materiali come il legno, il cemento, il bitume, la carta.*



Una occasione per gli amanti della fotografia e per quanti vogliono avvicinarsi ad essa per la prima volta.

Si fa presto a fare ...click!

di Sandro Sabatini

Prendere una macchina fotografica, guardare verso l'obiettivo, premere il pulsante, *click*... Sono gesti che tutti abbiamo compiuto chissà quante volte, forse senza renderci pienamente conto di cosa possa nascondersi dietro tali azioni. Perché la fotografia è molto più di una semplice riproduzione fedele di quello che si vede attraverso l'obiettivo: la fotografia può essere arte, anzi - come diceva un grande fotografo inglese - *l'unica, vera destinazione della fotografia è fra le arti*. Per far questo, però, è necessario che le azioni descritte non siano automatiche, meccaniche, inconsapevoli; occorre che facciano parte di un percorso che unisca conoscenze tecniche e sensibilità artistica. Per tutti coloro che vogliono fare dello scatto un'arte o quanto meno un gesto consapevole l'Associazione "Mons Abbatis" organizza un corso di fotografia curato da Marcello Sparaventi, giovane professionista del settore che ha già esposto i risultati del suo lavoro di ricerca e sperimentazione fotografica in numerose mostre e manifestazioni.

Il corso ha lo scopo di fornire una formazione teorico-pratica a quanti intendono perfezionare il proprio rapporto con la macchina fotografica. All'insegna del motto secondo il quale *la fotografia è alla portata di tutti ed appartiene a tutti*, Marcello Sparaventi cercherà di portare ad emersione quella sensibilità spiccata, che alcuni hanno per natura, che porta a guardare la realtà in modo più coinvolgente e personale. Per raggiungere questo scopo si tratteranno in primo luogo alcuni aspetti tecnici, per poi giungere ad illustrare gli aspetti culturali della fotografia: insieme consentiranno di maturare una maggiore capacità di costruzione dell'immagine fotografica e una migliore espressione della personalità dei singoli partecipanti.

Gli incontri previsti sono otto e si terranno ogni martedì dalle 21 alle 22,30 - a partire dal 21 marzo 2006 -

presso la sala del Consiglio municipale di Montelabbate, gentilmente concessa dall'Amministrazione Comunale. Ogni partecipante deve portare solamente la macchina fotografica, rigorosamente analogica (cioè non digitale), mentre il rullino sarà fornito dall'Associazione.

Nel primo incontro Marcello ripercorrerà brevemente la storia della fotografia: le scoperte scientifiche ed artistiche, i fatti più rilevanti e i grandi interpreti di quest'arte. Tema del secondo incontro è invece lo studio del funzionamento di un apparecchio fotografico e delle varie tecniche di ripresa. Nel terzo appuntamento si prenderanno in esame alcune importanti immagini della storia della fotografia mentre, nel quarto, il curatore illustrerà una selezione dei suoi scatti migliori.

Dalla teoria alla pratica. Nel quinto e sesto appuntamento i partecipanti verranno condotti sul campo per esprimere la loro personale sensibilità e porre in pratica gli insegnamenti ricevuti. Alla vibrante luce della primavera, saranno chiamati a restituire sulla pellicola luoghi, cose e persone del nostro paese che farà da sfondo e palcoscenico al laboratorio. Tutto il materiale fotografato verrà infine visionato e analizzato negli ultimi due incontri. Al termine del corso ogni partecipante riceverà un Cd-rom con una selezione delle immagini più significative che in parte saranno poi stampate ed esposte al pubblico in una manifestazione pubblica.

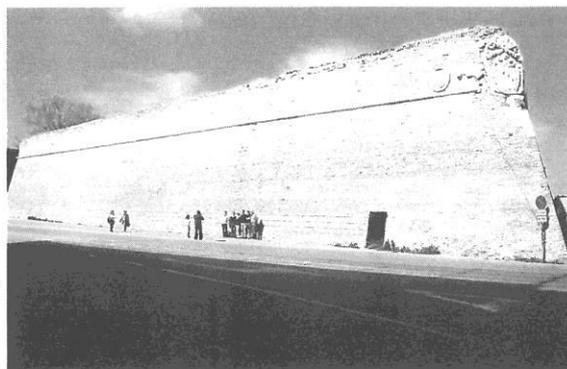
Il corso è aperto a tutti e prevede un numero massimo di 25 partecipanti; il costo è di 25 € cadauno, da versare al primo incontro. Per iscrizioni e informazioni ci si può rivolgere a un componente del Direttivo. Nominativi e recapiti telefonici di riferimento: Daniele Bezziccheri (491495); Sandro

Sabatini (491107); Roberto Rossi (490200); Achille Ballerini (499846).

Riteniamo che l'iniziativa - che non ha precedenti nel nostro paese - costituisca una grande occasione sia per gli amanti della fotografia, sia per quanti desiderano avvicinarsi ad essa per la prima volta. ■

Nell'immagine:

Fano.
La possente mole del «Bastione Sangallo» in una immagine di Marcello Sparaventi, tratta dal volume *Restauro a Fano 2000-2003*. (Marsilio, 2004)



Sabato la proiezione
Montefabbri
in settecento
immagini

COLBORDOLO - Montefabbri in posa dietro l'obiettivo degli "apprendisti" fotografi. Il corso teorico e pratico di fotografia organizzato dal Comune e tenuto da Marcello Sparaventi, artista del magico click, si è concluso con una esplorazione del borgo medievale a caccia di volti e paesaggi per mettere alla prova le tecniche apprese. Ne è uscita una carrellata di 700 immagini insolite e curiose che gli organizzatori hanno selezionato e che sabato 25 giugno alle 21,15 proietteranno in dvd a Montefabbri, nella piazzetta della Pieve di San Gaudenzio. La serata, dal titolo "Un paese da pensare", sarà accompagnata dalle note della chitarra acustica di Alessandro Buccioletti di Fano. Una iniziativa da ripetere visti i risultati...

«Certo, stiamo pensando infatti a una seconda edizione - annuncia l'assessore alla cultura Sandro Tontardini - Il corso, avviato a marzo, si è rivelato una esperienza assai positiva sotto tutti i punti di vista: per l'alto numero di partecipanti, per la loro costante presenza e per la qualità delle immagini scattate. Fin dalle prime lezioni si è capito che ci si trovava di fronte a qualcosa di particolare, di diverso, per il taglio inusuale che Sparaventi ha dato al corso. Gli allievi sono stati catturati dall'applicazione pratica delle nozioni acquisite. E così il piccolo e splendido borgo di Montefabbri è stato percorso in lungo e in largo da fotografi curiosi».



Click, cattura l'emozione

PESARO — A volte una foto dice più di mille parole. Racchiude emozioni, denuncia ingiustizie, conserva ricordi. Questa volta, dopo gli scatti che hanno consegnato alla storia il «nevone» di fine gennaio, la Provincia si sofferma sui preziosi beni che sono la storia, le città, i borghi, la nostra terra ricca di monumenti, testimonianze di civiltà e paesaggi, lanciando una nuova raccolta fotografica. Che parte con un appello rivolto ai cittadini: «Feel and click. Cattura un'emozione». Vale a dire: «La quotidianità di quanto ci circonda — spiega l'assessore ai Beni storici, artistici, archeologici, progetto 'Cento borghi' Paolo Sorcinelli — fa considerare scontato questo patrimonio culturale, finiamo per essere indifferenti al volto e alla sorte di palazzi, castelli, borghi, città, chiese, case rurali, edicole votive, mulini ad acqua, strumenti di lavoro, arredi d'arte, paesaggi e monumenti naturali. La nostra proposta è di cercare di entrare in sintonia con il senso interiore di questi beni, cogliendone l'anima, e attraverso la macchina fotografica trasmettendo le emozioni che sono capaci di accendere. Il tutto per valorizzare e conservare questa immensa ricchezza». L'iniziativa si concluderà con eventi espositivi, editoriali e culturali in genere sulle immagini più significative. Gli scatti dovranno essere recenti (maggio-agosto 2005) e andranno consegnati entro il 15 settembre 2005 all'Ufficio beni storici della Provincia, in viale Gramsci 4 (tel. 0721.359757-359756; email: ass.beniculturali@provincia.ps.it), accompagnati da una scheda con i dati sull'autore, la località, il soggetto fotografato e la data insieme a un breve commento all'immagine. Nella foto, di Sparaventi, Novilara.



S'inaugura ufficialmente oggi (ore 18) a Palazzo Mazzolari Mosca, la mostra «Parole Immaginarie. Percorsi», fase conclusiva del ciclo di laboratori dedicati a «Parole Immaginarie». L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 5 giugno (martedì, mercoledì ore 9.30-12.30, da giovedì a domenica ore 9.30-12.30, ingresso gratuito), documenta, attraverso le foto di Marcello

LA MOSTRA / Illustrazioni a Palazzo Mazzolari

Sono «Parole immaginarie» create in... Laboratorio

Sparaventi, i cinque laboratori tenuti da altrettanti illustratori, per condurre bambini, ragazzi e adulti dai libri illustrati alle opere d'arte dei musei. I laboratori, ospitati tra l'ottobre 2004 e l'aprile 2005 ai Musei civici e alla libreria «Le foglie d'oro», sono stati progettati da

giovani illustratori formati negli istituti artistici di Pesaro e Urbino: Luca Caiumi, Mara Cerri, Giuliano Ferri, Michele Ferri, Francesca Marcozzi, Barbara Orciari, Emanuela Orciari. La mostra è stata organizzata da Musei Civici e libreria «Le foglie d'oro» con il patrocinio

dell'Aib (Associazione italiana biblioteche) e il sostegno del Gruppo Curvet. Sempre oggi alle 18 Walter Fochesato, studioso di letteratura per l'infanzia e storia dell'illustrazione, sarà il relatore di un incontro su «Le illustrazioni non mentono mai». Inoltre verranno presentati i cinque Quaderni di «Parole Immaginarie» dedicati ai laboratori. Info tel 0721.387714 - 474, www.museicivicipesaro.it **b.a.**